GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 26 GIUGNO 2022

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) ANNO 77 - N° 151 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46 ART.1 C.1 DCB UDINE

Guerra dell'energia: è in arrivo un'altra stangata sulle bollette

BARONI / PAG. 4

Aborto, le reazioni in regione «Segnale molto preoccupante»

DAZZAN / PAG. 10

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Più dimissioni dal lavoro e contratti di pochi giorni

Le assunzioni sono in forte aumento (+40%), ma resta ancora molto diffuso il precariato

Marco ha un sogno: un lavoro stabile, decentemente retribuito, un appartamento in cui andare a vivere da solo o con la compagna, o il compagno, qualche viaggio, l'abbonamento all'Udinese. Parliamo di Marco ma potrebbe essere anche Luisa o Giovanni, il nome non importa. La realtà è che a lungo quei progetti sono destinati a restare soltanto dei sogni.

DEL GIUDICE / PAGINE 20 E 21

LA GESTIONE DEI SERVIZI

CESCON / PAG. 16

Acqua e rifiuti, verso una società regionale

IL CASO NEL PORDENONESE

BENOTTI / PAG. 17

«Esclusi dallo stage perché sono africani»

ELEZIONI COMUNALI

SEGGI APERTI FINO ALLE 23

Oggi i ballottaggi: duelli a Gorizia, Codroipo e Azzano Decimo

MATTIA PERTOLDI

Il centrosinistra a caccia di rivincite, il centrodestra al lavoro per chiudere i conti. I ballottaggi di oggi (si vota dalle 7 alle 23 con spoglio subito dopo la chiusura dei seggi) rappresentano l'atto conclusivo delle Comunali di primavera.
/ PAG. 15

ALLE PROSSIME REGIONALI

Il M5s punta su Patuanelli: è l'unico che può affrontare Fedriga

Una serie di frecciate a Bruno Malattia, leader dei Cittadini, che ha ripetuto in più occasioni di non volersi alleare con il M5s alle Regionali. Ma soprattutto un'apertura totale – e la prima ufficiale – nei confronti di Stefano Patuanelli.
/ PAG. 14

AUTONOMIA

ANDREA ZANNINI / PAG. 42

COSÌ 75 ANNI FA NACQUE LA REGIONE

Settantacinque anni fa, il 27 giugno 1947, l'Assemblea costituente approvava la nascita della regione Friuli-Venezia Giulia, quinta e ultima in ordine di tempo tra quelle a statuto speciale. In un anno e mezzo i Padri costituenti avevano compiuto un miracolo.

«Elisabetta era il perno della famiglia»

Parla la madre della donna uccisa dal marito: «Ora penso solo alle mie nipoti, sono la mia vita» ZAMARIAN / PAG. 37

CRONACHE

Latisana, lutto per l'ex assessore Grossi morto a 54 anni

DEL SAL / PAG. 38

Deceduta la donna investita mentre andava in bicicletta

/ PAG. 27

Cade mentre lavora sul tetto dell'azienda Grave un operaio

/ PAG. 35

LA STORIA

Sfida il Parkinson pedalando attraverso gli Usa

CRISTIAN RIGO

E adesso chi lo ferma più? Non ci è riuscito il Parkinson perché, come ripete spesso quando racconta la sua storia, «la vita non finisce con la diagnosi, ma continua con i sogni».
/ PAG. 30

IL LIBRO

Orrore e memoria Auschwitz non finisce mai

ANTONELLA SBUELZ

Riflettere sui genocidi significa, oggi, riflettere su orrori rilevati solo in minima parte dai radar mediatici che scandagliano e mappano la nostra coscienza civile.
/ PAG. 41

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

«Ascoltami bene», «Basta Vladimir, ora vado» scintille nell'ultimo colloquio Putin-Macron

Sono uscite le trascrizioni dell'ultimo colloquio Putin-Macron prima dell'attacco russo: la trattativa ha toni tesissimi. Macron offre la possibilità di incontrare Biden, Putin risponde: «Volevo andare a giocare a hockey; ti parlo dalla palestra». La trascrizione del colloquio verrà trasmessa su France 2: 9 minuti di conversazione avvenuta il 20 febbraio. «Il nostro caro collega Zelensky non fa niente. Vi mente», dice Putin. Si irrigidisce: quello di Kiev «non è un governo democraticamente eletto, c'è stata gente bruciata viva, Zelensky è responsabile». Macron chiude: «Delle proposte dei separatisti non ci importa». Putin: «Ascoltami bene. Quelli che tu chiami separatisti hanno reagito a proposte ucraine». «Grazie comunque, Vladimir, se c'è qualcosa chiamami», si raccomanda Macron.

IL RETROSCENA

Armi e oro il G7 accelera

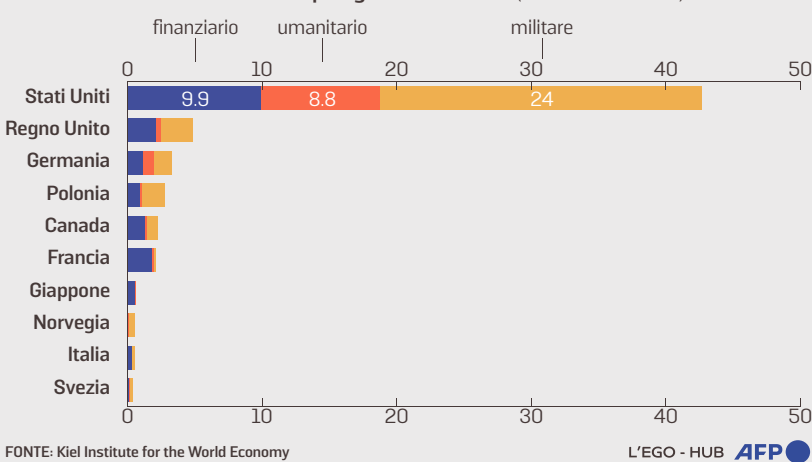
Biden arriva in Germania per il G7 e prepara l'allargamento della Nato a Madrid agli alleati chiederà più forniture per lanciare la controffensiva Ucraina ad agosto

ALBERTO SIMONI

INVIATO A SCHLOSS ELMAU

Mentre il presidente americano Joe Biden sorvola l'Atlantico diretto al G7 bavarese, fonti dell'Amministrazione Usa lasciano trapelare che i Grandi hanno già un'intesa su come colpire nuovamente le casse di Putin. Il nuovo capitolo delle sanzioni prende di mira l'oro, scatterà infatti a breve un divieto di import del metallo prezioso che per la Banca Centrale moscovita è uno degli asset più redditizi. L'obiettivo è quello di ridurre ulteriormente le entrate nelle casse russe e quindi diminuire gli investimenti militari. La Russia ha estrae il 10% dell'oro mondiale e la sua produzione è triplicata dal 2014 quando ha annesso la Crimea.

L'accordo potrebbe essere annunciato già questa mattina quando i lavori dei Sette Grandi al Castello di Elmau, al confine con l'Austria, inizieranno. Imponenti le misure di sicurezza. I manifestanti però tenuti a debita distanza. A Monaco – due ore e mezzo distante da quest'angolo di Baviera – ieri hanno sfilato appena 3500 dimostranti rispetto ai 20mila previsti.

L'attenzione oggi sarà sui temi economici e sul piano infrastrutturale globale – strategico per gli statunitensi poiché in essi vedono un elemento per ridurre la penetrazione cinese in alcuni mercati emergenti. Se la Cina farà capolino sul tavolo del G7 e per gli americani uno dei problemi più urgenti è bloccare «le pratiche economiche coercitive di Pechino», sarà però l'Ucraina a tenere banco. Soprattutto domani quando interverrà in teleconferenza Zelensky. Ieri gli ucraini hanno sottolineato che la ritirata da Severodonetsk – ormai totalmente in mano russa – è tattica e prelude a

una riorganizzazione. E' una tesi che venerdì era stata anticipata dal Pentagono. Per Kiev la svolta del conflitto arriverà in agosto, quando potrà scattare una controffensiva. E' quello il momento in cui si ritiene che gli armamenti occidentali promessi saranno tutti a destinazione. Ieri sono stato dispiegate alcune batterie di artiglieria a lungo raggio (Himars). La Casa Bianca è consapevole delle difficoltà di far arrivare le armi. Non solo in tempi rapidi ma anche quelle giuste. Addestrare gli ucraini a usarle richiede tempo e impone di sottrarre intere unità al campo di battaglia affinché si formino.

Attorno al tavolo del summit i Grandi dovranno anche discutere sulle prospettive e su quale strategia imboccare.

Joe Biden all'imbarco sull'Air Force One nella base di Andrews

Ambienti diplomatici sintetizzano che «bisognerà discutere della fine» del conflitto. John Kirby, portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale Usa, ha detto che «nessuno sa cosa accadrà». Certo le posizioni – ben nascoste dietro rinnovate e sperticate lodi di unità fra alleati – non sono univoche: Boris Johnson ieri ha detto di temere pressioni su Zelensky affinché accetti la pace; Macron resta ancora legato a una visione per cui la Russia non deve essere umiliata e Scholz – con il quale oggi Biden avrà un bilaterale

---

Richard D. Hooker, l'ex consigliere alla Sicurezza: «La Russia ha tutte le risorse per resistere»

«Senza armi a lungo raggio e aviazione per Kiev è impossibile vincere la guerra»

L'INTERVISTA

INVIATO A SCHLOSS ELMAU

«Non è possibile vincere una guerra moderna contro una superpotenza se non si dispone di una artiglieria poderosa con missili a lunga gittata e se non si ha una superiorità aerea». Richard D. Hooker, ufficiale della 82esima Divisione aviotrasportata, una lunghissima carriera nelle forze armate americane e membro del Consiglio per la Sicurezza nazionale con ben tre presidenti da Clinton a Trump, non ha la sfera di cristallo, ma è quantomeno scettico sulle possibilità dell'Ucraina di prevalere anche se alla fine di una lunga chiacchierata confessa: «Spero di sbagliarmi stavolta, ma sono quasi 40 anni che studio la Russia e Putin ha ambizioni smodate, immaginare la pace è una follia».

Non crede in una via negoziale con Mosca?

«Al contrario, ritengo che Stati Uniti ed Europa negozieranno con Mosca ma sulle basi che vuole Putin».

Non è quello che sostengono però le cancellerie occidentali: «Tocca a Zelensky – è il ritornello – definire se le condizioni di una tregua o una pace sono accettabili».

«Zelenski prima o poi dovrà fare i conti con la realtà. E questa non è dalla parte degli ucraini. Certo hanno dimostrato una grande capacità di combattere, hanno persino dimostrato che la Russia si può sconfiggere, ma manca un tassello».

Quale?

«Mancano le armi giuste, quelle potenti, quelle che trasformano un conflitto da battaglia difensiva a uno dove si può conseguire la vittoria. Che significa respingere i russi».

Perché non ci sono?

«Perché la Nato ha deciso di limitarsi a sostenere la resistenza, la difesa. C'è il timore di estendere il conflitto e che questo possa sfuggire di mano. E questo Putin l'ha capito, è consapevole che l'Occidente ha paura. Macron dice che non bisogna umiliare Putin; quanti occidentali – e qui mi riferisco più agli europei – sono disposti a cambiare il loro stile di vita se il gas russo non ci sarà più e il contraccolpo economico si farà sentire? La verità è che l'Europa e la Nato sono terrorizzati da un confronto diretto con Mosca».

Anche Biden però…

«Anche il presidente Usa ha posto limiti evidenti e chiari sul sostegno a Kiev».

Le sanzioni non stanno piegando la Russia?

«In due o tre anni la situazione economica russa sarà ristabilita e vedremo Putin muoversi lungo lo stesso copione

RICHARD D. HOOKER
EX UFFICIALE DELLA 82ESIMA DIVISIONE AVIOTRASPORTATA

Alla fine la Russia si terrà i territori che ha conquistato, la fascia litorale meridionale, parte del Donbass

verso altri Paesi, e come ha fatto in passato in Georgia».

Perché è così sicuro?

«È la conseguenza di un negoziato che alla fine l'Occidente spinge per fare e che giocoforza prevede la concessione alla Russia dei territori che ha conquistato finora, la fascia litorale meridionale, gran parte del Donbass. In quell'intesa ci sarà anche la progressiva riduzione delle sanzioni».

Il suo schema è riassumibile in: l'Ucraina non esisterà più e Putin ha vinto perché la Nato non interviene. Giusto?

«L'Ucraina non diventerà uno Stato fallito perché quel che resta sarà aiutato, sovvenzionato, finanziario dagli occidentali, magari aderirà alla Ue».

Perché ritiene che Mosca sopravviverà alla stretta economica dell'Occidente?

«Sul breve termine ci sono gli aiuti e gli scambi commerciali ed energetici con India e Cina a sostenerla, ma vi è una ragione molto più importante"

Quale?

«Prendo a prestito la tesi di

Berlino, la sindaca parla con Klitschkoma, ma è un falso

La sindaca di Berlino Giffey ha parlato 15 minuti con il collega di Kiev Klitschko, per poi accorgersi che non era lui, ma un deep fake: «Fa parte della realtà che la guerra sia condotta con tutti i mezzi per screditare gli alleati dell'Ucraina», ha detto.

Atene sospende il visto turistico ai vacanzieri russi dal 27 giugno

La Grecia ha chiuso le porte ai turisti russi, decidendo di sospendere loro l'emissione di visti. La misura entrerà a vigore dal 27 giugno. La Grecia si unisce così ai diversi Paesi europei che hanno deciso di sospendere i visti ai cittadini russi.

molto atteso – persegue nel metodo di mantenere un canale con Putin. Non ne hanno invece gli americani. Nemmeno sulla questione del grano, insieme al tetto dei prezzi dell'energia, la più spinosa. Kirby ha detto di «non essere a conoscenza di un dialogo Usa-Russia sul grano». Biden – hanno spiegato fonti dell'Amministrazione – sosterrà la necessità di «stabilizzare il mercato dell'energia» e offrirà aiuto agli europei alle prese con il dibattito sul tetto del prezzo del petrolio. —

Rick Waddell, che era viceconsigliere per la Sicurezza nazionale con il generale McMaster. Due settimane fa ha scritto un articolo spiegando che quando si decide di affrontare un grande Paese come la Russia, che è autosufficiente per l'agricoltura e l'energia, ci vogliono molta pazienza e sforzi ingenti per fiaccarne l'economia. Putin fra l'altro ha a disposizione diverse armi, e non mi riferisco solo a missili, droni o lanciarazzi. La Russia è uno dei più grandi produttori di grano a livello globale e questo gli dà un potere "ricattatorio" elevato; quindi ha energia e il suo export è fondamentale; produce il 30% dei fertilizzanti usati nel mondo. Sono settori strategici che è difficile mettere in ginocchio. Per farlo l'Occidente dovrebbe restare unito a lungo proprio quando i costi del conflitto si alzano ulteriormente. Mi domando: ne siamo capaci? Rispondo: ne dubito». —A. SIM.

L'Italia

Tetto al prezzo di gas e greggio Draghi fa asse con Washington

Il premier conta sulla segretaria al Tesoro Usa Yellen per vincere le resistenze tedesche in vista bilaterale con Biden: intesa sulle nuove armi, linea più prudente sulla Cina

ALESSANDRO BARBERA

Sostegno militare e finanziario immutato a Kiev, prudenza verso la Cina, tetto al prezzo di petrolio e gas russo. In estrema sintesi, questa è l'agenda con cui Mario Draghi si siede oggi fra i Sette grandi riunti nelle montagne bavaresi di Elmau, fra mucche e prati bucolici. L'ironia della sorte ha voluto che la riunione del più solido consesso dell'Occidente unito durante la guerra sia presieduto dalla Germania di Olaf Scholz, il partner storicamente meno ostile a Mosca e a Pechino. Ma dopo ormai quattro mesi di guerra e la mancanza di aperture da parte russa Berlino fatica a tenere una posizione mediana.

Kiev riceverà altre forniture in estate In arrivo il quarto decreto del governo

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Lo dimostra anzitutto la determinazione con cui i Sette confermeranno la volontà di continuare a inviare armi e equipaggiamenti all'esercito ucraino. E' ormai certo che durante l'estate gli alleati della Nato ne invieranno di nuove. L'Italia farà la sua parte, e per questo ci sarà un quarto decreto interministeriale di Difesa e Farnesina. La lista degli armamenti era e resterà secretata, né è chiaro se fra queste ci saranno strumenti a lunga gittata. Due cose però sembrano certe: per evitare di mettere in difficoltà l'esercito ucraino, mai addestrati a strumenti sofisticati, si opterà per armamenti tradizionali. Ogni decisione verrà coordinata con i vertici militari degli altri alleati, e diventerà operativa a valle della riunione dei leader della Nato programmata a Madrid subito dopo l'incontro in Germania, mercoledì e giovedì della prossima settimana. In Spagna ci saranno l'italiano Lorenzo Guerini e gli altri ministri della Difesa dell'Alleanza atlantica. Gli altri gradi militari e le strutture di intelligence occidentali guardano con molta preoccupazione gli ultimi sviluppi sul campo, l'occupazione russa di Severodonetsk e le voci secondo le quali Mosca potrebbe coinvolgere nel conflitto l'alleato bielorusso, finora rimasto ai margini.

Le differenze di vedute fra i Sette emergeranno su altri temi. L'atteggiamento verso Pechino, in primo luogo. Washington non ha mai modificato la cosiddetta «dottrina Clinton» e sta mandando a Xi segnali di disappunto per non essersi chiaramente

MEDIAZIONE UE

Borrell a Teheran «Passi avanti sul nucleare»

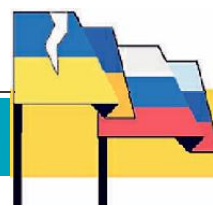
L'alto rappresentante della Ue, Josep Borrell, è riuscito nella sua missione a Teheran a far ripartire la macchina negoziale per rilanciare l'accordo sul nucleare iraniano, firmato nel 2015 e mandato all'aria da Trump nel 2018. «Nell'incontro con il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian abbiamo concordato la ripresa dei negoziati tra Iran e Usa nei prossimi giorni per risolvere le ultime questioni in sospeso», ha detto Borrell. Il veto di Mosca sarebbe saltato. —

schierata contro Mosca. Draghi, su questo più vicino alle posizioni tedesche, si mostrerà molto più cauto. «La Cina fin qui si è mostrata molto saggia», spiega un'altra fonte italiana sotto la garanzia dell'anonimato. «Per questo siamo contrari a esasperare i toni, e lo diremo».

Infine la questione energetica e delle sanzioni verso Mosca. Qui l'Italia è più vicina alle posizioni americane, e distante da Berlino. Sin dall'inizio del conflitto Draghi ha concordato ogni mossa con la segretaria al Tesoro americana Janet Yellen, un legame che risale a quando entrambi guidavano la banca centrale europea e americana.

Gli americani si siederanno con la proposta di imporre un tetto al prezzo del petrolio russo che ancora viene scambiato come nulla fosse. L'embargo deciso dalla Commissione europea scatterà infatti solo alla fine dell'anno, e nel frattempo i prezzi sui mercati internazionali sono saliti, alimentando la spirale inflazionistica in tutto il mondo. Il premier italiano farà asse con Washington, e ne approfitterà per insistere con la sua proposta di allargare il tetto al gas importato in Europa da Mosca. E' molto probabile che il premier italiano ne discuta a quattr'occhi in un bilaterale con Joe Biden. Le diplomazie ne stanno discutendo in queste ore.

Nei piani di Draghi la riunione del G7 è l'ultima occasione per vincere le resistenze di Scholz e dell'industria tedesca, che fatica a prendere una posizione netta a favore del tetto sul gas. Il resto lo farà la partita a poker che lo Zar di Russia sta giocando con l'Europa. Se il taglio delle forniture dovesse restare a lungo agli attuali livelli, per Berlino - più che per Roma - si aprirebbe un serio problema di approvvigionamenti durante l'inverno. C'è invece pieno accordo fra i Sette per allargare le sanzioni a tutto l'oro proveniente dalla Russia. Si scrive oro si legge oligarchi: anche su questo la linea italiana è sin dall'inizio del conflitto in scia a quella americana e critica verso Londra, che ha a lungo traccheggiato sull'atteggiamento da tenere verso le elite amiche di Putin a causa dei molti interessi nella capitale inglese. —

Fonti diplomatiche «Pechino fin qui si è mostrata molto saggia toni da non esasperare»

Accordo tra Germania e Ucraina ok a sovvenzioni per un miliardo

I ministeri delle Finanze di Ucraina e Germania hanno firmato un accordo per fornire a Kiev un miliardo di euro in sovvenzioni. I fondi saranno diretti al bilancio statale dell'Ucraina per finanziare «le spese sociali e umanitarie prioritarie».

Il Kiev Pride trasloca in Polonia ma a Varsavia nessuna festa

Il Kiev Pride, il più grande evento ucraino sui diritti Lgbtq, si è svolto ma non nelle strade della capitale ucraina. La manifestazione si è unita all'annuale Equality Parade di Varsavia, in Polonia, il più grande Pride nell'Europa centrale.

Bollette la nuova stangata

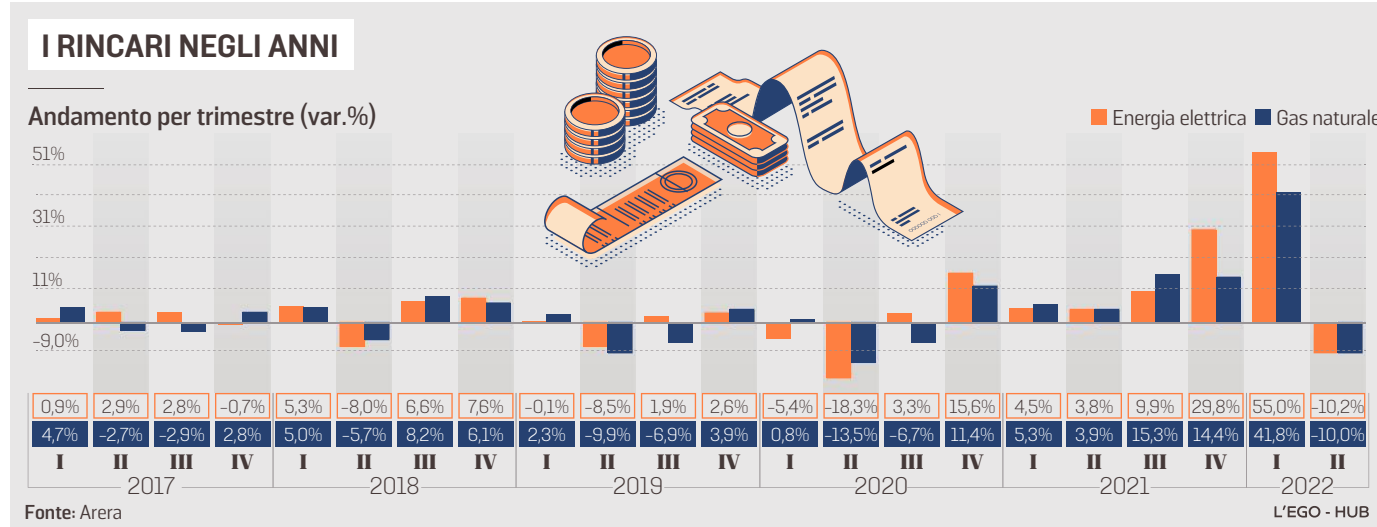
In arrivo le tariffe per il terzo trimestre
Attesi rincari del 27% per la luce e del 17% per il gas. Stoccaggi ok, più riserve Snam

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

È «la tassa di Putin», o se vogliamo la vendetta dello Zar. A causa del rialzo dei prezzi del gas, che dopo il taglio delle forniture all'Europa da parte di Gazprom fa sono schizzati da 80 a oltre 140 euro per kilowattora, per i consumatori italiani si profila un nuovo rialzo delle bollette. Una nuova stangata.

Secondo le simulazioni di Nomisma energia, le prossime bollette del gas dovrebbero infatti aumentare del 17% mentre quelle dell'elettricità salirebbero del 27%. «I prezzi di gas ed elettricità sui mercati internazionali sono esplosi dopo la decisione della Russia del 16 giugno scorso di tagliare le forniture alla Germania e all'Italia – ha spiegato il presidente Davide Tabarelli –. Inevitabilmente, ci si attende un forte rialzo sulle bollette, diversamente da quanto accaduto ad aprile quando avevano segnato un –10%. Ora si torna sul trend di crescita».

In attesa della decisione dell'Autorità per l'energia, che comunicherà entro giovedì i nuovi adeguamenti delle tariffe relativi al terzo trimestre dell'anno, secondo Nomisma il costo di un kilowattora alle luce dei nuovi calcoli dovrebbe attestarsi a 48, 5 centesimi facendo salire di 194, 4 euro all'anno la spesa di una famiglia media che consuma 2700 kwh. Il prezzo del gas dovrebbe invece venire fissato attorno a 1, 57 euro per metro cubo producendo una maggior spesa 462 euro l'anno per una famiglia che consuma in media 1400 metri cubi di metano.

Tutto questo al netto degli ulteriori interventi di riduzione delle bollette che Arera d'intesa col governo potrebbe applicare anche in questa occasione. Tabarelli è quasi sicuro che «Arera tenterà qualche intervento per limitare l'impatto della crisi sulla spesa dell'energia delle famiglie». Una larga platea di famiglie, all'incirca 30 milioni di utenze, e 6 milioni di piccole imprese per effetto dell'ultimo decreto energia sino a tutto settembre continueranno però a beneficiare dell'azzeramento degli oneri di sistema su luce e gas e del taglio al 5% dell'Iva sul metano.

«Se saranno confermati i rincari ogni singola famiglia dovrà mettere in conto una maggiore spesa di 657 euro l'anno per le forniture di energia: una mazzata che va ad aggiungersi agli altri aumenti di spesa per le bollette causati dai rincari delle tariffe che si susseguono in Italia dalla fine del 2021» denuncia il Codacons in una nota. Che per questo chiede di nuovo di tornare a prezzi amministrati dell'energia posto che «i provvedimenti adottati fin qui dal governo e costati oltre 30 miliardi di euro si sono rivelati insufficienti».

A caro prezzo, viste le quotazioni correnti, l'Italia intanto continua ad aumentare le sue scorte in vista del prossimo inverno. Ieri negli stoccaggi sono stati iniettati ben 98 milioni di metri cubi di gas sui 218, 8 in arrivo (il 45% del totale), una quantità tripla rispetto ai livelli di inizio settimana. Anche ieri la fetta più rilevante, ovvero 56 milioni di mc, è arrivata da Snam a cui il governo nei giorni scorsi ha assegnato il compito di integrare gli acquisti effettuarti dai privati in modo da arrivare entro fine mese al 60% di riempimento e rispettare la tabella di marcia che entro l'autunno ci dovrebbe far arrivare sopra la soglia di sicurezza del 90%.

Giovedì il livello delle nostre scorte aveva raggiunto il 55, 7% e con le immissioni degli ultimi due giorni siamo saliti di un altro punto al 56, 7 con la previsione degli operatori di continuare anche oggi a sfruttare il basso livello dei consumi e spingere sulle scorte per avvicinarsi molto rapidamente al 60%. Per effetto dell'accordo siglato in settimana con l'Unione europea, intanto, il flusso di gas in arrivo dal Nord Europa ieri ha superato quello dalla Russia. Da Passo Gries (Verbania) erano previsti 35, 94 milioni di metri cubi in arrivo dalla Norvegia contro il 35, 32 consegnati da Gazprom a Tarvisio. Molto bassa la domanda interna scesa a 129, 44 milioni, tanto che sempre ieri abbiamo esportato 29, 7 milioni di metri cubi di gas contro i 9 di venerdì. —

«SUL GAS NON POSSIAMO RESTARE IN BALIA DI PUTIN»

Gentiloni spinge per tetto ai prezzi

Se quest'inverno ci fosse un'interruzione completa delle forniture del gas russo «sarebbe una soluzione difficile da gestire. Chi pensa, come l'Italia, che non possiamo restare in balia delle decisioni di Vladimir Putin e che ci si debba dare una mossa, ha molte buone ragioni che peseranno sulla Commissione per fare una proposta». Lo ha detto ieri il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, a proposito dell'ipotesi di un tetto al prezzo del metano. «La discussione sul gas – ha detto il commissario – e su un possibile tetto vede una preoccupazione di fondo di alcuni Paesi, cioè che affrontare questo tema acceleri, legittimi e incrementi la tendenza russa a tagliare le forniture di gas. Non è una questione che va presa alla leggera o considerata inconsistente, ma io credo che facciano bene quei Paesi, fra cui l'Italia, che segnalano l'importanza di darsi una mossa, di agire. Penso che muoversi sia ragionevole, anche se capisco le motivazioni di chi è riluttante».

Dalla Maico il trattamento gratuito dell'acufene per i primi 20 pazienti indicati dai professionisti del settore

Chi meglio di un audioprotesista, uno specialista dell'udito, sa quanto sia importante sentire bene? E se quello stesso specialista soffre di acufene?

Nella foto il dottor Carlo Romoli Audioprotesista di Qualità dal 1981, affetto da acufene

Sempre più un problema: esiste una terapia?
Ormai l'acufene sta diventando un problema di salute sempre più importante, specie dopo il periodo della pandemia da covid19. Numerosi pazienti si rivolgono ormai ai propri otorini di fiducia per cercare di risolvere quei fruscii, ronzii, schiocchi, o sibili che si presentano costantemente o ad intermittenza. Poiché l'acufene è un disturbo molto complesso ed eterogeneo, le cui origini – spesso sconosciute – sono diverse da paziente a paziente, ad oggi non esiste una terapia efficace che sia in grado di curare tutti i tipi di acufene. Le cause dell'acufene possono essere, infatti, molteplici e spesso non identificabili, lasciando i pazienti con un disturbo che può sparire ma può anche continuare a presentarsi in forma cronica, causando a volte stress, disturbi del sonno, ansia o depressione, che possono instaurare una sorta di circolo vizioso ed un notevole peggioramento della qualità di vita.

Un' opportunità da non perdere
C'è un'azienda sul territorio, la Maico, che da sempre è impegnata contro tale disturbo e annovera tra i suoi testimonial storici, non a caso, lo stesso cantante Mal, che da più di un decennio usa i loro apparecchi e servizi per correggere l'acufene, sortogli dopo un viaggio nel deserto del Sahara.
La Maico ha deciso di fornire il trattamento contro l'acufene del tutto gratuitamente per i primi 20 casi che gli verranno segnalati dai professionisti del settore, mettendo a disposizione tecnici e apparecchi per un periodo anche di tre o quattro mesi.
Durante questi mesi verranno valutati periodicamente i progressi negli utilizzi degli ausili uditivi più adatti, generatori di suono o protesi di acustica combinata, anche attraverso specifici questionari che consentiranno di valutare l'efficacia del trattamento proposto.
Lo scopo del trattamento è sia il ripristino della soglia uditiva che la possibile assuefazione dell'acufene, non più da percepire come segnale di pericolo ma da ridurre a segnale irrilevante o, nei migliori dei casi, impercettibile.
I professionisti del settore sono stati informati e, per approfittare dell'iniziativa, sarà sufficiente una loro specifica segnalazione alla Maico, che spera così di aiutare coloro che soffrono di questo importante malessere.
Per informazioni sull'iniziativa chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Tolmezzo	Gemona del F.	Cervignano del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	**Tel. 0432 730123**	**Tel. 0432 419909**	**Tel. 0432 900839**	**Tel. 0431 513146**	**Tel. 0433 41956**	**Tel. 0432 876701**	**Tel. 0431 886811**
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

In mostra da Maico a Cividale un'opera del celebre Maestro Celiberti per la mostra "Tramature"

La storica azienda di apparecchi acustici omaggia il grande artista friulano

Cividale del Friuli si trasforma in una grande mostra a cielo aperto. La millenaria storia della città ducale rende omaggio alle opere dall'eterna bellezza di uno degli artisti friulani più celebri al mondo: il Maestro Giorgio Celiberti. *"Tramature"*, è questo il titolo della mostra inaugurata ieri. Si tratta di un'esposizione all'aperto e le opere del Maestro, dai famosi cippi alle stele, si potranno ammirare tra Piazza Paolo Diacono, la loggia del Municipio e il Monastero di Santa Maria in Valle. Per tutta l'estate, al calar del sole due rinomate opere di Celiberti, *"L'amore nei cuori"* e *"Il Guerriero"* saranno proiettate sul Palazzo ex-Monte di Pietà, mentre sulla facciata del Duomo saranno proiettate alcune immagini di arte sacra, a firma del Maestro. **La mostra prosegue in Via Manzoni 21, nello studio di ottica-acustica Maico che ospiterà** *"Il cavallo e il Cavaliere"*, un dipinto a olio degli anni Settanta realizzato da Celiberti, oltre alle croci che contraddistinguono altre sue creazioni e i celeberrimi cuori. La location non è casuale. È di lunga data, infatti, l'amicizia che lega il Maestro a Maico e a tutto il suo staff che da anni lo segue e lo sostiene nei suoi disturbi all'udito. La mostra, poi, continuerà nel Monastero di Santa Maria in Valle dove si potranno ammirare, nell'area di ingresso del Centro Visite, le creazioni-gioiello del Maestro, piccole e preziose opere di oreficeria legate alle tematiche della mostra. La mostra sarà aperta fino al 25 settembre.

Zelensky: «La candidatura Ue non è piovuta dal cielo»

«L'Ucraina ha ottenuto lo status di candidata all'Ue, ma non è una cosa caduta dal cielo. Non abbiamo sopportato e fatto molto? Parliamo per un momento non di quello che ci aspetta, ma di quello che siamo riusciti a fare». Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel suo videomessaggio.

L'esercito russo: «Abbiamo ucciso almeno 80 mercenari polacchi»

L'esercito russo afferma di aver colpito con armi di precisione un impianto industiale a Kostiantynivka, nel Donbass, uccidendo «fino a 80 mercenari polacchi» e distruggendo «20 veicoli da combattimento corazzati e 8 sistemi lanciarazzi multipli».

L'Ucraina

Kiev si ritira dal Donbass e Mosca dà i missili a Minsk

Presa tutta Severodonetsk, i russi entrano anche a Lysychansk raid dai cieli della Bielorussia, lo Zar: «Forniremo gli Iskander»

RICCARDO COLETTI

LYSYCHANSK

Severodonetsk è persa, con lei quel che resta del Lugansk ucraino. Le truppe di Mosca sono in città, l'hanno occupata da più di 48 ore. L'hanno presa dopo 44 giorni di bombardamenti continui; assalti e ritirate; raid aerei e missili a medio raggio. Se si ascoltano le voci dal lato ucraino del fronte è una ritirata strategica - commenta Serhiy Haidai, governatore dell'Oblast -. Severodonetsk era il bastione di difesa di quei 600 chilometri quadrati di Lugansk su cui sventolava ancora la bandiera gialloblu. Con la sua caduta anche Lysychansk, la sua città gemella poco più ad Ovest, è stata assaltata dalla truppe del Cremlino. Un attacco preparato da almeno una settimana con l'artiglieria concentrata a bombardare costantemente l'unica strada che la collegava alle retrovie. A quella Bakhmut ormai deserta, senza gas e con la corrente elettrica a giorni alterni.

Putin non ne aveva fatto mistero. Lo aveva citato 11 volte nel suo discorso alla parata del 9 maggio e proprio in quelle ore era iniziata l'offensiva russa nel Lugansk. Ora la tv di stato russa si sta già collegando con i suoi inviati in città. Le scene sono le solite: interviste ai civili ed immagini della fabbrica Azot, l'unico rifugio per quei 500 civili irriducibili che hanno scelto di non abbandonare le loro terre.

Entrare a Lysychansk, ora, è impossibile. Gli sbarramenti sono a 20 chilometri dalla città. L'artiglieria russa non concede tregua e i droni danno la caccia a tutto ciò che si muove lungo quell'unica lingua d'asfalto ormai tutta un cratere. L'entourage di Zelensky non ha commentato. Solo conferme su una ritirata che è stata gestita ed organizzata dalla Guardia Nazionale. Secondo l'intelligence inglese Lysychansk è difendibile e può reggere giorni. Per i separatisti filorussi di Donetsk cadrà in poche ore. «Stiamo già combattendo in città. Buona parte dei quartieri di Sudest sono nelle nostre mani. Siamo arrivati alla miniera» - dichiara via Telegram Andrei Marochko, tenente colonnello a capo delle milizie separatiste. Impossibile verificare, ma se così fosse il destino Kramatorsk e Sloviansk potrebbe tornare a farsi fosco.

Da giorni missili ed artiglieria hanno dato tregua a queste due città. I civili sono tanti a popolare le strade. Nei negozi rifornimenti, ma la benzina ormai ha prezzi folli: 70 grivnie è l'equivalente di 2 euro. Ad inizio guerra il prezzo della super era 30 grivnie (90 centesimi).

«Tutto è raddoppiato - spiega Irina -. Il mio negozio è l'ultimo aperto del villaggio. Sfamiamo civili e militari, ma quanto è difficile trovare rifornimenti». I surgelati arrivano una volta alla settimana da Dnipro. Carne e latte da Sloviansk. Raygorodok è un villaggio di mille anime. «Chi non fa il soldato se ne è andato - aggiunge Irina - sono rimasti solo i vecchi». Anziani alla mercé di una guerra che li logora.

Svetlana ha 71 anni e non sa come andare a ritirare la pensione. Ogni giorno arriva alle porte del paese in attesa dei mezzi con gli aiuti umanitari, ma da 5 giorni non arriva più nulla - racconta in lacrime -. Io non so come fare. Ho i soldi della pensione sul conto corrente, ma come faccio a ritirarli se non funzionano i bancomat? Morirò qui, me lo sento». Eppure sul fronte Nord del Donbas una quiete apparente aleggia da giorni. La speculazione è semplice secondo un soldato che non avrà 20 anni. «Da quando tutti i ponti che scendono da Liman sono crollati i russi hanno allentato la morsa». Manca una via terrestre per attaccare oppure la priorità russa è a Sudest. Di sicuro Lysychansk sarà un bagno di sangue. Solo una ritirata strategica ucraina potrà ridurre per perdite. C'è solo da stabilire dove posizionare le nuove linee difensive. Quanto Donbass concedere agli occupanti russi prima di scommettere tutto su una controffensiva.Tenere ogni villaggio ha dell'eroico e costa uomini e mezzi. A Sud, al confine con le terre separatiste di Donetsk, i soldati ceceni di Kadirov hanno iniziato a combattere al fianco delle truppe russe. Zolotoye è caduta ed il viaggio di Gorskoe sta per cadere. I ceceni avanzano strada per strada in cerca di soldati ucraini. Mancano conferme, ma avrebbero fatto già decine di prigionieri.

Gli Stati Uniti promettono aiuti militari, ma non arriveranno prima di metà luglio. Il Pentagono ha svelato cosa contiene il «pacchetto» di sostegno da 450 milioni di dollari autorizzato dalla Casa bianca: 4 lanciarazzi Himars, 18 motovedette, 36 mila proiettili d'artiglieria, 1200 lanciagranate e 2000 mitragliatici. Armi utili alla causa ucraina, armi che dovranno imbracciare soldati addestrati. Uomini che devono sopravvivere a questa ennesima offensiva voluta da Putin che sta mettendo allo stremo ogni ucraino ancora in madrepatria.

La Russia, invece, fornirà alla Bielorussia missili a corto raggio Iskander-M. Che il Cremlino stia cercando sempre di più di coinvolgere Minsk nel conflitto è chiaro anche dagli attacchi compiuti ieri notte: sono stati lanciati 40 razzi sul territorio ucraino. Sarebbero stati effettuati dagli aerei russi appunto a partire dalla Bielorussia. Le esplosioni sono state avvertite a Kiev, Chernihiv, Dnipro, Zaporizhzhia, Lviv, Kharkiv e altre regioni.—

Soldati ucraini in ripiegamento nel Donbass. Dopo un mese di tremendi bombardamenti Severodonetsk è caduta in mano russa

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Pioggia di bombe sui rifornimenti occidentali

Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno lanciato una serie di attacchi aerei su diverse città ucraine. Nello specifico, l'aviazione russa avrebbe colpito una serie di obiettivi situati nei pressi di diversi centri ucraini: si segnalano, infatti, strike nelle regioni di Leopoli, Zhytomyr, Chernihiv e Kharkiv. Per compiere tali sortite, le forze russe avrebbero utilizzato missili da crociera con capacità di attacco al suolo a lungo raggio, probabilmente lanciati sia da caccia sia da bombardieri russi. I velivoli dell'aviazione di Mosca sarebbero decollati sia dal territorio della Federazione Russa, sia da quello della Bielorussia, dal momento che sembrerebbe che gli strike missilistici russi siano giunti sia da est che da nord. Infine, è probabile che alcuni aerei siano decollati anche dalle basi russe in Crimea.

Per quanto concerne gli obiettivi degli attacchi russi, si tratterebbe di depositi di armi e installazioni militari di varia natura utilizzate dalle Forze Armate ucraine. È inoltre possibile che i russi volessero colpire anche i rifornimenti di armi occidentali, prima che queste giungano presso i diversi fronti del conflitto, in special modo quello orientale del Donbas.

Proprio nel Donbass, a seguito del ritiro ucraino da Severodonetsk, le truppe di Mosca avrebbero quasi completato la conquista della città, entrando nel distretto industriale Azot, da cui le forze ucraine si sono ritirate. Parallelamente, i russi hanno lanciato un ulteriore assalto per prendere gli insediamenti di Syrotyne e Voronove, situati a sud di Severodonetsk, mentre tentano di avanzare anche a est di Popasna, centro nevralgico delle operazioni russe nell'area, per dirigersi verso Bakhmut. Infine, lungo la direttrice di Slovyansk, le forze di Mosca tentano di avanzare ancora verso la città, nuovo obiettivo prioritario del Cremlino dopo la caduta di Severodonetsk.—

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

UN PERCORSO DI FEDE TRA LA NATURA

L'Iter Aquileiense-Cammino Celeste è un itinerario religioso internazionale che si snoda tra Italia, Austria e Slovenia e che ha l'obiettivo di far convergere i pellegrini delle diverse nazioni in un luogo di culto particolare quale è il santuario del Monte Lussari. Si tratta di una meta di pellegrinaggio e di venerazione dell'immagine della Vergine Maria da secoli. L'Iter Aquileiense è costituito da tre percorsi che si diramano da località particolarmente significative per la storia e la tradizione di fede di questi territori. In Italia si riconosce Aquileia come luogo dove è stato annunciato per la prima volta il Vangelo e come punto di partenza dei missionari per diffondere l'annuncio cristiano in Europa. Per la Slovenia si è scelto Brezje, presso Kranj, il più importante luogo di invocazione della Madre di Dio in Slovenia, mentre in Austria Maria Saal, sopra Klagenfurt, splendida chiesa datata intorno all'VIII secolo, importante per la storia della Carinzia e per l'identità culturale e religiosa mitteleuropea. I pellegrini, dalle loro località di partenza, attraverso i tre percorsi, giungono a piedi a Camporosso per iniziare la salita che li porta sino al Monte Lussari, oltre i 1.760 metri di altitudine. La parte italiana del Cammino Celeste si snoda in dieci tappe. Il punto di partenza è fissato ad Aquileia, per poi attraversare Cormons, Castelmonte, Cividale del Friuli, il Gran Monte e le valli di Resia e Dogna fino al santuario del Monte Lussari. Il cammino italiano copre circa 200 chilometri, si percorre in 10 giorni, soprattutto su strade sterrate, viottoli di campagna e sentieri di montagna e prende avvio - come detto - da Aquileia, già sede patriarcale e centro di diffusione del Cristianesimo nell'Europa centrale. Prima di arrivare al santuario di Monte Lussari si attraversa un ambiente naturale meraviglioso e davvero suggestivo.

Barbana (Archivio PromoTurismoFVG)

Monte Lussari (Archivio PromoTurismoFVG)

MEGLIO FARSI GUIDARE SE SI È POCO ESPERTI

l'Iter Aquileiense può essere percorso interamente oppure, se si è poco allenati, si può scegliere di dedicarsi solo a una tappa. Ai camminatori meno esperti si consiglia di farsi accompagnare da una guida, specialmente nelle frazioni di media montagna. In ogni caso è importante avere sempre con sé uno zaino.

ALLA SCOPERTA DELLE PIEVI DEL TERRITORIO

Isolate su colli e alture a guardia della comunità e dei villaggi sottostanti, le pievi sono le antiche chiese battesimali che sorgevano nelle campagne, riferimento per l'evangelizzazione delle aree rurali. In Carnia ce ne sono dieci, fondate tra il V e il XIV secolo, e ancora conservano opere d'arte, testimonianze della vitalità religiosa degli abitanti delle montagne. Nei primi secoli del cristianesimo, il più importante centro di diffusione del messaggio cristiano in Carnia era Zuglio. Nato come pellegrinaggio spirituale e religioso, il Cammino delle Pievi consente di conoscere anche aspetti storici e culturali di questa regione ed è adatto anche alle famiglie. La lunghezza media di ogni tappa è di circa 14 chilometri e il percorso, nel suo insieme, si suddivide in una ventina di tappe per un totale di circa 250 chilometri.

Pieve S. Pietro a Zuglio (Arch. PromoTurismoFVG)

I diritti calpestati

Chiudono le prime cliniche negli Stati del Sud: le donne che avevano già prenotato i loro interventi rimandate a casa

Almeno nove Stati, con una popolazione di circa 40 milioni di persone, hanno già imposto il divieto di interruzione di gravidanza. Il risultato, riferiscono vari media, è che le donne che avevano già prenotato i loro interventi per il fine settimana sono state rimandate a casa dalle cliniche costrette alla chiusura. In altri Stati, come in Idaho, North Dakota e Texas, le autorità hanno annunciato che attenderanno i 30 giorni previsti dalle leggi restrittive già adottate prima che si vietassero le interruzioni di gravidanza. In Ohio, la legge che vieta l'aborto dopo

sei settimane di gravidanza, bloccata da tre anni, è entrata in vigore in queste ore. Lo stesso sta per accadere in Tennessee e, a cascata, in altri Stati del sud e del Midwest. In Wisconsin potrebbe presto entrare in vigore una legge antiaborto del 19esimo secolo, in Michigan un divieto risalente agli anni '30 del secolo scorso, che proibisce l'interruzione di gravidanza anche nei casi di stupro e incesto. Intanto, nella confusione imperante, che durerà per settimane e mesi, con ricorsi e contro ricorsi nei tribunali, sono già iniziati, per chi può permetterselo, i viaggi dagli Stati che vietano l'aborto a quelli che lo consentono. Il rischio, per le donne che non hanno i mezzi per sostenere le spese di questi viaggi, è che si finisca col ripiegare sugli aborti clandestini, con i conseguenti pericoli per la salute.

IL RACCONTO

Aborto l'America insorge

Appello di Biden: «La decisione della Corte suprema è devastante, difenderemo i diritti delle donne»
Proteste e disordini nelle città. Sette Stati Usa hanno già emesso il divieto e altri sette tra un mese

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

È un'onda che si alza dai quattro angoli del Paese, e passa attraverso i palazzi del potere di Washington, quella della protesta contro la sentenza della Corte Suprema che decreta il diritto a vietare l'aborto. Un'onda destinata inesorabilmente a tenere in scacco il dibattito in vista dell'appuntamento elettorale di novembre. «La decisione presa ieri dalla Corte Suprema è devastante e dolorosa, difenderemo i diritti delle donne», afferma Joe Biden firmando la legge bipartisan sulla stretta delle armi, prima di partire per i vertici del G7 e della Nato. Con lui nella Roosevelt Room la first Lady Jill Biden.

La norma su pistole e fucile arriva all'indomani di un'altra sentenza della Corte Suprema

Ora i repubblicani temono di perdere alle elezioni di novembre per il Congresso

a trazione conservatrice che ha smontato una legge newyorkese vecchia più di un secolo che imponeva limiti alla detenzione di armi in pubblico. «È il provvedimento più significativo degli ultimi 30 anni. Voglio ringraziare le famiglie delle vittime da Columbine a Sandy Hook a Uvalde. Niente potrà colmare il loro vuoto, ma hanno aperto la strada per arrivare a questo punto», ha aggiunto il presidente, dimostrando come il potere legislativo, con la maggioranza democratica in entrambe le Camere, è determinato a contrastare quello giudiziario a colpi di norme. Dopo le armi, sarà la volta dell'aborto, come lo stesso Biden ha auspicato dopo il ribaltamento della storica sentenza Roe v. Wade del 1973.

Le proteste a New York contro la decisione della Corte Suprema che decreta il diritto di vietare l'aborto

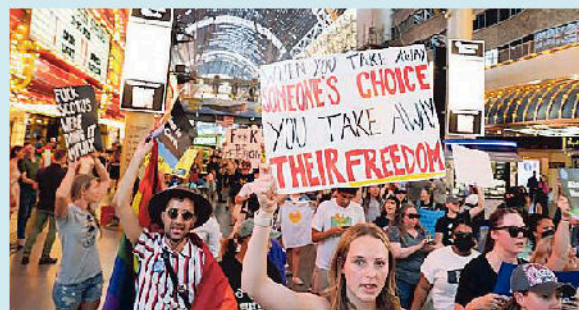
La Casa Bianca, intanto, tiene alta la guardia in vista di altre battaglie sui valori che sembrano profilarsi all'orizzonte. L'amministrazione Biden ha già diffidato gli Stati antiabortisti dal vietare la vendita della pillola abortiva, col ministro della Giustizia Garland che ha fatto riferimento al principio dell'ubi major, secondo il quale gli Stati non possono opporsi a una legge federale. L'accesso alla pillola, approvata dalla Food and Drug Administration (l'autorità del settore farmaceutico) dopo il voto del Congresso, è il nuovo teatro della lotta per l'aborto. Oggi il 50% degli aborti in Usa avviene entro le prime dieci settimane, tramite il ricorso alla pillola. Intanto la senatrice Susan Collins, repubblicana del Maine, punta il dito verso i giudici conservatori della Corte Suprema Brett Kavanaugh e Neil Gorsuch rei – a suo dire – di aver infranto un impegno fatto a Capitol Hill. «La decisione – tuona la senatrice – non è coerente con ciò che i togati hanno affermato nella testimonianza e con me, entrambi avevano insistito sull'importanza di sostenere precedenti di lunga data».

Da segnalare il botta e risposta tra le due "pasionarie" dei poli opposti, Alexandria Ocasio Cortez e Marjorie Taylor Greene. La deputata liberal è scesa in piazza esortando gli americani e le americane a fare lo stesso «perché le elezioni non bastano, dobbiamo riempire le strade». Ha replicato su Twitter la collega ultraconservatrice: "AOC ha appena lanciato un appello all'insurrezione. Se ci saranno violenze e sommosse saranno il risultato diretto degli ordini di squadra democratici". Non ha avuto sosta anche ieri l'afflusso di manifestanti davanti alla Corte Suprema a Washington, mentre le proteste si sono allargate ad altre città degli Stati Uniti, come Denver, Atlanta, Chicago, New York, Philadelphia, e Austin, in Texas, uno degli Stati in cui è già in vigore una legge iper-restrittiva sull'aborto e che si avvia a vietarlo del tutto nei prossimi giorni.

Paura durante una manifestazione pro-aborto a Cedar Rapids, Iowa, quando un pick-up si è lanciato contro la folla, una donna è stata ricoverata in ospedale. A Phoenix, Arizona, la polizia ha usato gas lacrimogeni per disperdere una protesta pro-aborto, secondo gli agenti i manifestanti avevano «ripetutamente preso a pugni la porta di vetro dell'ingresso del Senato». A Seattle un'attivista antiabortista è stata aggredita da attivisti di Antifa che le hanno anche spruzzato spray urticante sul volto. Anche il mondo dello spettacolo insorge con l'attrice di Sex and the City, Cynthia Nixon, che da anni è portavoce della comunità Lgbtqi+. «Inorridita perché in America le pistole hanno più diritti delle donne» è Kim Kardashian che, sebbene in passato si stata vicina a Trump sui temi della riforma penale, stavolta ha preso le distanze da un verdetto che per l'ex presidente «è venuto da Dio». Mobilitato anche il basket, con la star Nba LeBron James che parla di «un abuso di potere», e la Corporate America con Google che concede ai dipendenti, se lo vorranno, di chiedere il trasferimento in altro Stato «senza giustificazione».

Al momento sette Stati Usa hanno bandito l'aborto subito dopo la sentenza, altri sette lo faranno nei prossimi 30 giorni. Si tratta di Stati a guida Gop che avevano già varato restrizioni severe sull'interruzione di gravidanza, ma sono

La rivolta dei procuratori: «Non perseguiremo donne e medici»

Decine di procuratori, anche da Stati che stanno vietando l'aborto già da ieri mattina, hanno firmato una lettera in cui si impegnano a non perseguire donne che abortiscano volontariamente, medici o altri che aiutino a procurare aborti.

Google permette ai dipendenti il trasferimento in altri Stati

I dipendenti di Google che lo vorranno potranno fare domanda di trasferimento in un altro stato "senza giustificazione". La decisione, contenuta in una email al personale dell'azienda di Mountain View, arriva dopo la decisione della Corte Suprema

IL RETROSCENA

Diritti sotto attacco

Il giudice ultraconservatore Thomas mette nel mirino contraccettivi e rapporti omosessuali incarna una destra cristiana fondamentalista che ha trovato in Trump il proprio guardiano

ALBERTO SIMONI

ALEXANDRIA OCASIO CORTEZ

Non vogliamo rovesciare la democrazia, ma il voto non basta Andiamo in piazza

KIM KARDASHIAN

Sono inorridita perché adesso in America le pistole hanno più diritti delle donne

LEBRON JAMES

Anche il mondo del basket si schiera: abbiamo assistito a un vero abuso di potere

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La decisione della Corte suprema Usa era scontata. Nessuno si era fatto illusioni che la Roe versus Wade superasse le forche caudine di un tribunale a forte trazione conservatrice, simbolo di un disequilibrio che non rappresenta il Paese e che è destinato a durare decenni.

Il giudice Samuel Alito ha evocato la Costituzione per sentenziare che non essendoci riferimenti all'aborto, tutte le leggi e le sentenze che la richiamavano come base di un diritto erano impure. E così via la Roe versus Wade. Alito ha anche spiegato che questo approccio vale solo per la questione dell'aborto.

Se guardate la foto dei nove togati però soffermatevi su Clarence Thomas, il veterano dei giudici – è in carica dal 1991 – ultraconservatore e secondo afroamericano a sedere fra i nove custodi delle leggi Usa. E' il teorico della restaurazione e non condivide questa "timidezza" di Alito. Secondo Thomas ora la Corte ha il dovere di "correggere l'errore – ha scritto nel parere associato – stabilito in alcuni precedenti". Linguaggio oscuro, che significa che almeno tre sentenze del passato (Griswold, Lawrence, Obergefell) che proteggevano la contraccezione, il sesso consensuale fra gay e il matrimonio omosessuale possono venire spazzate via. La sua è una posizione estremista, gli altri giudici conservatori hanno preferito sposare la linea di Alito, ma è un indizio di dove una fetta di America vuole portare la nazione: a cancellare ogni diritto civile faticosamente conquistato.

Una svolta che iniziò con l'incapacità di Obama di nominare un liberal

Una manifestante con un cartello contro il giudice veterano della Corte Suprema, Clarence Thomas

Il miglior alleato di Thomas è in famiglia: la moglie Ginni è un'attivista e lobbysta, adepta dei Tea Party, sugli scudi contro l'Obamacare, e infine così intimamente trumpiana da aver inondato il capo dello staff di Donald, Mark Meadows di email affinché trovasse il modo di ribaltare l'esito del voto del 2020. La Commissione 6 gennaio le ha inviato un mandato di comparizione. Il giudice Thomas è stato sin dal suo esordio un falco, ma la sua posizione è spesso stata mitigata da un equilibrio della Corte a maggioranza conservatrice (5-4) da decenni ma con un esponente – il moderato Anthony Kennedy, nominato da Reagan – a fare da bilanciere e sovente schierato con l'ala progressista sui sociali, come i diritti Lgbtq. Kennedy nel 2018 ha rassegnato le dimissioni e Trump al suo posto ha nominato Brett Kavanaugh, conservatore anti-abortista. E il piano restauratore di Thomas (e della moglie) qualche chance di andare in porto ce l'ha. I primi segnali di una svolta si ebbero quando il 13 febbraio del 2016 un infarto stroncò la vita del giudice conservatore Antonin Scalia. Barack Obama si trovò dinanzi la ghiotta opportunità di nominare un liberal: la sua scelta cadde su Merrick Garland, ma i repubblicani insorsero dicendo che nomine così importanti nell'ultimo anno di presidenza erano inopportune. L'ostruzionismo che fecero fu così forte che la presidenza arrivò al termine e il nuovo giudice lo scelse Donald Trump: Neil Gorsuch. Poi ne prese altri due, lo stesso Brett Kavanaugh e Amy Coney Barrett. Quest'ultima venne nominata appena un mese prima delle elezioni del 2020, ma evidentemente i repubblicani avevano dimenticato le critiche che avevano fatto a Obama. La storia sarebbe andata diversamente se Obama fosse riuscito a portare un "suo" giudice alla Corte. E sarebbe stata diversa se Ruth Bader Ginsburg, morta nel 2020 a 87 anni, avesse rassegnato le dimissioni durante l'epoca di Obama.

Invece Donald Trump si è trovato a nominare ben tre giudici e Thomas ha trovato alleati tanto che, paradossalmente in una Corte con sei conservatori, il giudizio del presidente, John Roberts, moderato nominato da Bush junior, è ininfluente. Nessuno pensa che la Corte rispecchi la società americana in termini di pensiero, costumi, valori. Solo il 30% degli statunitensi è favorevole alla cancellazione del diritto dell'aborto. Ovviamente il lavoro dei giudici non è tenere conto dei sondaggi, stare sconnessi con la realtà però è un pericolo perché le conseguenze di scelte come quella sull'aborto investono il futuro della Nazione. E minano anche la credibilità delle Istituzioni. Se anche il Tribunale supremo, per definizione super partes, entra nell'arena politica, di chi fidarsi? Oggi il tasso di approvazione della Corte scavalla appena il 20%. Eppure, è questa minoranza ad avere il potere:

Il paradosso è che solo gli altri "saggi" moderati potranno opporsi a nuovi verdetti

è una destra cristiana fondamentalista che ha trovato in Donald Trump il guardiano di un modo di concepire l'America come un fortino assediato da un mondo volgare, debole e depravato. Davanti al vortice Trump il partito repubblicano si è sgonfiato. Chi si espone – come Liz Cheney – vede in pericolo la rielezione; altri come il deputato Adam Kinzinger sono minacciati di morte (con la moglie e il figlio di 6 mesi) perché "traditori del giuramento". E in questo clima, la restaurazione dei coniugi Thomas, una volta chimera, è un più vicina. E il paradosso è che il potere di fermarla è nelle mani degli altri giudici conservatori. —

in tutto 26 quelli in cui l'aborto potrebbe essere bandito per sempre. L'onda delle proteste preoccupa la destra, a partire da Trump. Per quanto volubile, l'ex presidente ha da tempo una particolare difficoltà nell'affrontare l'argomento dell'aborto, che ha sostenuto per anni come diritto, ma ha affermato di detestare personalmente. Ora però subentra il fattore politico: l'ex presidente, nonostante le dichiarazioni pubbliche, ha ammesso ad amici e consiglieri che la sentenza è «nociva per i repubblicani», in vista della riconquista di camera e senato su cui punta alle elezioni di metà mandato di novembre. —

I diritti calpestati

LE REAZIONI / 1

«Penso che un futuro migliore sia più vicino»

«Naturalmente sono contento. Si considera sempre il diritto della donna, che esiste ovviamente, ma non si considera mai il diritto dell'embrione che è un essere umano. Questa sentenza rimette in gioco l'uguale dignità della mamma e della nuova vita». Questo il commento a caldo sulla decisione della Corte suprema americana di Andrea Mansutti, ex presidente del Centro di aiuto alla vita che, sotto l'Arcidiocesi udinese, offre assistenza a donne e coppie in difficoltà. Mansutti traccia immediatamente una linea netta di opinione: l'aborto è considerato come l'uccisione di una vita. «Sono rimasta stupita», ci racconta altresì l'attuale presidentessa del centro, Chiara Pizzimenti (*nella foto*). «Non mi aspettavo una decisione così, ma ora penso che un futuro migliore sia più vicino, perché questo è un passo avanti per l'umanità. È importante far capire che il nostro impegno è fare in modo che una donna non si senta obbligata ad abortire, perché anche a Udine succede. Il lavoro "pro life" non è quello di far cambiare idea le donne che non vogliono tenere il bambino, ma quello di aiutare chi lo vuole ma non crede di farcela». Il Cav della provincia di Udine ha accolto, solo nell'ultimo anno, 255 donne (pre e post gravidanza ma anche post aborto) e un'ottantina di bambini.

A.D.

Le preoccupazioni di Senonoraquando, Casa delle Donne di Udine e Donne in nero
«I diritti acquisti possono essere minati anche in Italia viste le posizioni di alcuni politici»

Le associazioni friulane temono un effetto domino «Molte donne in pericolo»

LE REAZIONI

ANNA DAZZAN

Era il 1973 quando negli Stati Uniti venne legalizzato l'aborto, cinque anni prima della storica legge 194 italiana. Ieri, con un colpo di spugna che ha scosso l'opinione pubblica mondiale, la Corte suprema statunitense ha abolito quella storica sentenza.

«È una decisione inattesa: ci aspettavamo che la Corte suprema fosse garante per diritti inviolabili, invece così dice che non c'è un'intangibilità del diritto e che ogni Stato può decidere. È molto grave perché il diritto all'aborto diventa una questione opinabile che metterà in pericolo la vita di molte donne, soprattutto quelle meno abbienti che continueranno ad abortire clandestinamente in un Paese dove per essere curati serve pagare». Il primo commento dai movimenti friulani a difesa dei diritti delle donne ha la voce di **Andreina Baruffini**, avvocata che fa parte del collettivo Senonoraquando. «Quel che è successo dimostra che purtroppo sui diritti acquisiti si può tornare indietro. La stessa presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato di recente che la battaglia per i diritti si fa centimetro su centimetro, in avanti, perché è facile arretrare», continua Baruffini introducendo la sua preoccupazione per quanto potrebbe succedere in Europa e in Italia. «Ho già sentito l'esultanza dei movimenti "pro vita" italiani: ora si sentono appoggiati e credono che questa decisione farà da sponda al loro attivismo. Eppure, in Europa si sta cercando di porre delle basi comuni, che si fondano proprio sui diritti, per ammettere nuovi Paesi: quel che è successo negli Stati Uniti è un campanello d'allarme fortissimo, spero che non faremo le rane bollite nell'acqua e torneremo in piazza a protestare».

PROTESTE PRO ABORTO
MIGLIAIA DI MANIFESTANTI SONO SCESE IN PIAZZA NEGLI STATI UNITI

A far da eco alla preoccupazione di Baruffini, le parole di **Ivana Borelli**, che siede al tavolo di coordinamento della Casa delle Donne di Udine. «La prima cosa che ho sentito è la preoccupazione per quello che potrà succedere da noi. Già alcuna stampa nazionale riporta frasi della Curia che dice che bisogna ripensare al significato della vita. È allucinante». E continua. «I diritti già acquisiti possono sempre venire minati, anche in Italia, vista certa atmosfera politica». Il riferimento è diretto a una delle leader più forti in questo momento, quella Giorgia Meloni reduce da un comizio in Spagna dove uno dei suoi "sì" pronunciati a gran voce si riferiva proprio alla "cultura della vita".

«È necessario fin da subito esprimere solidarietà alle donne americane: anche in Italia ascoltiamo affermazioni da parte di esponenti politici che spesso ambiguamente mettono in discussione l'autodeterminazione delle persone», dichiara **Annalisa Comuzzi** del movimento delle Donne in nero del capoluogo friulano. Posizione che si accavalla a quelle di Baruffini e Borelli, rimanendo ferma nella convinzione che le notizie che arrivano dagli Usa siano «estremamente dure e difficili da accogliere con serenità». Comuzzi considera la decisione della Corte suprema «un tragico errore, perché soprattutto le più giovani e svantaggiate avranno molte difficoltà a trasferirsi negli Stati che consentono l'aborto e saranno costrette ad affrontare quei terribili viaggi effettuati anche dalle donne italiane prima dell'entrata in vigore della 194 che, ricordiamo, non obbliga le donne ad abortire ma consente loro di scegliere». I giudici americani hanno poi preso una decisione che, secondo Comuzzi, «dimostra ancora una volta che il corpo delle donne è un terreno dove applicare la feroce volontà di controllo di forze conservatrici che negano l'autodeterminazione femminile. Credo che sia necessario esprimere fin da subito una solidarietà transfemminista verso le donne americane. Gli Stati Uniti sono considerati il faro della democrazia che ha però dimostrato di creare molte ombre», conclude l'esponente delle Donne in nero, gruppo impegnato fin dal lontano 1997 sui temi dei diritti delle donne, dell'interculturalità e della laicità delle istituzioni. —

LE REAZIONI / 2

Un nuovo centro per giovani incinte lasciate da sole

Ilenia (nome di fantasia) è una 21enne abbandonata dal compagno perché incinta. È una stagionale, in Italia da quattro anni e, saputo della gravidanza, non ha più trovato lavoro. Lei è la prima ospite della neonata casa d'accoglienza del Centro di aiuto alla vita di Udine e a parlarcene è la responsabile, Elisa Gasparotto (*nella foto*). «Ha provato ad abortire ma quando ha visto l'ecografia ha capito che non era cosa per lei, grazie al passaparola ci ha trovate ed è stata presa in carico». La casa di accoglienza potrà ospitare fino a 4 donne, dalla gravidanza fino al primo anno di vita del neonato. «Da un lato si professa il diritto all'aborto e dall'altro c'è un deficit demografico: il nostro centro vuole dare opportunità a donne che davanti a una gravidanza sono sopraffatte e non si devono porre la domanda se valga di più la persona o l'aspetto economico». Nella casa operano, oltre a diverse volontarie, un'ostetrica, una psicoterapeuta, una pedagogista e uno psicomotricista e un medico di base. «A chi è a favore dell'aborto voglio dire che non c'entra la religione ma la scienza: il battito cardiaco si sente ben prima dello scadere del termine per l'interruzione. Chi arriva a una decisione così forte dev'essere ascoltata perché l'uccisione di un essere umano non è mai la soluzione a un problema», conclude.

A.D.

CALMA&GESSO

PIÙ AVANTI DI NOI VERSO IL RITORNO AL MEDIOEVO

ENRICO GALIANO

Gli americani sono più avanti di noi: quando ero piccolo – e parliamo degli anni '80, la 7 Up era una prelibatezza e Sanremo era in playback – questa frase saltava fuori ogni due per tre, a testimoniare un'attrazione fatale del nostro mondo verso quello delle stelle e delle strisce, delle grandi mele e delle grandi opportunità.

Dalle "scarpe da tennis" – perché così le chiamavamo, vi ricordate? – ai fast food, quello che facevano di là dopo un po' lo facevamo anche noi di qua, o almeno ci provavamo: alla fine il risultato erano imbarazzanti imitazioni e scimmiottamenti risibili (vogliamo parlare del Burghy?!).

Ad ogni modo: gli americani sono più avanti di noi, era questo il mantra. Ad ogni novità che saltava in mente a quei mattacchioni, subito qua tutti si sdilinquivano in elogi e invidie, come se oltreoceano fossero una razza superiore da cui prendere esempio sempre e comunque, anche quando introducevano mode palesemente improponibili tipo gli scaldamuscoli e le giacche con le spalline.

Di bello c'era che questo meccanismo ti permetteva di vedere con un certo anticipo, come in una sfera di cristallo, il futuro che ti attendeva, perché ti piazzavi su Beverly Hills 90210 o su Dawson's creek e avevi chiaro cosa sarebbe presto arrivato anche da noi.

E se fosse ancora così? Se ancora oggi vivessimo in una linea del tempo sfasata, per cui quello che accade là adesso è semplicemente quello che accadrà qui poi?

Be', allora eccovela, la sfera di cristallo: fra poco anche qui bisognerà mettere i metal detector all'ingresso delle scuole; anche qui avremo un manipolo di ricconi schifosamente ricchi e masse indistinte di persone orribilmente povere; anche qui, soprattutto, il futuro sarà un cupo spostarsi all'indietro delle lancette della storia, dove l'aborto non sarà più un diritto garantito, ma verrà bannato, in nome della difesa della vita.

Che evidentemente funziona solo finché si è al sicuro nella pancia della mamma, dopodiché chi se ne importa, affaracci tuoi, armati e vai in strada, dove negli Usa hai una probabilità dieci volte superiore di venire ammazzato da un'arma da fuoco.

Sì, è decisamente così: gli americani sono più avanti di noi. Sulla strada verso il ritorno al medioevo. —

Rimini, la donna colpita alla testa con un mattarello e pugnalata. È il 57° femminicidio in Italia dall'inizio dell'anno

Uccide la compagna davanti al figlio «Non potrà più parlargli male di me»

IL CASO

Filippo Fiorini / RIMINI

Sono le 8,30 di ieri quando le urla squarciano una mattina che al mare, altrimenti, sarebbe partita lenta. Un vicino si affaccia al balcone e vede un uomo rasato scendere in strada. È Simone, il suo dirimpettaio, ha la metà destra del volto e gli abiti coperti di sangue, una delle due voci nel litigio di poco prima è la sua. Grida ancora, dice: «Il bambino sta bene. Adesso, lei non potrà più parlargli male di me», e poi risale quelle scale dove la sera si sedeva a fumare con Cristina e torna nella casa in cui l'ha appena uccisa, lasciandola lì con loro figlio di sei mesi. L'altra voce nel litigio era quella di lei che moriva e il signore sul balcone capisce di dover fare il 113.

In un attimo, il traffico radio tra la Questura di Rimini e le volanti si attiva per far fronte al terzo femminicidio in città in sessanta giorni, il 57esimo in Italia dall'inizio dell'anno. La chiamata è per Bellariva, una frazione della costa sud della città. La spiaggia è a tre strade, ma in questo viottolo di palazzine Anni Sessanta non c'è più aria di vacanze. I poliziotti arrivano e trovano la porta chiusa, suonano, bussano e alla fine entrano. Simone Benedetto Vultaggio è seduto in salotto, nelle stesse condizioni in cui era stato visto poco prima. L'uomo, 47 anni, robusto, magazziniere presso un mobilificio di San Marino, in assistenza psichiatrica all'Ausl Romagna, è apparentemente calmo e tace.

Simone Benedetto Vultaggio, 47 anni, magazziniere in un mobilificio, mentre esce dalla casa del delitto sotto la custodia dei poliziotti della Questura di Rimini

In camera da letto si trova il corpo di Cristina Peroni, avvolto in un lenzuolo dal suo assassino e il rapporto delle forze dell'ordine specifica che il telo non basta a contenere lo scempio. In casa c'è anche il bambino. È nato a gennaio, sta bene e gli agenti chiamano i nonni, devono venire subito. Per comprendere le condizioni in cui è stata ridotta questa donna di 33 anni, prima attaccata con dei colpi di mattarello alla testa e poi pugnalata ripetutamente al collo e al torace, si può considerare che i necrofori della morgue hanno dovuto utilizzare due sacchi, perché uno non bastava a trasportarla.

La definizione più precisa dell'accaduto, forse, la dà un commissario con l'aria di averne viste un paio più del Diavolo. Risponde alla telefonata di un superiore e dice: «Dottore, è un macello». Questo macello, come anche nella maggior parte degli altri casi in cui un uomo uccide una donna, aveva dato le sue avvisaglie, ma non c'erano mai state segnalazioni, non una denuncia che potesse far scattare i meccanismi di protezione urgente noti come «codice rosso». Un sistema, stabilito per legge, in cui basta chiedere aiuto alle forze dell'ordine per essere trasferiti in un luogo sicuro, segreto e lontano dal pericolo.

A questo proposito, i residenti delle case che circondano la scena del crimine riferiscono che i due litigavano. Qualcuno lascia pure intendere che Vultaggio andasse oltre le parole, anche quando la Peroni era già visibilmente incinta. Tant'è, che gli ultimi mesi di quell'anno e mezzo da cui durava la relazione (una relazione nata sui social durante il lockdown) Cristina li aveva spesi a Roma, la sua città d'origine, cercando una separazione. Da un settimana, però, era ritornata a Rimini, pressata dalle richieste dell'ex compagno di poter vedere il bimbo.

Nelle parole pronunciate da Vultaggio poco dopo l'omicidio, per quanto farneticante possa essere sostenere che aveva ucciso perché la donna parlava male di lui con il neonato, sta tutto quanto è noto finora sul movente. L'indagato, infatti, fermato con l'accusa di omicidio volontario, ha passato la giornata di ieri negli uffici della Mobile, davanti al pubblico ministero, e accompagnato dall'avvocato d'ufficio, ma non ha risolto la propria posizione con una confessione. Se il suo atteggiamento restasse tale anche davanti al giudice, c'è la possibilità che il legale chieda una perizia psichiatrica e poi sostenga lo stato d'infermità mentale. Vedendosela riconoscere, avrebbe uno sconto di pena. Va comunque ricordato che in questi casi il codice prevede da 20 a 30 anni, fino all'ergastolo. —

Città Fiera

250 NEGOZI

PROMO DAYS%

REGALA L'ESTATE AL CINEMA

Fai un **acquisto** nei negozi aderenti fino al 30 giugno e **richiedi** il tuo:

BUONO* **2x1** CINE CITTÀ FIERA

utilizzabile fino al 19 agosto

*promozione valida fino al 30 giugno 2022 o esaurimento scorte, leggi il **regolamento** e scopri **l'elenco aderenti** su **cittafiera.it**

cittafiera.it **SEMPRE APERTO**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

FEDRIGA (LEGA)

PATUANELLI (M5S)

MALATTIA (CITTADINI)

Lo scontro politico in Friuli Venezia Giulia

Il M5s lancia Patuanelli «È l'unico in grado di affrontare Fedriga»

Il capogruppo Capozzella punta sul ministro «solo con un serio progetto politico» Frecciata a Malattia: le sue uscite non aiutano a costruire un'alternativa valida

Mattia Pertoldi / UDINE

Una serie di frecciate a Bruno Malattia, leader dei Cittadini, che ha ripetuto in più occasioni di non volersi alleare con il M5s alle Regionali. Ma soprattutto un'apertura totale – e la prima ufficiale in questo senso – nei confronti di Stefano Patuanelli come possibile competitor di Massimiliano Fedriga. Mauro Capozzella, capogruppo grillino a piazza Oberdan, illustra, senza patemi e mezze misure, quello che, a dire dei pentastellati, deve essere lo schema di gioco da qui al 2023: provare a costruire un serio progetto politico di ampio respiro e, nel caso, affidarne il "comando" al ministro delle Politiche agricole.

> Il capogruppo grillino a piazza Oberdan: quando combatti un peso massimo, non puoi schierare sul ring un peso piuma

Capozzella, pare di intuire che non abbia gradito molto le ultime prese di posizione di Malattia nei vostri confronti...

«Ha ribadito la sua posizione in più occasioni e con lui, ho letto, anche Isabella De Monte a nome di Azione, movimento con cui, mi pare, i Cittadini vogliano concretizzare una vera e propria alleanza. Scelte loro, ma mi pare difficile che possano essere Malattia e De Monte a stabilire chi debba stare fuori da un determinato progetto politico, peraltro oggi inesistente, e a descrivere il M5s come un partito di mendicanti che bussa alle porte di chiunque per entrare. Anche perchè la situazione è molto diversa dalla loro narrazione».

Può essere più preciso?

«La legge elettorale per le Regionali impone l'obbligo di coalizioni che poi, spesso, in Consiglio si rivelano fusioni a freddo. Non soltanto a Trieste perchè questa è una tendenza che si ripercuote anche nella dinamica politica che osservo, ad esempio, nel mio territorio. Se nel Pordenonese prendiamo la forza politica di Malattia e la raffrontiamo con il Pd vediamo che a San Vito se ne sono dette di tutti i colori. Non è un'alleanza organica, in altre parole, ma dem e Cittadini sono costretti a stare insieme per finalizzare un ritorno in termini di seggi a causa, appunto, della legge elettorale in vigore».

A voi non importa?

«No, non ci muoviamo all'interno di questa logica di pensiero. Malattia non deve preoccuparsi di noi perchè non ci interessa il cosiddetto "campo largo" soltanto per entrare in Consiglio».

E cosa vi interessa?

«Il progetto. Lo abbiamo dimostrato, nel corso degli ultimi anni, in varie piazze della regione. Prima di tutte a Pordenone dove abbiamo messo in campo impegno, sudore, lacrime e sangue per costruire un programma che, per noi, è stato il più bello di sempre. Tanto è vero che il sindaco ne attinge spesso a piene mani. Ed è proprio uno dei motivi per cui, in città, non abbiamo alzato le barricate nei confronti di Alessandro Ciriani».

Voi credete a un'alleanza organica con il Pd?

«Un risultato del genere deve essere costruito nel tempo a colpi di azioni politiche comuni. Servono programmi e progetti. Esattamente quello di cui non parlano Malattia e De Monte. E si badi che il progetto politico non può essere semplicemente una corsa al potere. Non ci è mai interessata, a differenza di Malattia che, tra l'altro, snocciola nomi e protagonisti senza indugi».

Converrà, però, che un candidato presidente vada trovato...

«Il M5s è consapevole di come, se riusciremo a cucire un progetto politico con obiettivi precisi, poi l'interprete è già pronto ed è tra l'altro l'unico possibile: il ministro Patuanelli. Se questa costruzione non dovesse materializzarsi ce ne faremo una ragione e in quel caso, se decideremo di correre alle Regionali, lo faremo con un nostro esponente».

Per lei al Pd andrà bene?

«Patuanelli è il nome giusto non perchè è del M5s, ma perchè siamo come a un incontro di boxe: quando sul ring trovi un peso massimo non puoi schierare un peso piuma».

Parla di Fedriga?

«Sì, il presidente è a tutti gli effetti un peso massimo, non soltanto locale. È salito alla ribalta nazionale ed è in grado di fare sintesi in una coalizione di centrodestra anche litigiosa. Patuanelli chi è? Un politico, come Fedriga, che si è affacciato con autorità sul proscenio nazionale e che con le sue qualità riuscirebbe a coagulare un campo alternativo al centrodestra».

Puntate in alto al M5s...

«Il nostro è un progetto potenzialmente concreto. Certo le interferenze di Malattia non aiutano. Anzi, indeboliscono questo percorso. Ma forse è proprio quello che vuole». —

Mauro Capozzella è capogruppo del M5s in Consiglio regionale

L'ASSESSORE ROSOLEN

Scuola: contro il caro energia 150 mila euro a istituti paritari

UDINE

Le scuole paritarie primarie e secondarie riceveranno dalla Regione un ristoro di 150 mila euro una tantum per alleggerire l'impatto dei rincari sulle bollette di luce e gas registrati nel periodo che va dal 1° agosto 2021 al 31 luglio 2022 rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente.

Ad annunciarlo è l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, anticipando alcuni dei contenuti dell'assestamento di bilancio estivo che arriverà in Aula a metà luglio. «Il contributo per ogni singola scuola – ha spiegato l'assessore – verrà concesso in misura proporzionale al maggiore costo sostenuto e dichiarato in sede di presentazione della domanda e tenuto conto che la quantificazione dell'importo complessivo è stata fatta valutando un maggior costo medio per studente di circa 30 euro».

Come ha sottolineato l'esponente della giunta regionale, con questo provvedimento «vogliamo rafforzare le azioni già messe in campo da Governo e Regione potenziando gli strumenti per calmierare nel breve periodo i costi delle bollette energetiche anche delle scuole paritarie non coperte dalle novità previste dal Decreto Energia e dalle risorse regionali a favore dei Comuni».

Le scuole paritarie in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 47 per un totale di migliaia di studenti, così suddivise: 22 scuole primarie per 2 mila 273 studenti; 13 secondarie di primo grado per un totale di 1.389 studenti; 12 secondarie di secondo grado per 1.026 alunni. «Si tratta – ha concluso l'assessore – di un importante segnale di attenzione verso le scuole paritarie: un gesto di riconoscimento del valore di questa componente del sistema nazionale di istruzione». —

GORIZIA

Rodolfo Ziberna

Laura Fasiolo

Guido Nardini

Gianluca Mauro

Massimo Piccini

Enrico Guin

ULTIMO FACCIA A FACCIA TRA LE COALIZIONI PRIMA DELLE REGIONALI DEL 2023

I ballottaggi a Gorizia, Codroipo e Azzano X

Oggi al voto: il centrosinistra cerca la rivincita dopo il ko del primo turno, il centrodestra vuole chiudere i conti

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Il centrosinistra a caccia di rivincite dopo la scoppola del primo turno, il centrodestra al lavoro per chiudere i conti. I ballottaggi di oggi (si vota dalle 7 alle 23 con spoglio immediatamente dopo la chiusura dei seggi) rappresentano l'atto conclusivo delle Comunali di primavera, ma anche l'ultimo duello a distanza delle coalizioni prima delle Regionali del prossimo anno. Da un punto di vista strettamente politico e pratico al centrodestra può essere sufficiente tenere Gorizia per festeggiare perchè così continuerebbe a controllare i quattro capoluoghi di provincia almeno fino al 2023. Al centrosinistra, invece, conquistare la città isontina, oltre ad almeno una tra Codroipo e Azzano Decimo, permetterebbe di rialzare la testa e, quantomeno, affrontare con un pizzico di maggiore serenità e fiducia il lungo (e complicato) percorso verso le prossime Regionali.

> Ziberna nell'Isontino si presenta con 11 punti di vantaggio su Fasiolo ma deve convincere i suoi a tornare alle urne

ZIBERNA CONTRO FASIOLO

La battaglia principale, come detto, si gioca a Gorizia tra Rodolfo Ziberna e Laura Fasiolo. Il sindaco uscente ha chiuso il primo turno con il 42,56% dei consensi contro il 31,37% dell'ex senatrice dem. Rispetto al 2017, però, Ziberna ha perso quasi 2 mila 500 voti, mentre Fasiolo ne ha guadagnati oltre 800 nel confronto con il risultato di Roberto Collini. Attenzione, però, perchè rispetto a cinque anni fa lo schema di gioco è cambiato. L'esponente del Pd, infatti, ha avuto al suo fianco sia Andrea Picco sia la lista del M5s che all'epoca correvano separati e che avevano accumulato oltre 1.800 preferenze (con i grillini crollati due settimane fa a quota 138). Ziberna, invece, ha ridotto da otto a cinque le liste a supporto e ha dovuto fare fronte, al primo turno, a un pesante fuoco amico di centrodestra con candidati non in coalizione. In questo senso, Pierpaolo Martina (10,42% e 1.550 voti) ha lasciato libertà di scelta agli elettori, Franco Zotti (5,83% e 867) ha invitato i suoi ad andare al mare dopo il mancato accordo con il centrosinistra e soltanto Antonio Devetag (4,84% e 720) ha chiesto di votare contro il sindaco uscente. E in fondo la sfida di Fasiolo è tutta qui: convincere gli elettori di centrodestra delusi da Ziberna non soltanto a non votare per il primo cittadino in carica, ma a sostenere un esponente del Pd. Con un altro alleato per il centrosinistra che potrebbe arrivare dalla bassa affluenza con un alto livello di astensione del centrodestra.

NARDINI CONTRO MAURO

Situazione capovolta a Codroipo dove è il centrodestra a inseguire e a cercare una complicata rimonta dopo i risultati del primo turno con Guido Nardini (49,3%) che ha sfiorato la vittoria immediata contro Gianluca Mauro (42,3%). I due sfidanti arrivano al ballottaggio dopo due settimane tese e di durissima campagna elettorale (e pure una denuncia per diffamazione depositata da Mauro nei confronti di Nardini). Interessante, anche in questo caso, è dare un'occhiata ai numeri. L'esponente di centrosinistra, due domeniche fa, ha conquistato 3 mila 488 voti, praticamente tutti quelli (3 mila 535) ottenuti da Alberto Soramel nel 2016 al ballottaggio e quasi 400 in più rispetto al dato del primo turno. Nardini ha fatto "il pieno", dunque? Forse, ma è altrettanto vero che Mauro ha lasciato sul terreno quasi mille preferenze (2 mila 992 contro 3 mila 926) rispetto a quelle ottenute da Fabio Marchetti cinque anni fa. E se è vero che i 592 voti di Graziano Ganzit (che ha dato libertà di scelta ai suoi) possono fare riferimento, almeno teoricamente, più all'area di centrodestra che di centrosinistra, bisognerà capire se questi torneranno ai seggi, ma è soprattutto evidente come Mauro abbia la necessità di una presenza massiccia alle urne per sperare di ribaltare una situazione in cui non parte certo con i favori del pronostico.

> Mauro si aggrappa a una clamorosa rimonta nel Medio Friuli, mentre nel Pordenonese la lotta sembra più aperta

PICCINI CONTRO GUIN

Aperta è anche la sfida di Azzano X. Qui il primo turno si è concluso con Massimo Piccini, esponente di Fratelli d'Italia, davanti a Enrico Guin (31,39% contro 28,68% e 2 mila 389 voti contro 2 mila 183). Nel frattempo, in due settimane Piccini ha denunciato, al Corecom, il sindaco uscente Marco Putto per propaganda indebita, ha rifiutato l'apparentamento con Angelo Bortolus (candidato capace di raccogliere 1.947 voti) non ottenendo, in questo modo, l'appoggio ufficiale dei partiti a sostegno di quest'ultimo e cioè Lega, Progetto Fvg e Forza Italia. Ovviamente si tratta di elettorato di ispirazione conservatrice, ma, proprio come a Codroipo, bisognerà vedere se questi elettori oggi torneranno a votare. Al pari di quelli che al primo turno hanno scelto Paolo Panontin (che per oggi non ha dato alcuna indicazione di voto) e cioè 1.092 azzanesi. —

LE SOCIETÀ PROTAGONISTE

Il Cafc

Il Cafc (Consorzio acquedotto Friuli centrale) è la società più rilevante in provincia di Udine con 86,5 milioni di ricavi. È presieduto da Salvatore Benigno (*foto*).

La Net

La Net Spa è un'azienda pubblica che si occupa di rifiuti. Dell'assemblea fanno parte molti Comuni della provincia. La presidente è Luisa De Marco (*foto*).

A&T 2000 e Poiana

A&T 2000 è presieduta da Luciano Aita, con vicepresidente Paolo Graberi. Attilio Vuga, invece è amministratore unico dell'Acquedotto Poiana.

IL PROGETTO

Acqua e rifiuti: primo passo verso una holding regionale

Il vicesindaco di Palmanova Martines ha coinvolto amministratori e manager «Partire dalla provincia di Udine per poi rendere partecipi Pordenone e Gorizia»

Maurizio Cescon / UDINE

Il primo passo stavolta è stato fatto, rompendo un immobilismo ventennale. Sindaci friulani e manager delle quattro aziende che si occupano di gestione di acqua e rifiuti - Cafc, Acquedotto Poiana, A&T 2000 e Net - si sono confrontati con l'obiettivo di sviluppare un percorso che possa portare a una holding di settore, partendo dalla provincia di Udine per poi coinvolgere Pordenone e Gorizia. Una holding con un fatturato robusto, di almeno 300 milioni di euro, che possa quantomeno sedersi al tavolo di colossi quali Dolomiti Energie, Hera, A2A, Iren e Veritas per definire le politiche future in un comparto strategico per la vita dei cittadini.

Promotore dell'iniziativa, che tra gli altri ha raccolto l'adesione del sindaco di Udine Pietro Fontanini, è stato il vicesindaco di Palmanova Francesco Martines. Nasce dunque un tavolo di discussione per la costruzione di una multiutility provinciale che metta assieme le quattro società che, nell'Udinese, attualmente forniscono ai cittadini il servizio idrico integrato e quello di gestione integrata dei rifiuti urbani. Si sono dunque ritrovati i rappresentanti degli organismi di controllo analogo di Cafc, Net, Acquedotto Poiana e A&T 2000 con i rispettivi vertici aziendali. Qui è stata avviata una discussione sulla base di un documento presentato proprio da Martines, presidente della Commissione controllo analogo di Cafc. Nel documento si fotografa la situazione attuale delle società in regione, l'evoluzione dello scenario nei due settori nel Nord Italia, indicando prospettiva e vantaggi di una necessaria e urgente aggregazione e si indica il percorso di massima da seguire. Basti pensare che attualmente le 10 società che tra Udine, Pordenone e Gorizia gestiscono questo tipo di servizi, tutte insieme, totalizzano poco meno di 300 milioni di euro di fatturato, e sul mercato ormai ci sono colossi come Hera o A2A che fatturano tra i 10 e gli 11 miliardi di euro l'anno.

«Dopo una ampia discussione - ha detto Martines al termine dell'incontro - , abbiamo trovato unanime parere sulla necessità e urgenza dell'avvio del processo. Un percorso graduale, partendo in prima battuta con le società che operano nel settore rifiuti, immaginando già adesso un progetto d'intesa su base industriale che permetta di mettere a fattor comune impiantistica esistente e nuovi investimenti. Rimane ferma la convinzione espressa che questi servizi dovranno continuare a essere svolti *in house*, cioè da società interamente pubbliche perché solo in questo caso l'attenzione verso la razionalizzazione dei costi, l'efficienza nella fornitura del servizio e la vicinanza ai problemi quotidiani delle comunità potrà essere garantita. Si è poi ipotizzato che questo potrà essere un primo passaggio verso un'aggregazione più ampia verso il Pordenonese e l'Isontino. Discorso a parte è la realtà di Trieste dove, da tempo, si sono fatte scelte aziendali diverse con l'ingresso di società private che hanno dimensioni di fatturato e dinamiche aziendali particolari».

In un paio d'anni, se tutti i tasselli andranno al posto giusto, si potrebbe giungere alla costituzione della holding. La trafila burocratica e formale non è semplice, ma se alla base c'è la volontà politica, i tempi potrebbero essere più veloci. Entro quest'anno sono previsti tre passaggi: la predisposizione dei documenti da portare all'approvazione delle assemblee dei soci delle quattro società, la trasmissione e approvazione all'Assemblea provinciale di Ausir e l'avvio di uno studio che individui il percorso e le tempistiche da seguire e la forma societaria più adatta per operare.

Come si ricorderà, in passato, diversi tentativi di fusione

Gli obiettivi sono fare economie di scala, razionalizzare i costi e maggiori sinergie

sono falliti e rispetto ad altre realtà del Nord Italia, in Friuli Venezia Giulia siamo in notevole ritardo su questo tema. Tra i vantaggi di una possibile holding unica, ci sarebbero effetti sinergici sul core business, più forza sul mercato del credito e degli investimenti, ampliamento della base di clientela, efficienza e ottimizzazione dei costi. —

Il caso nel Pordenonese

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

«Esclusi dallo stage perché africani» Associazioni in aiuto a due studenti

Adolph Hackah, presidente associazione ivoriani (Immigrati Pn)

Chiara Benotti / PORDENONE

Due studenti esclusi dalla rosa di aziende nell'alternanza scuola-lavoro perché africani: capita in un istituto superiore nell'area Liventina e lo denuncia l'Associazione ivoriani di Pordenone. «Non accolti due studenti perché africani negli "stage" di varie aziende e la docente-tutor ci ha chiesto aiuto», dice Adolph Hackah presidente degli ivoriani con l'Associazione immigrati in Friuli occidentale, che non alza bandiera bianca.

IL CASO

«Un fatto grave – dice Hackah

L'associazione ivoriani sta seguendo il caso dopo essere stata contattata dall'insegnante-tutor dei due ragazzi

Luigina Perosa

– è capitato ai due studenti minorenni con radici familiari in un Paese extraeuropeo: in un istituto superiore nell'area sacilese. L'insegnante-tutor dei progetti di alternanza scuola-lavoro mi ha contattato e chiesto di trovare altre aziende. Quelle di solito collegate alle scuole, non li hanno accolti». Ci sono istituti superiori che vantano una cinquantina di aziende partner: accolgono nei percorsi di formazione gli studenti del triennio superiore, in uffici e nei reparti produttivi. «In quella classe tutti gli altri studenti sono stati accolti – racconta l'Associazione ivoriani –: non i due africani. Esclusi». Luigina Perosa e Mauro Marra storici volontari a Pordenone dell'Associazione immigrati hanno confermato i problemi. «Alcune aziende non esprimono apertamente la preferenza per studenti europei – sottolinea Perosa insegnante in pensione –. Ma non li fanno entrare nella selezione e sembra di essere finiti nell'imbuto del tempo: trenta anni fa. Quando l'integrazione era la parola da concretizzare».

GLI STAGE

L'alternanza scuola-lavoro è l'anticamera dell'occupazione post-diploma per circa 2.500 studenti in Friuli occidentale: impegnati nelle aziende in formazione e tirocini, che sono un "pass" anche per l'esame di Stato. «Occhio alle condizioni di sicurezza per gli apprendisti-studenti – Mario Bellomo sindacalista Flc-Cgil ha segnalato i rischi –. Lavorare in fabbrica è un'ottima esperienza, ma va controllato il rischio e anche l'aspetto dell'integrazione per gli studenti nati in Italia da famiglie immigrate. Oppure che si sono ricongiunti». L'appello è chiaro. «I docenti-tutor coinvolti in progetti scuola-lavoro si accertino delle garanzie sulla sicurezza e integrazione – invoca Bellomo –. In particolare per gli studenti disabili: nessun allarmismo, ma la prudenza deve prevalere sempre». L'Isis Zanussi a Pordenone ha anticipato gli stage in azienda sotto il segno dell'integrazione per tutti gli studenti, anche i disabili. Dal 2012, e c'è un altro progetto scuola-lavoro dedicato al settore handicap: i disabili lavorano in cooperative, biblioteche e aziende territoriali, vivai.

LA PROTESTA

«Studenti in corteo per cambiare l'alternanza scuola-lavoro». La Rete degli studenti medi è scesa in campo tre anni fa a Pordenone. «Vogliamo regole sull'alternanza scuola-lavoro in Friuli – ha reclamato Eugenia una portavoce della Rete –. Abbiamo raccolto testimonianze e ci sono stati casi molto deludenti: in aziende e studi di progettisti. Lo "stage" è durato

«Nella loro classe tutti sono stati accolti tranne loro. Esclusi. È un fatto grave capitato a due minorenni»

Mauro Marra

poco e alcuni studenti si sono trovati a fare fotocopie». Le altre doglianze. «A volte spendiamo per pagare i costi dell'alternanza scuola-lavoro – hanno puntato il dito gli studenti delle superiori –. È intesa spesso come strumento di lavoro gratis, senza diritti e garanzie di apprendimento». L'Ipsia Della Valentina a Sacile ha stretto il patto con l'agenzia Adecco: 14 studenti in collaborazione Adecco sono stati inseriti nel primo progetto di "full-immershion" nella realtà produttiva e con un mini-salario nello zaino a fine stage annuale.

L'INTEGRAZIONE

«Pari opportunità per tutti nell'alternanza scuola-lavoro». Perosa e gli immigrati sono in prima linea per i diritti. «C'è un altro fenomeno preoccupa – aggiungono –: tanti africani immigrati e con un lavoro sicuro non trovano case in affitto. C'è diffidenza». —

IL DECAMERONE

Storie di vigna nel Cividalese

Domani e martedì il Consorzio Friuli Colli orientali e Ramandolo organizza, per il secondo anno consecutivo, il Decamerone. Si tratta di un evento immersivo dove si racconteranno storie di vigna, si incontreranno produttori e si pedalerà alla scoperta del territorio. Quest'anno, cinque giornalisti austriaci hanno richiesto di partecipare all'evento che inizierà con l'esperienza alla Tasting academy di Corno di Rosazzo e proseguirà in una serie di visite e incontri alla scoperta delle storie di vigna, di viticoltori e di biodiversità. Una "verticale" di vigna che si svilupperà lungo i due giorni in cui i protagonisti saranno i raccontastorie, i novellieri dei Colli Orientali del Friuli che guideranno gli ospiti lungo cinque capitoli: benvenuti nella terra del vino; l'età del vino, onestà e sincerità in un sorso; pedalando nel labirinto del vino; Cividale tra storia e memoria, la capitale dei Colli Orientali; la novella di chiusura: raccontiamoci la nostra avventura. I giornalisti austriaci diventeranno così testimoni di quanto hanno sentito sul territorio riportando le storie nei vari media d'oltralpe. —

Tradizioni ed enologia

A UDINE E DINTORNI

Rane, frico, toro e risotto alle fragole

Avete mai provato il risotto alle fragole? Quando si pensa a cosa si può gustare a una sagra friulana la prima immagine che viene in mente è quella dei piatti di carne con polenta. Ma ci sono anche proposte creative che valorizzano le materie prime del territorio, come avviene proprio con il risotto in questione che ad Attimis è tra le specialità della Sagra delle fragole e dei lamponi la quale, dopo questo fine settimana, proseguirà anche il prossimo fino al 3 luglio. Tra le altre specialità gustabili in questi weekend anche le rane (Bueriis di Magnano in Riviera), frico (Moggio Udinese nel borgo di Stavoli raggiungibile solo a piedi), il toro allo spiedo (Camino al Tagliamento). Da non perdere a Tarcento la Festa di San Pietro e della ciliegia Duracina. Si tratta di un'antica varietà autoctona di questa zona del Friuli (in particolare nella frazione tarcentina di Coia) che, da tanto era apprezzata per la sua dolcezza, veniva esportata con successo in Austria, Baviera, Sassonia e perfino in Russia. In più spazio al vino Ramandolo e altri gusti locali. (d. f.)

PORDENONE E DINTORNI

Il baccalà, i gamberi e il mercatino

Anche a Pordenone e dintorni questi fine settimana vede le sagre grandi protagoniste grazie all'impegno delle Pro loco. A Pescincanna di Fiume Veneto si conclude il 27 giugno la Sagra del baccalà, delizia che nel menù è al fianco delle specialità alla griglia. Tra le tradizioni più attese sul territorio la tombola paesana, che a San Giovanni di Livenza si svolgerà oggi a conclusione dei festeggiamenti dedicati al santo patrono. Paesana è anche la cena in programma a Valvasone il 29 giugno: nel frattempo prosegue oggi la Festa dei Santi Pietro e Paolo. A Saletto di Morsano al Tagliamento la Sagra dei gamberi. A Pordenone domenica dedicata agli affari: come ogni ultima domenica del mese piazza Risorgimento ospita il mercatino dell'usato "La soffitta in piazza" insieme all'angolo del libro usato. Non mancheranno quest'oggi anche le camminate per i monti, con le Pro loco Budoia e Mezzomonte di Polcenigo. A Barcis spazio alla natura con la caccia al tesoro nel bosco oggi alle 17 nel centro visite della Riserva naturale della Forra del Cellina e alla musica con il concerto, sempre stasera, nella chiesa parrocchiale alle 20.45 della Nuova orchestra da camera Ferruccio Busoni. (d. f.)

Il mondo delle Pro loco è ripartito con le sagre C'è il meglio del Friuli

Il presidente del Comitato, Pezzarini : «Stiamo tornando ai livelli pre-pandemia»
Non solo griglia e calici, ma anche festival, musica e turismo con i volontari

DAVIDE FRANCESCUTTI

Griglie fumanti, calici per brindare, musica e balli, sorrisi sotto il cielo estivo dell'anno 2022: "istantanee" che raccontano di come le sagre del Friuli Venezia Giulia, i cui momenti aggregativi tanto erano mancati alle comunità durante i momenti più cupi dell'emergenza sanitaria, siano tornate in grande stile. La ripartenza si può toccare con mano spostandosi nei vari centri del territorio regionale che come in una grande staffetta si stanno passando il testimone con i propri festeggiamenti paesani tra un weekend e l'altro. In prima linea il mondo delle Pro loco.

«Stiamo tornando ai livelli pre pandemia – ha commentato il presidente del Comitato regionale delle Pro loco Valter Pezzarini –, con il ritorno di gran parte delle Pro Loco che avevano rinunciato ai propri eventi estivi negli ultimi due anni. A esse si aggiungono quelle realtà che comunque erano riuscite, rispettando le regole anti-contagio con grande attenzione, ad organizzare comunque degli eventi nel 2020 e 2021. Siamo solo a giugno e il calendario è già pieno: basti pensare che solo in questo fine settimana ci sono una ventina di appuntamenti su tutto il territorio regionale e luglio e agosto si prospettano ancora più promettenti».

Prima dell'arrivo del Covid-19 le Pro loco organizzavano mille 400 eventi ogni anno (e gran parte di questi erano proprio le sagre estive), mobilitando oltre 20 mila volontari e creando un indotto di 200 milioni di euro. Numeri "certificati" da uno studio della Cgia di Mestre. Ora, passo dopo passo, si sta tornando verso questo scenario: a dimostrarlo, nel corso della primavera, il successo di pubblico registrato a Sapori Pro loco ospitata a villa Manin e il ritorno con programmi ricchi di eventi delle tre grandi manifestazioni dedicate al vino (nell'ordine Festa di Bertiolo, Sagra di Casarsa della Delizia e Fiera di Buttrio). L'estate, tra i vari appuntamenti in programma, vedrà svolgersi il Festival di Majano (uno dei pochi, tra i grandi appuntamenti incentrati sulla musica, che non si è mai fermato nell'ultimo biennio) e a chiudere la stagione, insieme agli altri appuntamenti settembrini, l'ultracentenaria Sagra dei Osei a Sacile. Ma ovviamente in questi mesi difficili qualcosa è cambiato nella società. «Per questo – ha aggiunto Pezzarini – le sagre sono fondamentali per i rinforzare i rapporti sociali all'interno delle comunità. Rapporti che, non dimentichiamolo, sono stati messi in difficoltà dalla pandemia. Qui in Friuli Venezia Giulia grazie ai corsi di formazione del Comitato e al supporto dello sportello SOS eventi Fvg, sostenuto dalla Regione che gestiamo per tutto il terzo

I NUMERI

PRIMA DEL COVID 1.400 EVENTI L'ANNO CON OLTRE 20 MILA VOLONTARI

«Le sagre sono fondamentali per rinforzare i rapporti sociali nelle comunità messi in difficoltà dalla pandemia»

Manzano in un libro appena presentato ha raccontato i suoi primi 50 anni di attività, iniziati nel 1971

L'AIS CAMBIA VERTICI

Sommelier: 102 i nuovi soci

Sono stati 102 i soci friulani dell'Ais (Associazione italiana sommelier) che l'altra sera hanno ricevuto il diploma di sommelier. Dopo diversi mesi di studio e degustazioni e il superamento dei tre livelli di esame con cui è organizzato il corso professionale, è stata festa grande al ristorante Da Nando di Mortegliano. Ai neo sommelier è stato consegnato il *tastevin*, prestigioso simbolo di appartenenza all'Associazione più importante della sommelleria italiana. Provenienti da tutta la regione, i nuovi diplomati – 60 per cento donne con un'età media di 30 anni – andranno a rafforzare il club dei comunicatori del vino, importante figura per la promozione della cultura enologica regionale e non solo. La consegna degli attestati è stata anche occasione per formalizzare – dopo dodici anni – la fine della presidenza regionale affidata a Renzo Zorzi. Dalle elezioni di oggi e domani usciranno i nuovi organi sociali dell'Associazione italiana sommelier che in Friuli Venezia Giulia conta oltre mille soci e che è un importantissimo punto di riferimento per tutto il movimento enologico. —

settore a villa Manin, siamo capaci di realizzare una proposta di qualità diffusa che ci viene riconosciuta nel suo valore a livello italiano dall'Unione nazionale tra le Pro loco d'Italia».

Due gli aspetti su cui intervenire prossimamente. «Ci sono ancora delle sfide per il futuro – ha concluso il presidente regionale delle Pro loco –: dal carico burocratico per l'organizzazione di eventi al coinvolgimento di nuovi volontari, specialmente giovani. Ma il nostro mondo sta vivendo un periodo di grande entusiasmo, come testimonia la nascita, la scorsa settimana, della nuova Pro loco di Muggia, la 221ª a livello regionale».

Per una Pro loco che muove i primi passi, altre tagliano traguardi storici, come quella di Manzano che in un libro presentato l'altro ieri ha raccontato i suoi primi 50 anni di attività, iniziati nel 1971. «Entusiasmo e passione – ha commentato nell'occasione l'assessore regionale al turismo e attività produttive Sergio Emidio Bini – sono la miglior garanzia che vi saranno altri 50 anni di storia, ospiti illustri, emozioni e socialità, ma soprattutto nuovi legami e relazioni che potranno arricchire la cittadinanza. A Manzano come nel resto della regione durante i mesi più duri della pandemia i volontari delle nostre Pro loco si sono messi a disposizione della comunità e sono stati un collante fondamentale del tessuto sociale dei nostri paesi».

E ora sono pronti a farlo di nuovo in uno dei campi in cui si sanno muovere meglio: dietro un bancone tra birre da spinare, bottiglie da stappare e piatti gustosi del territorio. —

L'ALTERNATIVA

Tra camminate e cucina tipica

Nei piccoli centri montani le Pro loco svolgono anche un ruolo sociale che va oltre l'organizzazione delle sagre. Come per esempio nel mantenere puliti i sentieri dalla vegetazione spontanea. La Pro loco Amici di Porzûs ha appena completato lo sfalcio e il ripristino dei muretti a secco, con la sentieristica e i prati che serviranno per varie proposte di camminate in queste settimane e ad agosto per vivere al meglio la tradizionale Festa della Meda (il covone di fieno) e del miele. A proposito di camminate: con il Consorzio Pro loco Torre Natisone diverse proposte fino a ottobre nel progetto I sentieri della Pro loco. Oggi con la Pro loco Masarolis escursione sul monte Joanaz. Con la Pro loco Torlano il 3 luglio sentiero Torlano-Ramandolo e con quella di Subit il 10 luglio il sentiero della Strega e delle Agane. Di nuovo la Pro loco Masarolis il 24 luglio camminata a Preloh e con la Pro loco Amici di Prossenicco il 31 luglio l'anello di Coreda. Ma per chi vuole mangiare e basta, oggi a Faedis "Mari e Monti in Collina" con il Refosco locale, la cucina tipica della Carnia, dal frico al toç in braide, e il classico "frittolin di pesce". (d.f.)

UN PO' DI STORIA

Medioevo e rievocazioni storiche

Un gradito ritorno, ora che la situazione sanitaria lo permette, sono le rievocazioni storiche che, oltre ai figuranti in costume, permettono anche di provare l'emozione di vivere (e mangiare) come un tempo. Il 3 luglio la Pro loco Comunità di Mortegliano – Lavariano – Chiasiellis riproporrà il Palio dei Turchi, per ricordare l'assedio da parte degli Ottomani nel 1499 con tanto di corteo e giostra cavalleresca. Alla fine cena con i vincitori in cui ci sarà anche il dolce del Palio. A Caneva torna invece Castello in festa, con le Giornate medievali (anche qui molti figuranti) dal 7 al 10 luglio in abbinata alla Festa del FigoMoro (varietà tipica di fico che cresce in questa zona) dal 15 al 17 luglio. Dal 4 all'8 agosto Medioevo protagonista anche a Gemona, dove la Pro Glemona proporrà la rievocazione Tempus est Jocundum. A Spilimbergo preparativi in corso per il ritorno della rievocazione storica della Macia (l'antica unità di misura cittadina) che celebrerà il tardo Medioevo e il Rinascimento dal 13 al 16 agosto. E poi avanti con Cormòns, Cordovado e Venzone, altri tre appuntamenti storici targati negli scorsi anni Pro loco. (d.f.)

Le rilevazioni più recenti nel report dell'Osservatorio di Uiv
Il 58% della popolazione beve regolarmente, l'Umbria arriva al 62%

Vino: a sorpresa il Friuli non è più la regione dove i consumi sono al top

LA STATISTICA

Fino a pochi anni fa il Friuli Venezia Giulia era in vetta alle regioni dove si beveva più vino. Da qualche tempo la situazione era già mutata, adesso arriva la conferma che sfata il mito. Secondo l'analisi dell'Osservatorio di Uiv (Unione italiana vini), che si basa su dati Istat del 2021, quindi recentissimi, la nostra regione si piazza al sesto posto in Italia, assieme ad altre quattro regioni, per percentuale di adulti che bevono quotidianamente vino, bianco o rosso. Si beve di meno, in quantità, dappertutto, ma è in aumento il numero dei consumatori, che nel Belpaese è arrivato a quasi 30 milioni. Il 66% è costituito da uomini, ma la crescita maggiore, dal 2012 a oggi, si registra tra le donne: più 9%.

IL VIGNETO FRIULI
UNA REGIONE DI ECCELLENZA PER I BIANCHI IN COLLINA

Tornando ai consumatori totali, il Friuli Venezia Giulia raggiunge la quota del 58%, alla pari di Toscana, Piemonte, Lazio e Liguria, tre punti sopra la media nazionale. Nella classifica delle regioni più wine addicted figura l'Umbria, che vanta una quota di consumatori del 62% rispetto alla popolazione complessiva. Al secondo posto c'è un'altra regione del centro Italia dove la viticoltura, soprattutto per i bianchi, sta vivendo una nuova primavera, le Marche, con il 60% di bevitori. Chiudono il podio, a pari merito, Valle d'Aosta, Veneto ed Emilia Romagna, con il 59%. Tutte del Sud le regioni dove il consumo di vino è più contenuto: ultima è la Sicilia (45%), un gradino più sopra ci sono Sardegna (48%) e Campania (48%), poi Basilicata, Calabria e Puglia con il 49%. —

M.CE.

Nella tenuta di Moretti Polegato dalle terre del Prosecco e del Collio
Sostenibilità in vigna e in cantina il tema portante della convention

A Borgo Conventi incontro di 130 viticoltori: patto per tutelare la biodiversità

L'EVENTO

Centotrenta conferitori, in rappresentanza dei territori del Collio e del Prosecco, per un totale di 2000 ettari vitati: tanti sono i viticoltori legati alla famiglia Moretti Polegato, che si sono riuniti per la prima volta nella Tenuta di Borgo Conventi, a Farra. La sostenibilità è il tema portante attorno a cui si è sviluppato il momento di confronto, con l'obiettivo di sensibilizzare i conferitori condividendo know how e cultura green con chi ogni giorno lavora per offrire una materia prima sana essenziale per produrre vini di qualità. L'incontro si è svolto a tre anni dall'ultimo appuntamento

GIANCARLO MORETTI POLEGATO
PRESIDENTE DEL GRUPPO VILLA SANDI

tenutosi a Villa Sandi e ha visto in questa occasione la presenza di Stefano Gava, enologo di Villa Sandi, e di Paolo Corso, enologo di Borgo Conventi. Ospite della serata il professor Attilio Scienza, tra i più autorevoli esperti di viticoltura ed enologia in Italia e presidente del Comitato vini al Ministero, che ha approfondito il racconto delle aree produttive del Collio e dell'Isonzo oltre che i più attuali temi tecnici e colturali legati a questi territori.

«Siamo molto soddisfatti della partecipazione e dell'attenzione riservata a temi a cui teniamo molto - commenta Giancarlo Moretti Polegato, presidente di Villa Sandi e Borgo Conventi - e contiamo che i nostri conferitori possano assorbire e restituire nel loro lavoro. I viticoltori non rappresentano solo i produttori delle uve da cui nascono i nostri vini, ma sono veri e propri custodi del territorio, delle sue tradizioni e del paesaggio, e rivestono quindi un ruolo di grande valore sociale e ambientale». —

ECONOMIA

Occupazione

Volano le assunzioni, +40% ma il lavoro resta precario E continua la “grande fuga”

L'8% dei rapporti contrattuali che si sono chiusi aveva una durata fino a 3 giorni
Le dimissioni sono il motivo del 76,5% dei tempi indeterminati cessati

Elena Del Giudice / UDINE

Marco ha un sogno: un lavoro stabile, decentemente retribuito, un appartamento in cui andare a vivere da solo o con la compagna, o il compagno, qualche viaggio, l'abbonamento all'Udinese... Parliamo di Marco ma potrebbe essere anche Luisa o Giovanni, il nome non importa. La realtà è che a lungo quei progetti sono destinati a restare sogni. Perché è vero che le assunzioni, in Friuli Venezia Giulia, crescono, come ben certifica l'Ires, ma il 40% sono a termine, il 23,8% avvengono con contratti di somministrazione e solo il 17,5% è a tempo indeterminato. Tra gli altri fenomeni che l'approfondimento dell'Ires Fvg mette in evidenza, è la “fuga” dal lavoro, quel fenomeno chiamato “le grandi dimissioni”, che prosegue anche in regione alla ricerca - probabilmente - di una qualità migliore del lavoro.

I DATI

«Nel primo trimestre del 2022, in base ai dati forniti dall'Inps, il numero di assunzioni in Fvg nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) è aumentato di oltre il 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: da 26.700 a 37.800, circa 11.100 unità in più» spiega il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, che ha rielaborato dati Inps. In incremento tutte le principali tipologie contrattuali, anche se il balzo più marcato lo hanno fatto i rapporti stagionali, che sono triplicati rispetto al primo trimestre 2021 (da 792 a 2.342, +195,7%). «Una dinamica - sottolinea Russo - che conferma la fase positiva del settore turistico». La parte del leone la fanno i contratti a temine, 14.795 i nuovi rapporti di lavoro nel periodo, +30,6% rispetto allo stesso trimestre del '21, e valgono il 39,1% del totale avvii. La somministrazione sale del +32,9% a oltre 9 mila assunzioni, il 23,8% del totale. E balza anche il contratto a tempo indeterminato che segna

I NUMERI

Nuovi rapporti di lavoro attivati in FVG I trimestre 2020-2022

	2020	2021	2022	Var. ass 2021-22
A termine	11.874	11.328	14.795	3.467
In somministrazione	5.810	6.780	9.009	2.229
A tempo indeterminato	5.627	4.446	6.620	2.174
Contratto intermittente	2.579	2.028	3.172	1.144
Stagionali	1.328	792	2.342	1.550
Apprendistato	1.694	1.340	1.888	548
TOTALE	**28.912**	**26.714**	**37.826**	**11.112**

Le cessazioni di rapporti di lavoro A TEMPO INDETERMINATO per motivo (%), FVG 2014-2022

	2014	2015	2016
Dimissioni	47,2	53,7	56,6
Licenziamento di natura economica	39,9	30,7	29,7
Licenziamento di natura disciplinare	2,5	2,9	4,1
Risoluzione consensuale	2,2	2,6	2,1
Altre motivazioni	8,3	10,2	7,5
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elab. IRES FVG su dati Inps. Settore privato esclusi i lavoratori domestici e gli operai agric

Il tempo determinato vale il 39,1 per cento del totale dei rapporti avviati nel corso del primo trimestre del 2022

NOTIZIE IN BREVE

Cifiello presidente

Mario Cifiello è stato confermato alla guida di Coop Alleanza 3.0. L'assemblea che ha approvato il bilancio, ha eletto il Cda che ha assegnato le deleghe.

Agricoltura 4.0

Una giornata dedicata alle soluzioni innovative per l'agricoltura: accadrà il 28 giugno a Pordenone con un evento del progetto Credas del Cluster Agrifood Fvg.

Sciopero taxi

Niente taxi il 5 e 6 luglio. A proclamare lo sciopero di 48 ore le 15 sigle sindacali del comparto che protestano contro il Disegno di legge "Concorrenza".

	var. % 2021-22
	30,6
	32,9
	48,9
	56,4
	195,7
	40,9
	41,6

Cessazioni di rapporti di lavoro in FVG I trimestre 2020-2022				
2020	2021	2022	Var. ass 2021-22	var. % 2021-22
9.574	6.217	9.917	3.700	59,5
5.697	4.895	7.161	2.266	46,3
6.974	6.187	8.905	2.718	43,9
3.233	1.760	2.953	1.193	67,8
1.571	567	1.214	647	114,1
955	758	1.146	388	51,2
28.004	**20.384**	**31.296**	**10.912**	**53,5**

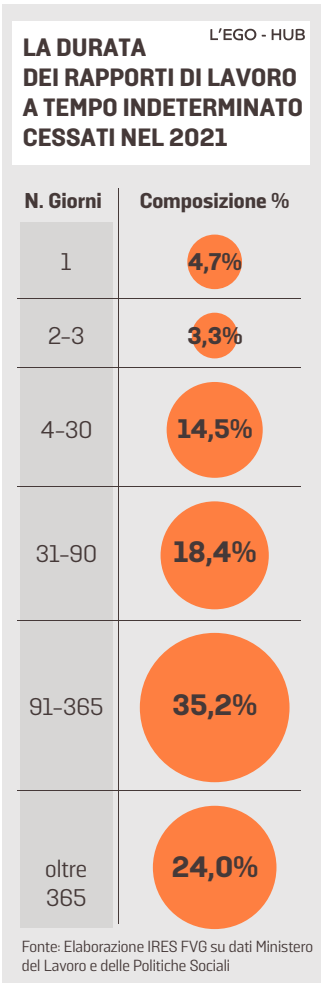
2017	2018	2019	2020	2021	1 trim. 2022
63,6	66,6	67,9	74,6	77,6	76,5
23,7	20,3	20,2	11,6	9,8	12,2
4,1	4,5	4,5	5,9	5,3	6,0
2,0	1,9	1,5	2,4	2,3	1,5
6,7	6,8	6,0	5,6	5,0	3,8
100,0	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

...li

L'EGO - HUB

+48,9%, ma passando da 4.400 contratti dello scorso anno ai 6 mila 600 del primo trimestre '22, e rappresenta il 17,5% del totale. Oltre 1.800 i contratti di apprendistato, +40,9%.

DIMISSIONI

Il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo, anche se non per tutte le tipologie contrattuali: nel caso del tempo indeterminato, infatti, sono più numerose le uscite che gli ingressi. Le interruzioni del rapporto di lavoro sono aumentate «nel periodo di oltre il 50% - rileva Alessandro Russo - e se nel 2014 le dimissioni davano conto di poco meno della metà dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, dal 2021 l'incidenza supera il 75%, e nel primo trimestre di quest'anno ha raggiunto il 76,5%». Le grandi dimissioni, appunto.

PIÙ CHE PRECARI

C'è poi un altro dato che bene fotografa la volatilità del mercato del lavoro anche in regione, ed è quello che proviene dalla rilevazione sulla durata effettiva - in giorni - dei rapporti di lavoro cessati nell'anno. Bene, il 4,7% delle cessazioni del '21 riguardava rapporti di lavoro della durata di un giorno (tipici del mondo dello spettacolo, spiega Russo, tanto che nel Lazio valgono oltre il 36%) e il 3,3% rapporti di lavoro da 2 a 3 giorni. E, ancora, il 14,5% da 4 a 30 giorni, il 18,4% da 31 a 90 giorni, nel 35,2% dei casi da 3 mesi a un anno, e infine il 24% oltre l'anno. Numeri che spingono a riflettere sulla qualità del lavoro. Dopodiché - ma è un'opinione - andrebbe rivista la definizione di "occupato" data dall'Istat: colui che nella settimana a cui si riferisce la rilevazione ha svolto almeno un'ora di lavoro retribuita o ha lavorato almeno per un'ora presso la ditta di un familiare senza essere retribuito.—

LA DURATA DEI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO CESSATI NEL 2021

L'EGO - HUB

N. Giorni	Composizione %
1	4,7%
2-3	3,3%
4-30	14,5%
31-90	18,4%
91-365	35,2%
oltre 365	24,0%

Fonte: Elaborazione IRES FVG su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

CONFARTIGIANATO

«Il caro-gasolio ferma l'autotrasporto»

UDINE

Il prezzo del gasolio segna +15% in un solo mese mentre il gas liquefatto raggiunge il +250 e l'additivo AdBlue +300%. «Con i prezzi alle stelle sarà difficile per chiunque continuare a lavorare. E' urgente che il Governo intervenga ancora a sostegno del comparto dell'autotrasporto, con misure specifiche che diano sollievo ad un settore essenziale per la movimentazione delle merci, dei beni alimentari e di prima necessità». È Stefano Adami, capogruppo di Confartigianato Trasporti Fvg, a far sentire la voce di 2mila imprese e dei loro 5mila addetti in Friuli Venezia Giulia, ormai vessati da aumenti vertiginosi. I rincari «hanno già prodotto un fatto reale, visibile a fine di ogni giornata – sottolinea Adami –: l'azzeramento del margine di profitto di molte imprese, che sono costrette a fermare i propri mezzi. Inevitabili le conseguenze su lavoratori e servizi legati alla fornitura del materiale via gomma».

Per cui «bisogna agire subito» secondo Adami che chiede al Governo «di fissare tetto massimo al prezzo del carburante e mettere fine alla speculazione rafforzando i controlli antifrode in atto. E vanno assicurati adeguati ristori ai piccoli e medi operatori strozzati da questa congiuntura devastante». Secondo Confartigianato Trasporti Fvg, lo sconto di 25 cent alla pompa «è inefficace». E le imprese attendono ancora l'erogazione dei 500 milioni a favore dell'autotrasporto stabiliti dal decreto di maggio scorso. «Fondi che – conclude Adami – supporteranno in parte gli aggravi di costi sostenuti nel 1° trimestre dell'anno, non quelli che stiamo subendo ora e nè dell'immediato futuro».—

STATO CONTRO

RENATO D'ARGENIO

Previdenza, mancati versamenti per 100 euro sanzioni da 20 mila

Non hanno versato le ritenute previdenziali a collaboratori o a dipendenti. Cifre che oscillano tra i 50 e i 200 euro. Ora, l'Inps chiede loro tra i 17 e i 20 mila euro.

Da alcune settimane sono partite le ingiunzioni dell'Istituto nazionale di previdenza. Sanzioni che mettono a rischio la sopravvivenza stessa di alcune imprese, frutto di una norma al limite della costituzionalità, che speriamo sarà presto rivista.

Fino al 2016, gli omessi versamenti di ritenute previdenziali comportavano la reclusione da 6 mesi a 3 anni e una multa di 1.032 euro. Poi, per effetto di un intervento legislativo, si è deciso di applicare la sanzione penale solamente agli omessi versamenti di importo superiore a 10 mila euro annui. Per quelli sotto i 10 mila è, invece, prevista una sanzione amministrativa che va da 10 a 50 mila euro.

A febbraio di quest'anno, l'Inps ha adottato le circolari applicative e ad aprile sono partite le prime ordinanze d'ingiunzione. «Si tratta di piccoli artigiani – spiega l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi – che si sono serviti di collaboratori o dipendenti part time. I casi che stiamo seguendo raccontano di piccole realtà che nel 2015 (l'anno al centro del contendere in questo momento) non hanno versato ritenute per 50 - 200 euro e, a fronte di questo, si sono visti notificare ordinanze ingiuntive di 17 e 19 mila euro. La motivazione è la stessa: "gravità nella condotta posta in essere dal cittadino"». «Se è vero che c'è stata un'omissione o un ritardato versamento – spiega Puschiasis – è anche vero che ci deve essere una proporzione tra quello che è il contributo non versato, o versato in ritardo o di un versamento errato e la sanzione. In due casi, per esempio, il versamento è stato fatto, ma in ritardo».

Che fare? «Per prima cosa un ricorso al giudice del lavoro per opporsi all'applicazione della sanzione. In mancanza di un ricorso la sanzione passa di ruolo e si arriva alla riscossione. Ma aldilà del ricorso, va considerato il fatto che una simile sproporzione, soprattutto, in un contesto storico molto difficile può portare alla chiusura dell'attività».

> Per un incensurato la sanzione penale è inferiore a quella amministrativa

Per adesso non c'è un numero preciso delle ingiunzioni inviate dall'Inps in Friuli Venezia Giulia, ma «credo siano molte – prosegue la presidente di Consumatori Attivi –. Un omesso versamento o un versamento sbagliato non è un evento tanto insolito e per questo abbiamo sensibilizzato alcuni parlamentari friulani, affinchè prendano in mano la questione, proponendo un emendamento capace di ristabilire un principio di proporzionalità che, tra l'altro, è previsto dalla costituzione. Paradossalmente, chi ha omesso più di 10 mila euro e non ha mai subito condanne paga una multa di mille e 32 euro. E la pena della reclusione da 3 mesi a sei anni che in caso di incensuratezza potrebbe non venire scontata. La sanzione penale così rischia di essere inferiore a quella amministrativa».—

CRISI E IMPRESE

Cgia: «Rischiamo un boom di fallimenti»

UDINE

Tra il deterioramento del quadro economico generale - ascrivibile al caro energia/carburante e all'impennata dell'inflazione - l'impossibilità di cedere i crediti acquisiti con il superbonus 110 per cento e i mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione nei confronti dei propri fornitori - che secondo una stima in Fvg si aggira attorno a 1 miliardo di euro - molte attività commerciali e produttive in autunno rischiano di dover portare i libri in tribunale. A dirlo la Cgia che rileva come per molte di queste imprese la chiusura definitiva non sarà causata dall'impossibilità di pagare i propri debiti, ma per crediti inesigibili, ovvero per insolvenze in grandissima parte imputabili alle inadempienze della nostra Pa.—

Bussola economia del Nordest (Ben)/8

NOTA METODOLOGICA

BEN – Bussola Economia Nordest è una rilevazione di Research&Analysis di Community per i Quotidiani GEDI, realizzata con il sostegno di Banco BPM, terza banca del Paese, con una storica e forte presenza nel Nordest. BEN si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, interpellati quali testimoni privilegiati. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (CAWI) si è svolta nel periodo 7-18 maggio 2022 e ha coinvolto 310 titolari, manager e dirigenti. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab S.r.l. ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

IL QUADRO

Motivi prevalenti che spingono le imprese ad aprirsi sui mercati esteri... (val. %)

Regioni / Settore

	VENETO	FRIULI VG	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
Esigenze di contenimento dei costi di produzione e approvvigionamento	37,9	41,5	32,2	45,9	41,5
Disponibilità di partner locali qualificati	8,3	6,6	6,7	7,2	6,9
Vicinanza ai mercati di sbocco (B2C)	21,4	19,8	20,0	19,6	20,3
Presenza di clienti chiave a livello locale (B2B)	21,4	19,8	33,3	16,3	20,9
Disponibilità di lavoratori utili alle esigenze produttive	4,1	4,7	2,2	4,3	3,6
Non so	6,9	7,5	5,6	6,7	6,9

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani GNN, con il sostegno di Banco BPM, maggio 2022 (n. casi: 310)

L'EGO - HUB

I NOMI

Chi ha risposto al questionario sui mercati esteri

Ecco chi ha risposto al sondaggio: Yuri Agaiep; Paolo Amadio; Bernardo Arnone; Francesco Astolfo; Marco Bagnariol; Roberto Baldo; Edi Barbazza; Anna Barbieri; Paola Basso; Alessio Bellin; Fabiano Benedetti; Giancarlo Benzo; Paolo Berlose; Michele Bertoncello; Paolo Bizzarini; Giuliana Boiano; Federico Boin; Paolo Brandellero; Alessandro Brussi; Giorgio Bulfone; Brigida Burlon; Maurizio Busatta; Luca Businaro; Stefano Cargnelli; Sara Carraro; Guido Casellato; Maurizio Castro; Massimiliano Ceccotto; Alessandro Cerrone; Agnese Chinellato; Mario Citron; Giovanni Colferai; Christian Collazuol; Stefano Crechici; Mario Cunial; Claudio Da Broi; Gabriele Dal Ben; Saverio De Giglio; Matteo De Martin Toppanin; Nicola De Menis; Claudio De Nadai; Angelo De Polo; Martino De Santa; Graziano Debellini; Elena Del Giudice; Mauro Del Pup; Piero Della Valentina; Marco Di Giacomo; Franco Di Tomaso; Roberta Fabbri; Andrea Fasan; Enrico Fasolato; Elisa Fassero; Claudio Feltrin; Dino Feragotto; Gianluca Franco; Mario Fumei; Carlo Furgiuele; Iacopo Galli; Federico Gambini; Valeria Ghezzi; Diego Gianaroli; Massimo Granzotto; Pietro Grasso; Marco Gregori; Argenta Guerrino; Benoit Hamanede; Giulia Longato; Mauro Longo; Francesco Lorenzoni; Adriano Luci; Sonia Lussi; Benvenuto Macedonio; Domenico Mafrici; Augusto Magnani; Ugo Maiero; Fabio Marabese; Giulio Maraspin; Flavio Mares; Andrea Marinello; Giuseppe Martin; Michele Massaro; Raffaele Mazzucco; Valter Merlo; Angelo Messina; Mirva Midolini; Angelo Migliorini; Enrico Miotto; Paola Monisso; Michele Morbiato; Simone Narduzzi; Luca Occhialini; Marco Olivotto; Stefania Padoan; Massimo Pavin; Valter Pevere; Paola Piccin; Gian Nello Piccoli; Luca Pignatelli; Marzia Pinto; Marina Pittini; Katia Pizzocaro; Roberto Polliotti; Gianni Potti; Gianluca Preda; Laura Puppato; Gabriele Rachello; Paolo Rambaldini; Gian Carlo Recchia; Matteo Ribon; Zeno Rigato; Fulvio Rigotti; Andrea Rizzetto; Moreno Rizzioli; Giuliano Roselen; Ivo Rossi; Livio Salvador; Michele Samartin; Roberto Santolamazza; Vendemiano Sartor; Antonio Sartori di Borgoricco; Nicolò Serena; Antonio Serra; Valter Sfreddo; Riccardo Sigoni; Beppino Sitta; Angelo Smaniotto; Rossella Spangaro; Claudio Stecca; Giovanni Taliana; Vittorio Tommasini; Alessandra Tulisso; Vladimiro Tulisso; Alessia Usai; Maurizio Vecchies; Carlos Veloso Dos Santos; Moreno Veri; Lydia Alessio Verni; Mauro Verona; Gianluca Vigne; Angelo Virago; Antonio Zamberlan; Alessandro Zanetti; Paola Zanotto; Michela Zin; Enrico Zobele.

Gli orientamenti sui trend economici di 310 imprenditori e manager leader nel territorio
Rilevazione condotta per il nostro giornale da CR&A con il sostegno di Banco Bpm

Delocalizzazione alle spalle I vantaggi di produrre vicino

LO SCENARIO

DANIELE MARINI

Correvano gli anni '80 del secolo scorso quando il fenomeno della delocalizzazione ha cominciato a prendere forma nel nostro paese. Un costo del lavoro già allora elevato, così come quello dell'energia, e una tassazione più onerosa rispetto agli altri paesi europei, spinse una parte del sistema produttivo – soprattutto le imprese di dimensioni più strutturate – ad avviare una strategia che prevedeva lo spostamento in un paese estero della parte della produzione a minor valore aggiunto, costituita soprattutto dal lavoro manuale.

Il fenomeno fu così diffuso tanto da sostenere che il Veneto avesse una ottava provincia: Timisoara, in Romania, tante erano le imprese che si erano lì dislocate. Quella strategia era marcata dal bisogno di contenere i costi di produzione e si guardava ai mercati dove andare a produrre soprattutto come luoghi di approvvigionamento. I semilavorati rientravano in Italia per essere assemblati e poi il prodotto completo poteva essere commercializzato. Tuttavia, quella tattica nel medio termine mostrerà la corda e si rivelerà non così conveniente. Perché il costo del lavoro, di approvvigionamento e quelli accessori (tassazione, welfare, formazione,…) nei paesi dove le imprese si erano insediate andava aumentando, facendo così perdere i vantaggi iniziali. Ciò avrebbe comportato il trasferimento in altri paesi, con costi e tempi elevati.

Il magazzino di un'acciaieria

Di qui, prende avvio, dalla metà degli anni '90, un'altra strategia che in buona misura assorbe e trasforma la precedente: l'internazionalizzazione o multilocalizzazione. Fermo restando che l'obiettivo del contenimento dei costi rimane fondamentale, ciò non di meno si assiste a uno spostamento dell'obiettivo prioritario. In questa fattispecie l'elemento chiave è il voler presidiare un mercato estero ed essere vicino al cliente finale. Dunque, il territorio in cui l'impresa si insedia diventa lo sbocco finale. Per essere più prossimo e più veloce nel dare risposte alle esigenze del mercato, l'intera produzione viene realizzata in loco. Così operando, l'impresa è orientata a diventare leader su quei mercati e a occupare una posizione dominante.

Una conferma alla mutazione di tali orientamenti viene dall'ultima rilevazione presso un ampio gruppo di testimoni privilegiati interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo GNN, con il sostegno del Banco BPM, con BEN – Bussola dell'Economia del Nordest. Come si può osservare, per i due quinti degli imprenditori e manager intervistati (41,5%) il motivo prevalente che spinge un'impresa ad aprirsi ai mercati esteri è la necessità di contenere i costi della produzione e dell'approvvigionamento, motivo leggermente più accentuato in Friuli-Venezia Giulia (41,5%), rispetto al Veneto (37,9%) e ben più marcato per le attività dei servizi (45,9%), ben più che per le industrie (32,2%). Viceversa, ad avere il sopravvento complessivamente sono i fattori della vicinanza ai mercati di sbocco (20,3%) e alla presenza di clienti chiave nei paesi esteri (20,9%), unitamente al fatto di poter disporre di partner qualificati (6,9%) e di lavoratori con una cultura professionale adeguata (3,6%). Un insieme di dimensioni che caratterizzano, appunto, una strategia multilocalizzativa, fatta più propria dal mondo delle industrie, più che dei servizi.

> I due terzi degli interpellati ritengono che le imprese abbiano già mutato strategia

Ma due fenomeni occorsi in questi anni recenti paiono far rivisitare le strategie localizzative delle imprese. Da un lato, la pandemia – in realtà, secondo alcuni studi, già dalla crisi Lehman Brothers del 2008 – e, dall'altro, la crisi determinata dal conflitto russo-ucraino sono fattori cruciali nelle decisioni di dove investire, produrre o commerciare i propri prodotti e servizi. Un esempio evidente viene da quante realtà aziendali hanno chiuso non solo le relazioni, ma anche i propri stabilimenti in Russia, a causa delle sanzioni e della guerra provocata. Un simile riflesso non manca anche per le imprese nordestine. I due terzi degli interpellati (69,0%) ritiene che esse abbiano già mutato le proprie strategie e un altro 26,8% pensa che stiano valutando il da farsi. Nel primo caso, osserviamo una prevalenza fra le aziende del Veneto (71,7%), rispetto a quelle del Friuli-Venezia Giulia (64,2%), e le manifatturiere (73,3%; 67,9% fra i servizi).

Ma cosa accadrà, a quali ridisegni assisteremo nelle catene del valore e di fornitura? In primo luogo, registriamo la consapevolezza che affidarsi a singole catene di fornitura, magari nella logica del costo più basso, non paga. L'esperienza della pandemia ha insegnato che è necessario differenziare le filiere al fine di non generare occlusioni, creando più bacini di approvvigionamento cui poter attingere just in case, e non solo just in time. Poco più della metà degli imprenditori e manager (53,5%) sottolinea questa visione. Se, per contro, solo il 4,6% ritiene non ci saranno sostanziali modificazioni nelle catene di fornitura, gli altri interpellati si dividono quasi in misura analoga lungo tre direttrici. Il 14,5% prevede un processo di reshoring, ovvero il riportare in patria le produzioni delocalizzate. Il 12,9%, invece, intravede l'opportunità di un avvicinamento, ma in paesi limitrofi, più facilmente raggiungibili (nearshoring). Infine, l'11,9% ritiene plausibile che le produzioni precedentemente delocalizzate siano ricollocate in altri paesi esteri, privilegiando però quelli con un regime democratico o comunque più prossimi ai valori occidentali (friendshoring).

Al di là degli indirizzi e delle motivazioni, tali indicazioni confermano come sia in atto un processo di "globalizzazione regionalizzata". Ciò non significa la fine della globalizzazione, ma un suo nuovo disegno dove la prossimità territoriale delle produzioni e dei fornitori assume una valenza fondamentale. E, di conseguenza, la capacità di un territorio di attrarre investimenti e ricollocazioni diviene fondamentale per la competitività di un sistema sociale e produttivo. E su questo punto, considerati i non propri positivi indicatori socio-economici, il Nordest dovrebbe aprire una riflessione.—

IMPIANTI › LA DISTINZIONE FONDAMENTALE RIGUARDA LA PRESENZA O MENO DEI FILI, MA SONO PRESENTI ANCHE SOLUZIONI MISTE

Sistemi d'allarme, mercato ampio

Quello della sicurezza in casa è un mercato molto ampio, e sempre più votato all'alta tecnologia. Per orientarsi è però meglio essere informati, data la vasta scelta, così come è consigliabile seguire le indicazioni degli installatori i quali, sulla base delle esigenze e degli spazi a disposizione, sono in grado di suggerire il miglior sistema di allarme da applicare.

L'ALTE TECNOLOGIA DOMINA IL MERCATO DELLA SICUREZZA DOMESTICA

PER OGNI ESIGENZA

Una distinzione fondamentale riguarda la presenza o meno dei fili. Gli impianti che ne sono dotati si basano su una tecnologia più tradizionale: questi device sono costituiti da cavi elettrici che collegano tra loro le varie componenti. Gli impianti con i fili possono essere installati ovunque, ma sono ideali soprattutto nelle abitazioni in costruzione o in quelle in cui si stanno effettuando lavori di ristrutturazione. L'alternativa è costituita dai sistemi di allarme wireless. Come suggerisce il nome, questi ultimi non sono dotati di fili e funzionano sulla base di comunicazioni tramite onde elettromagnetiche. Si tratta della soluzione attualmente più usata, grazie all'ottimo rapporto tra qualità e prezzo e alla velocità di installazione. Esistono infine impianti misti, in cui una parte del sistema è basata sull'adozione di cavi - per esempio la centralina d'allarme -, mentre un'altra sezione è caratterizzata da tecnologia wireless.

Quando ci si riferisce ai sistemi di allarme si sente spesso parlare di impianti perimetrali. Si tratta di dispositivi che vengono installati nelle zone esterne dell'abitazione per controllarne il perimetro. Nel caso in cui vengono installati i sistemi di allarme nelle stanze interne dell'abitazione si parla invece di impianti volumetrici. Una soluzione che si contraddistingue per l'uso di sensori in grado di rilevare spostamenti e sbalzi di temperatura.

I sistemi perimetrali sono installati nelle zone esterne, quelli volumetrici all'interno della casa

› LOW COST

Le serrature digitali per porte tradizionali

La porta blindata rappresenta una soluzione non alla portata di tutti i portafogli. Ma anche una comune porta di casa può essere resa più sicura, per esempio con la serratura digitale biometrica: quest'ultima si basa sul riconoscimento biometrico dell'utilizzatore. Non serve quindi utilizzare le chiavi.

LA SOLUZIONE

Le blindate aumentano la sicurezza

Installare una porta blindata consente di aumentare notevolmente il livello di sicurezza della propria abitazione. Grazie alla struttura rinforzata con componenti in acciaio, questo dispositivo è in grado di resistere ai tentativi di effrazione e già la sua semplice presenza sull'uscio di casa ha un effetto deterrente verso i malintenzionati. Il principale parametro da considerare nella scelta la classe antieffrazione. Le categorie vanno da 1 a 6, secondo la crescente capacità di resistere all'azione degli scassinatori. Solitamente per abitazioni indipendenti sono consigliate porte di classe 3 o 4: queste ultime riescono a opporsi ai ladri esperti armati di seghe, scalpelli, martelli, accette e trapani portatili. Fondamentale è verificare sempre che il livello di sicurezza sia garantito sia dal produttore che dall'azienda installatrice.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.15 e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 3.10 e tramonta alle 19.01
Il Santo San Vigilio
Il Proverbio
Amôr cence barufe al fâs la mufe
Amore senza baruffa fa la muffa

La città che cambia

VIALE EUROPA UNITA /1

Attraversamento a chiamata

In viale Europa unita, all'altezza del piazzale antistante alla stazione ferroviaria è stato realizzato un unico attraversamento pedonale regolato da un semaforo a chiamata. «Prima c'erano tre attraversamenti a poca distanza uno dell'altro così le auto dovevano fare tre soste ravvicinate e c'era il rischio di investimenti - illustra il vicesindaco Loris Michelini -. Così invece c'è un semaforo a chiamata e l'attraversamento è rialzato e ben visibile. Ne è stato posizionato un altro anche all'ingresso in via Roma sempre per garantire più sicurezza ai pedoni. L'obiettivo è quello di rendere più sicure le nostre strade».

VIALE EUROPA UNITA /2

Da lunedì il cantiere per la fibra ottica

Concluso il rifacimento del piazzale antistante alla stazione, da lunedì sono in programma i lavori per realizzare il collegamento in fibra ottica. L'intervento, in base all'ordinanza firmata dal comandante della Polizia locale, Eros Del Longo, dovrebbe concludersi venerdì 8 luglio. «Abbiamo cercato di organizzare al meglio questi lavori - dice il vicesindaco Loris Michelini -. Nel caso di viale Europa unita per esempio, sapendo che entro la fine dell'anno o nei primi mesi del prossimo, dovrebbero iniziare i lavori per il rifacimento dell'asfaltatura, abbiamo dato il via libera al cantiere per la fibra ottica». Durante il cantiere oltre al divieto di fermata è previsto il restringimento della carreggiata e, in caso di necessità, il senso unico alternato.

VIALE CADORE

Saranno sistemati i marciapiedi

È in corso il rifacimento dei marciapiedi e della pista ciclabile sul lato nord di viale Cadore. «Si tratta di un intervento finalizzato a riqualificare una delle strade più trafficate della città che si inserisce in un programma di riqualificazione più vasto. Ricordo infatti che quest'opera rientra in un progetto da mezzo milione di euro che ha consentito di rifare o costruire ex novo marciapiedi in via Bariglaria, via Baldasseria Media e via Baldasseria Bassa. Oltre a sistemare la pista ciclabile saranno tutelate tutte le piante che costeggiano la carreggiata, è infatti prevista la messa in sicurezza dell'arteria nel suo complesso», spiega il vicesindaco Loris Michelini.

LA VIABILITÀ IN VIALE EUROPA UNITA

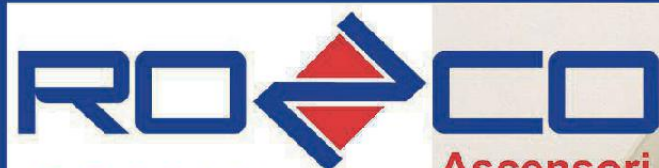
Piazzale della stazione con semafori pedonali e area di sosta per i taxi

Definite con un'ordinanza le regole per la circolazione in viale Europa unita
Nuovi lavori da lunedì anche nei viali Venezia e Cadore e in via delle Ferriere

Cristian Rigo

Per un cantiere che si chiude, come nel caso di viale Europa unita dove con un'ordinanza è stata riorganizzata la circolazione stradale nel piazzale davanti alla stazione ferroviaria, se ne aprono subito altri: sempre nello stesso viale dove, in attesa della nuova asfaltatura, da lunedì iniziano gli scavi per il posizionamento della fibra ottica e poi in viale Venezia dove oltre alle due rotonde, da lunedì fino al 20 agosto è in programma la sostituzione della rete del gas, in viale Cadore dove sono già iniziati i lavori per rifare il marciapiede e in via delle Ferriere che sarà riasfaltata in breve. «Questo è il periodo migliore per compiere certi lavori sia perché il disagio agli automobilisti è ridotto considerato che molte persone sono in ferie e il traffico è ridotto - illustra il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini - sia perché il bel tempo favorisce la posa degli asfalti e in teoria consente di lavorare senza interruzioni».

IL PIAZZALE DELLA STAZIONE

Dopo la conclusione dei lavori il dirigente alla Viabilità, Francesco Savoia ha pubblicato un'ordinanza per disciplinare la circolazione. Sono quindi state individuate quattro aree per le operazioni di carico e scarico merci con tempo massimo concesso per le operazioni di 15 minuti; uno stallo riservato ai veicoli al servizio di persone invalide munite del contrassegno; una corsia riservata ai bus nel golfo antistante la stazione;

MARTEDÌ LA PRESENTAZIONE

Ex Dormisch ecco come sarà

La prossima settimana si saprà di più sul recupero dell'ex birreria Dormisch ad opera di Scabolarie Spa, società del Gruppo Danieli. Martedì, alle 11, nell'ex Mercato del pesce di via Sarpi, sarà presentato il progetto che prevede la trasformazione della vecchia fabbrica in uno spazio a servizio della città, e delle nuove generazioni in particolare, con la creazione della nuova sede dell'Its Malignani. A raccontare i dettagli dell'intervento, denominato "Corte di Porta Villalta", sarà il presidente di Danieli e del Mits Academy di Udine, Gianpietro Benedetti. Con lui anche il sindaco, Pietro Fontanini. Dal giorno successivo e fino al 30 luglio, le tavole resteranno esposte nell'ex Mercato del pesce. Il titolo della mostra è "Nuovi spazi per il futuro della città", visibile dal martedì al sabato dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 19. La domenica dalle 9 alle 12. —

A. C.

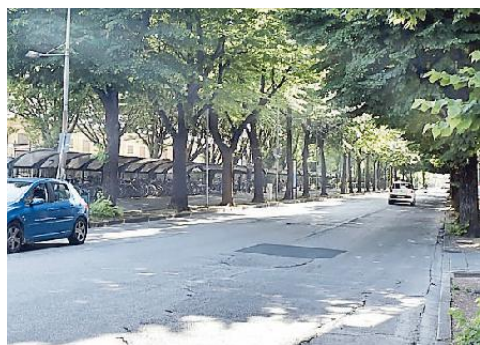
L'EGO - HUB

un'area di sosta riservata ai taxi nello spazio a ovest della stazione ferroviaria; gli stalli di sosta per i bus. Inoltre, è stato introdotto l'obbligo di fermarsi e dare precedenza per i veicoli provenienti da est all'intersezione con via Roma e il divieto di fermata sul lato sud della carreggiata nord di viale Europa unita tra il piazzale della stazione e il primo spartitraffico. «Abbiamo voluto garantire più sicurezza per pedoni e ciclisti eliminando, nel contempo, le barriere architettoniche», spiega Michelini. Al posto dei precedenti tre attraversamenti pedonali, uno a pochi metri di distanza dall'altro, ne è stato realizzato solo uno, rialzato, dotato di illuminazione e regolato da un semaforo a chiamata. «Prima le auto dovevano fermarsi tre volte in pochi metri e si creava una situazione pericolosa per i pedoni, così invece tutto è più chiaro», aggiunge il vicesindaco.

VIALE VENEZIA

Dopo la rotonda già realizzata all'altezza del Policlinico Città di Udine e del supermercato Lidl, sono in corso i lavori per realizzarne altre due, una all'altezza dell'intersezione con via Mazzucato e viale Firenze, e l'altra all'incrocio con via Gabelli e via Birago, inoltre sono previsti nuovi attraversamenti pedonali, rialzati e illuminati, fermate dei bus accessibili anche ai disabili e la rivisitazione di piazzale XXVI luglio con l'eliminazione dei parcheggi nello spazio tra il tempio Ossario e l'ingresso sul viale dove sarà ricavata un'aiuola. La spesa complessiva è di 2,6 milioni di euro e il Comune conta di chiudere il cantiere entro la fine dell'anno, prima dei 300 giorni previsti da contratto. —

VIA DELLE FERRIERE

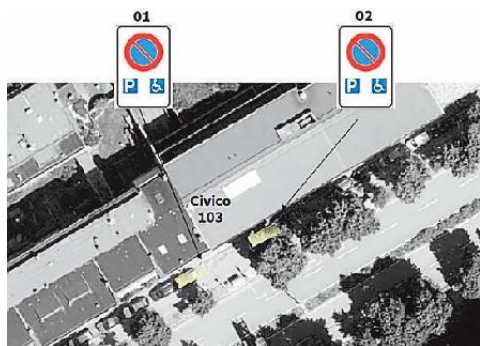
In programma la nuova asfaltatura

Dopo aver riasfaltato via Pracchiuso, è in programma anche il rifacimento di via delle Ferriere. L'opera, il cui importo complessivo sfiora quota 370 mila euro, è eseguita dall'impresa Battistella di Pasiano di Pordenone che ha già completato il rifacimento di un tratto di via Martignacco. Con altri 230 mila euro sono poi previsti nuovi asfalti nella rotonda all'intersezione tra viale Palmanova, in via Melegnano e via Pietro di Brazzà, nei sottopassi che da piazzale Cella portano in via Pozzuolo, in via Lumignacco e via D'Ascoli e nella rotonda di via Boccaccio per quanto riguarda il settore sud ovest della stessa e la rampa di immissione nella tangenziale in direzione sud.

VIALE VENEZIA /1

Sono in arrivo altre due rotatorie

In viale Venezia saranno realizzate altre due rotonde. I lavori per realizzare la rotatoria all'altezza dell'intersezione con via Mazzucato e viale Firenze sono già iniziati mentre quelli per l'altra rotonda, all'incrocio con via Gabelli e via Birago dovrebbero partire a fine mese e avranno una durata di circa 3 mesi. Il cantiere è stato diviso in due lotti. Il primo, che comprende le due rotatorie sarà eseguito dalla ditta Coletta srl di Treviso che si è aggiudicata l'appalto da 1 milione di euro. Il secondo, del valore di 1,6 milioni, comprende la sistemazione dei controviali, degli attraversamenti pedonali, delle fermate dei mezzi pubblici e di piazzale XXVI luglio e sarà realizzato dalla Adriastrade srl di Monfalcone.

VIALE VENEZIA /2

Cambiano i posteggi per i disabili

Oltre al super cantiere per le due nuove rotonde, in viale Venezia dal 27 giugno al 20 agosto sono in programma i lavori per la sostituzione della rete del gas da parte di AcegasAmgaAps. «Le vecchie tubature - illustra il vicesindaco Loris Michelini - saranno sostituite con collegamenti in polietilene ad alta intensità come prevedono le nuove norme ma i due cantieri potranno coesistere senza alcun problema». Sempre in viale Venezia sono stati anche cambiati alcuni stalli come quelli all'altezza del civico 103 che si vedono nelle foto. «Vengono modificati in base alle richieste che sono vagliate dagli uffici», conclude Michelini.

La giunta sostiene il progetto dell'associazione culturale On Art
In piazzale Cavedalis sarà dato un nuovo volto al passaggio

Murales sopra le scritte così sarà recuperato il sottopasso pedonale

L'IDEA

ALESSANDRO CESARE

Sarà risistemato il sottopasso pedonale di piazzale Cavedalis. La giunta ha deciso di sostenere la proposta dell'associazione culturale On Art per ridare un nuovo volto al passaggio utilizzato soprattutto dagli studenti, oggi completamente ricoperto da scritte e graffiti di dubbio gusto. «Il progetto nasce dall'idea di realizzare un dipinto murale da realizzare sulle pareti del sottopasso – spiega l'assessore Fabrizio Cigolot –. Si interverrà per abbellire uno spazio pubblico contribuendo a migliorare l'aspetto visivo di questa porzione della città, favorendo, per la comunità udinese, una percezione positiva del vivere sociale. L'obiettivo dell'iniziativa – rimarca – è migliorare la qualità del decoro urbano e ambientale, riqualificando una zona di ampio passaggio e dando un tocco artistico ai muri del sottopasso, in modo da creare un prodotto in grado di coinvolgere direttamente l'osservatore», assicura Cigolot.

A farsi promotori dell'iniziativa sono due docenti di Storia dell'arte nelle scuole cittadine, nonché artisti, Lorenzo Vale e Gabriele Del Pin, che si occuperanno direttamente della realizzazione dei nuovi murales. L'intervento sarà realizzato nel mese di luglio, con il Comune che contribuirà migliorando l'impianto di illuminazione del sottopasso, oltre a fornire un contributo all'associazione pari a 4.500 euro. «Renderemo il sottopasso più bello e decoroso rispetto alla situazione attuale. Uno dei dipinti murali sarà figurativo, l'altro astratto. Sono molto contento per questa proposta», chiude il sindaco, Pietro Fontanini. In tal modo alla ripresa delle lezioni, il prossimo mese di settembre, i ragazzi che utilizzando il sottopasso per recarsi nel vicino centro studi, si ritroveranno con un passaggio pedonale rimesso a lucido all'insegna dell'arte da strada. Non solo, potranno usufruire anche di uno spazio maggiormente illuminato.

Ecco come si presenta il sottopasso pedonale di piazzale Cavedalis

In tal modo si spera di veder diminuire il numero di studenti che attraversano la strada nonostante il pericolo delle auto in transito, utilizzando, appunto, il sottopasso ripulito.

Una zona, quella attorno a piazzale Cavedalis, che da qui a qualche anno è destinata a cambiare radicalmente volto. È da poco iniziato, infatti, il recupero dell'ex birreria Dormisch da parte del gruppo Danieli. Al posto della vecchia fabbrica sorgerà uno spazio dedicato proprio agli studenti. Martedì, coem riferiamo qui sopra, sarà presentato il progetto.—

Verso le amministrative

Ecco "Udine Sinistra Unita" «Solo così possiamo vincere»

Il nuovo progetto presentato da Andrea Sandra, Giancarlo Velliscig e Anna Manfredi «Va trovato un unico filo conduttore che ci consenta di mandare a casa Fontanini»

Edoardo Anese

Centralità del cittadino, lavoro, verde pubblico e dialogo con le realtà locali. Questi gli aspetti sui quale si fonda "Udine Sinistra Unita".

Si tratta del nuovo progetto politico che mira ad unire la sinistra udinese in vista delle elezioni amministrative che si terranno il prossimo anno. Ieri, a Udine, il primo incontro di presentazione del progetto. «Abbiamo raccolto le adesioni di partiti, associazioni e singoli cittadini che si riconoscono nei valori classici della sinistra – ha dichiarato Andrea Sandra, portavoce del progetto insieme a Giancarlo Velliscig e Anna Manfredi –. L'obiettivo è quello, attraverso l'unione di più idee, di trovare un unico filo conduttore che ci consenta di poter competere alle elezioni del prossimo anno».

L'intervento di Andrea Sandra e, sotto, parte del pubblico

Il progetto mette al centro il cittadino, in particolare le categorie più fragili e i giovani, che in questo periodo si trovano in una situazione di grande difficoltà. «Ripartiremo quindi dalla centralità del cittadino – continua Sandra – messa in secondo piano dell'attuale amministrazione, la quale non si è presa cura delle persone».

> Honsell plaude: vanno ripresi ragionamenti sociali e ambientali oggi dimenticati»

Il tema del sociale non sarà l'unico fattore sul quale intende muoversi "Udine Sinistra Unita"; in primo piano anche i temi legati all'ambiente, puntando alla riqualificazione delle aree verdi esistenti e alla realizzazione di nuovi spazi green, al lavoro e ai diritti alla persona, intervenendo per eliminare le discriminazioni di genere e a tutela della diversità. È stato inoltre annunciato proficuo dialogo e relazioni con le varie associazioni di categoria e con i territori limitrofi. I portavoce, rivolgendosi all'amministrazione Fontanini, contestano «cinque anni in cui è venuta meno la disponibilità nei confronti dei cittadini rispondendo in modo non adeguato alle richieste avanzate dai singoli o dalle famiglie». «Nei giorni a seguire sarà fondamentale trovare una linea guida comune per unire quanto più possibile le forze della sinistra – dichiarano i tre –. Lavorare insieme a questo progetto ci ha permesso di appurare come, nonostante la condivisione di principi comuni, non sempre le idee su alcune tematiche coincidono perfettamente. L'obiettivo – concludono – non è solo sconfiggere la destra alle elezioni, bensì, quello di valorizzare la città di Udine proiettandola al futuro».

Soddisfazione per la nascita di questo nuovo progetto politico è stata espressa dal consigliere regionale, Furio Honsell: «Si tratta di un'occasione – ha dichiarato – per cercare di innescare dei ragionamenti, in materia di giustizia sociale, di ambiente, che purtroppo a Udine non sono sviluppati». Il consigliere ha dichiarato che l'auspicio è che il gruppo possa espandersi, sottolineando la necessità di istituire una sinistra forte. «Dobbiamo presentarci il prossimo anno come una forza unita e coesa – ha concluso –. Ritengo che questo progetto sia un buon punto di partenza, un laboratorio, aperto a tutti, nel quale condividere e portare le proprie idee per migliorare e far rinascere la città di Udine». —

IL CONVEGNO

I valori fondativi dell'Ue e l'apertura ai balcani occidentali

Discutere dei valori fondativi dell'Unione europea e della sua capacità di essere motore di un futuro condiviso e inclusivo. È l'obiettivo del convegno internazionale "We, the people of the United Europe: reflections on the european state of mind" che si terrà all'Università di Udine martedì e mercoledì dalle 9.30 nell'aula A del polo di via Tomadini, 30. La due giorni, organizzata dal Dipartimento di Scienze giuridiche, potrà essere seguita anche online dal link https://bit.ly/3NzRowK.

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

LAT. VIA GORIZIA
AMPIO BICAMERE CON DOPPIO GARAGE

in contesto quadrifamiliare posto al primo piano, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ (POSSIBILITA' TRICAMERE)** disposto su due livelli, ampio soggiorno con terrazza abitabile, cucina separata con seconda terrazza, due camere, due bagni finestrati, lavanderia, doppia cantina e doppio garage. Termoautonomo. **€ 220.000 comprensivo dell'arredo su misura** - Cl. Energ. in fase di definizione

LARGO DEI PECILE
PREZZO RIBASSATO!

in elegante palazzo, **LUMINOSO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 150 MQ POSTO ALL'ULTIMO PIANO**, ampio salone, cucina separata abitabile, terrazza, bagno finestrato, tre camere. Cantina e soffitta. Termoautonomo. Da rivedere internamente. **€ 219.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA DELLA CERNAIA
NUDA PROPRIETA'

in contesto condominiale costruito inizi anni 2000, **PROPONIAMO IN VENDITA CON CONTRATTO DI NUDA PROPRIETA', CONFORTEVOLE MINI APPARTAMENTO SITO AL TERZO (ULTIMO) PIANO** servito da ascensore, terrazza abitabile, cantina e posto auto scoperto. Termoautonomo. **€ 68.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

PIAZZALE OSOPPO
UFFICIO 150 MQ

in posizione strategica, **RIFINITO UFFICIO DI 150 MQ** posto al primo piano del Condominio "ALPI", 5 vani, doppio ingresso, ottime condizioni. Da vedere! **€ 125.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

VIA CIVIDALE
PREZZO RIBASSATO!

in piccola e recente palazzina (2011), **CURATO APPARTAMENTO BICAMERE DISPOSTO SU DUE LIVELLI**, due terrazze, cantina, garage e posto auto coperto. Termoautonomo, climatizzato. **€ 150.000** - Cl. Energ. "C"

INT. VIALE VENEZIA
BICAMERE CON POSTO AUTO

in zona residenziale, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE** posto al primo piano, soggiorno con terrazza abitabile, cucinotto con veranda/lavanderia, camera matrimoniale con seconda terrazza, camera singola, bagno cieco con doccia. Cantina e posto auto coperto. Termoautonomo. **€ 105.000 tratt.** – Cl. Energ. "F"

CENTRO STORICO
PRESTIGIOSO ATTICO

SPLENDIDO ATTICO DA 190 MQ con vista Castello e Piazza San Giacomo, ampio soggiorno collegato ad una sala da pranzo, bagno di servizio, lavanderia, cucina abitabile con terrazzo. Salendo dalla scala interna si arriva alla zona notte tutta rifinita con le travi antiche e le tavelle originali, camera matrimoniale con bagno all'interno, camera singola, terzo bagno, terrazzino e accesso all'altana con vista mozzafiato! **€ 530.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

PIAZZALE XXVI LUGLIO
QUADRICAMERE CON GARAGE

a ridosso del centro storico, **AMPIO APPARTAMENTO QUADRICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ con spazi introvabili**, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina separata abitabile, terrazza da 67 mq, quadricamere, doppi servizi e locale lavanderia. Cantina e autorimessa. **€ 310.000** – Cl. Energ. "E"

REANA DEL ROJALE
RECENTE BICAMERE CON GARAGE

In piccolo contesto del 2002, **RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE MANSARDATO CON TRAVI A VISTA**, ampio soggiorno con cucina a vista, due camere matrimoniali, due bagni. Cantina e garage. **€ 145.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

SAN DANIELE DEL FRIULI
VILLA INDIPENDENTE

in esclusiva zona panoramica, immersa nel suo curato giardino di 1.500 mq, **SPLENDIDA VILLA INDIPENDENTE DA 230 MQ** pluricamere, cucina abitabile, soggiorno con caminetto e uscita sul portico, tre camere e doppi servizi, taverna, studio, cantina e garage. INFORMAZIONI IN UFFICIO! Cl. Energ. in fase di definizione

OCCASIONE

PIAZZALE CHIAVRIS: in ottima posizione **GELATERIA** con buon giro d'affari, negozio vetrinato e molto visibile, completamente arredato e attrezzato con banco di vendita e tutto il necessario per la produzione di gelati e semifreddi. Locali climatizzati e videosorvegliati. **Occasione Euro 35.000**

VILLE/CASE

VIA SUPERIORE INTERNI: in contesto riservato, importante **VILLA** ristrutturata con salone a doppia altezza con soppalco, cucina, due camere, due bagni e camera padronale con guardaroba e bagno. Giardino. **Superbamente rifinita. Euro 690.000**

VIA GORIZIA INTERNI: introvabile **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con salone con caminetto, cucina, tre camere e due bagni. Taverna, locali di servizio e bagno. Giardino. Ampia autorimessa. La villa è in corso di ristrutturazione. **Soluzione Unica Euro 540.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta. Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**

MARTIGNACCO LIMITROFI: grande **CASA** ristrutturata di mq. 380 con ingresso, soggiorno con caminetto, sala da pranzo con cucina, 5 camere e 4 bagni finestrati vasca/doccia. Fanno parte della proprietà ulteriori 2 mini indipendenti. Giardino di mq.2000 con fabbricati accessori. **Soluzione introvabile Euro 495.000**

VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 299.000**

BASILIANO: grande **RUSTICO** in pietra composto da 2 unità abitative entrambe su due livelli con ampio giardino recintato. Possibilità di realizzare ampia abitazione singola o bifamiliare. **Ottima occasione Solo Euro 59.000 Mutuo 100% €/mese 218**

RIVE D'ARCANO: in zona molto tranquilla, **CASA** di testa con ingresso, soggiorno con porticato, cucina separata e ripostiglio. Al piano superiore due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Ampio giardino. Alcuni lavori. **Solo Euro 69.000 Mutuo 100% €/mese 255**

TAVAGNACCO: in zona residenziale, **FABBRICATO** in corso di ristrutturazione con annesso rustico al grezzo, su lotto di terreno edificabile di mq.1900. Progetto predisposto per realizzare n° 10 unità abitative con relative autorimesse. **Ottima occasione d'investimento Euro 320.000**

APPARTAMENTI

ZONA PIAZZALE CHIAVRIS: ottimo **BICAMERE** completamente personalizzabile con ampio soggiorno terrazzato, ampia cucina separabile, disimpegno, due camere da letto, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore stanza/studio. Disponibili autorimesse. Finiture personalizzabili. **Occasione Euro 239.000**

VIA PRADAMANO: in piccola palazzina, luminoso **TRICAMERE** con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina separata con terrazzo, disimpegno, tre camere da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Completamente e finemente ristrutturato. **Possibilità bicamere biservizi Euro 196.000**

VIALE VENEZIA INTERNI: in zona ottima, ristrutturato **TRICAMERE** con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina arredata con veranda, disimpegno, bagno finestrato con doccia, tre camere e ulteriore bagno. Cantina, due garage e posto auto. Parzialmente arredato e climatizzato. **Ottimo Euro 235.000**

VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio **TRICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere, due bagni finestrati con doccia, studio/cameretta e terrazza. Ripostiglio e garage. **Euro 290.000**

VIA COLUGNA: nuovo **BICAMERE** di mq 100 con ampia zona living con cucina separabile, ampio terrazzo, guardaroba, bagno di servizio, disimpegno, due ampie camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con doccia. Possibilità posto auto. Finiture personalizzabili. **Occasione Euro 205.000**

UDINE NORD: in ottima zona, recente e rifinito **BICAMERE** con ampio soggiorno terrazzato, cucina arredata e terrazzata, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca, ulteriore camera da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage doppio. Climatizzato. **Da vedere Euro 199.000**

DIGNANO: ristrutturato **BICAMERE** con ingresso, cucina con zona pranzo, terrazzo, due camere e bagno finestrato. Finiture interne a scelta incluse. Cantina e posto auto. **Occasione Euro 134.000 Mutuo 100% €/mese 495**

ZONA OSPEDALE: in nuova palazzina, ottimo **MINIAPPARTAMENTO** di mq 58 con ingresso, soggiorno, cucina, bagno e zona guardaroba e camera. Possibilità posto auto. Finiture a scelta. **Occasione Euro 109.000**

UDINE, CENTRO STORICO "PALAZZO EDEN"

In prestigioso e nuovo complesso residenziale **tricamere** di mq. 140 con zona giorno open space, terrazzo di mq. 35, 3 bagni. Autorimessa disponibile, venduta a parte. Tecnologie modernissime, finiture interne a scelta, classe "A". Previste importanti detrazioni fiscali … pezzo unico nel cuore della città!!

BICAMERE, UDINE - ZONA PIAZZA GARIBALDI

Meraviglioso appartamento all'ultimo piano di un recupero in pieno centro città. **2 camere + studio**, cucina separata, arredo compreso … € 295.000

VILLA ANNI '30, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Importante **casa anni '30** con meraviglioso parco alberato, dimensioni molto generose, bisognosa di un ammodernamento ma ricca di eleganza e dettagli dell'epoca da recuperare. Trattativa riservata, info presso ns. uffici.

PALESTRA - UDINE CENTRO-NORD

A due passi dall'ospedale vendiamo ampia proprietà adibita a **palestra**, comprensiva di attrezzature e arredo … sala fitness, sala macchine, comodi spogliatoi attrezzati, ufficio/reception. Condizioni perfette e possibilità di avvio immediato di una nuova gestione, prezzo centrato!

IN AFFITTO

LEONACCO DI TRICESIMO: suggestiva **villa** con giardino, completamente arredata, tre camere, tre servizi, tripla autorimessa, € 1.500 mensili.

VIA GENERAL ANTONIO BALDISSERA: ultimo piano, splendido appartamento su due livelli, **bicamere**, biservizi, terrazza abitabile, autorimessa, € 1.100 + € 150 spese condominiali.

PIAZZETTA SAN CRISTOFORO: appartamento ristrutturato, ampia zona living con cucina a vista, **camera matrimoniale**, due bagni, terrazza, € 650 + € 100 spese condominiali.

VIA ERASMO VALVASON: grazioso **monolocale**, completamente arredato, posto auto scoperto, climatizzato, € 550 + € 90 spese condominiali.

VIA AQUILEIA: **negozio** vetrinato di circa 40 mq, ben tenuto, autonomo, climatizzato, € 750 mensili + € 20 spese condominiali.

MARTIGNACCO: **locale commerciale** di mq. 90 su due livelli, vetrinato, primo ingresso, zona scantinato e mansarda, € 850 mensili più € 70 spese condominiali.

VILLA A SCHIERA, UDINE NORD ZONA "TERMINAL"

Recentissima **villa a schiera centrale** su più livelli, cucina separata, soggiorno con terrazza, 2 camere, studio, 3 bagni finestrati, ampia mansarda, cantina, stanza "bricolage" e autorimessa. Termoautonoma con impianto fotovoltaico, allarme e clima. Classe "D", € 270.000

APPARTAMENTI CON BONUS, CLASSE A

A pochi passi dal centro città, splendida costruzione dall'elevato design e dall'eccezionale qualità costruttiva. **Bi/tricamere** con terrazze meravigliose, finiture ancora personalizzabili, luce, costi di gestione molto bassi e comfort abitativo … il tutto con i bonus edilizi **(pari ad € 81.600)** a favore dell'acquirente.

ATTICO, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

Prestigioso **attico** tricamere, biservizi finestrati, ampio terrazzo, cantina e autorimessa doppia. Esposto a sud! Dotato delle più moderne tecnologie e con possibilità di scelta finiture interne, classe A4 "Casa Clima", € 450.000. Importanti detrazioni fiscali a favore acquirente ("sismabonus" acquisti).

CASA, UDINE - VIA LIRUTI

Splendida ed introvabile **casa in corte**, mq. 200 con piccolo e grazioso giardino di proprietà e garage, 3 camere, comoda zona living … € 495.000

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 3 camere, studio, 4 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!!! € 390.000

BICAMERE, UDINE CENTRO

Introvabile **bicamere** completamente ristrutturato a nuovo con ampie vetrate, mq. 100. Totalmente arredato, climatizzato, living da oltre mq. 40, 2 camere, bagno, cantina. € 235.000

MINI, UDINE - ZONA OSPEDALE

Mini duplex in recente e piccola palazzina, terrazzo, riscaldamento autonomo a pavimento, cucina arredata, pronto ingresso. Con cantina e garage, € 139.000

STUPENDA VILLA, UDINE

A due passi da Parco Moretti **villa liberty** ristrutturata nel 2005, dimensioni razionali e finiture di assoluta qualità, piccola dependance con 2 camere. € 840.000

INTERA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO

In posizione servita vendiamo intera **bifamiliare** da ristrutturare, disposta su 2 livelli con giardino privato ... possibilità di realizzare casa unica o 2 soluzioni indipendenti … rara opportunità, prezzo calibrato.

BORGO PLANIS - PROPOSTA ESCLUSIVA!

A due passi dal centro, eleganti realizzazione di residence in ristrutturazione tipologica … **bi/tricamere** con terrazze/pranzo o giardini privati, **classe A4**, tecnologia all'avanguardia, possibilità di scelta finiture e disposizioni interne, cantine e garages. Detrazioni fiscali per l'acquirente, maggiori info previa telefonata.

CASA, UDINE - INT. VIA MARSALA

In contesto residenziale, casa indipendente degli anni '40 recentemente ristrutturata e subito abitabile … ampio soggiorno con caminetto, 3 camere, studio, cabina armadio, tripli servizi … garage! Gradevole giardino recintato e piantumato, molto luminosa!! € 420.000

TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE CENTRO

In elegante condominio, splendido appartamento all'ultimo piano completamente ristrutturato ... cucina separata, biservizi, terrazza, garage ... ottime condizioni e splendida luminosità. Rara occasione!

TERRENO CON CONCESSIONE EDILIZIA, UDINE - LOC. PADERNO

A due passi dalla piazza, interessante **terreno edificabile** con progetto già approvato per realizzare una casa unifamiliare di mq. 180 su 2 livelli ... occasione unica a prezzo centrato! Maggiori info previa telefonata.

TERRENO, FAGAGNA (fraz.)

Nel rinomato contesto collinare fagagnese, panoramico lotto di terreno residenziale da circa mq. 1.000 in lottizzazione privata … ideale per villa singola o bifamiliare, € 69.000!

BICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO

In palazzo del 1920 dal notevole fascino, nel cuore della città, proponiamo in vendita appartamento di mq. 110 all'ultimo piano con ascensore. L'immobile necessita di una ristrutturazione e ridistribuzione degli spazi interni. € 255.000, con cantina.

agenzia immobiliare IL PORTICO

www.agenziailportico.it
info@immobiliareilportico.com

Il Portico

Via Poscolle n. 47 - Udine
Tel. 0432 21959

UDINE, Inizi via San Rocco, al secondo piano con ascensore, BICAMERE con terrazza e veranda. Cantina. Centralizzato con conta-calorie. L'immobile necessita di alcuni lavori di ammodernamento. **CL. EN. F € 105.000,00 Info cell. 392.9390012**

UDINE NORD, quartiere Paderno, recente VILLA A SCHIERA centrale, tricamere, triservizi. Giardino privato, cantina, garage e due posti auto.
CL. EN. A € 330.000,00 Info cell. 366.1314492

UDINE CENTRO, Via Cicogna, in recente palazzina dotata di ascensore, BICAMERE + studio di 140 mq. Terrazza, cantina e garage doppio. Termoautonomo. **CL. EN. D € 435.000,00**
Info cell. 392.9390012

UDINE, via Aquileia, in esclusiva corte completamente ristrutturata nel 2010, BICAMERE,biservizi al secondo ed ultimo piano. Terrazza, posto auto di proprietà. Termoautonomo. **CL. EN. C**
€ 220.000,00 Info cell. 392.9390012

COLUGNA, Frazione di TAVAGNACCO, VILLA SINGOLA al grezzo, progettata dall'architetto Guarneri. Tricamere + studio, triservizi. Garage doppio e giardino privato.Il render è puramente a scopo illustrativo. **CL. EN. A € 235.000,00**
Info cell. 392.9390012

CIVIDALE, centro storico pedonale, in palazzina completamente ristrutturata, ampio TRICAMERE su unico livello, triservizi. Terrazza abitabile. Riscaldamento autonomo a pavimento. **CL. EN. B**
€ 305.000,00 Info cell. 392.9390012

REANA DEL ROJALE, in palazzina edificata nel 2002, vendiamo al secondo ed ultimo piano con ascensore, appartamento BICAMERE, biservizi.Cantina e garage. Termoautonomo. **CL. EN. E**
€ 145.000,00 Info cell. 392.9390012

SAN GIORGIO DI NOGARO, in nuovo complesso residenziale, sei villette edificate su due livelli fuori terra più scoperto di proprietà e garage singolo. Giardino privato. Termoautonomo. **CL. EN. B**
a partire da € 205.000,00
Info cell. 392.9390012

AGENZIA IMMOBILIARE SAVOIA ... Since 1899

Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net

0432- 50.30.30 *6 linee r.a.*

Benvenuta Estate!

75 mq | 2 bagni | 2 camere | Cl. E

BICAMERE | REANA DEL ROJALE € 145.000
Al 2° e ultimo piano di un recente complesso, bicamere così composto: ingresso, zona living con angolo cottura, disimpegno e bagno di servizio. La zona notte è composta da camera matrimoniale, ulteriore bagno finestrato e camera doppia. Cantina e una comoda autorimessa di circa 20 mq.

60 mq | 1 bagno | 1 camera

MINI | TRICESIMO CENTRO
USO FORESTERIA: Mini arredato al 2° piano e composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, terrazzo, camera matrimoniale e bagno finestrato. Cantina e garage al piano interrato.

Cl. C € 510

112 mq | 2 bagni

UFFICIO | TAVAGNACCO | V.Nazionale
Ufficio al 1° piano: Ingresso con sala accoglienza, doppi servizi, già suddiviso in due aree uffici. Possibilità di creare unico ambiente open space. Riscaldamento/raffrescamento con pompa di calore.

Cl. D € 750

150 mq | 2 bagni | 3 camere

BICAMERE | CIVIDALE DEL F.
Nel centro storico di Cividale, bicamere non arredato al 2° piano, composto da ingresso su soggiorno, cucina abitabile, disimpegno notte, tre camere di cui una matrimoniale, due bagni, ripostiglio.

Cl. in def. € 600

57 mq | 1 bagno

NEGOZIO | UDINE | V.le Ungheria
Negozio vetrinato con ottima visibilità, antibagno, bagno finestrato e piccolo soppalco uso deposito. Ristrutturato completamente nel 2013 con impianto antifurto, videosorveglianza e climatizzato.

€ 600

152 mq | 1 bagno | 3 camere | Cl. in def.

CASA IN LINEA | BLESSANO di Basiliano € 130.000
Casa in linea parzialmente ristrutturata e così composta: al piano terra, ingresso su salotto, bagno di servizio , cucina abitabile. Al 1°piano,3 camere da letto; al 2° piano soffitta abitabile allo stato grezzo. L'immobile è provvisto di scoperto anche fronte casa.

93 mq | 2 bagni | 2 camere | Cl. in def.

BICAMERE | PASIAN DI PRATO € 177.000
Bicamere duplex al 1° piano così disposto: *1°piano*: soggiorno, cucina abitabile, terrazza con zona lavanderia, bagno di servizio; *2° piano*: due camere di cui una con terrazza, bagno finestrato ed ulteriore terrazza. Cantina e 2 garage al p. interrato e posto auto scoperto al p. terra.

55 mq | 1 bagno | 1 camera

MINI | CUSSIGNACCO CENTRO
In contesto recente mini arredato al 2° piano così composto: ingresso, zona giorno, cucina, disimpegno notte, camera matrimoniale e bagno con velux.
Riscaldamento a pavimento. Al piano terra posto auto coperto.

Cl. A € 520

140 mq | 1 bagno

NEGOZIO | SAN DANIELE DEL F.
In centro a San Daniele del Friuli ampio negozio vetrinato angolare termoautonomo, di circa 140 mq con antibagno e bagno.
No spese condominiali.

Cl. in def. € 800

693 mq | Cl. G

PALAZZO STORICO | CIVIDALE DEL FRIULI
Nel cuore di Cividale esclusiva proprietà composta da signorile palazzo di circa 700 mq e giardino di 1500 mq piantumato che si affaccia sullo storico ''Ponte del Diavolo'' e sul fiume Natisone con suggestiva visuale sui monti e sui cinque campanili cividalesi.
Info in agenzia

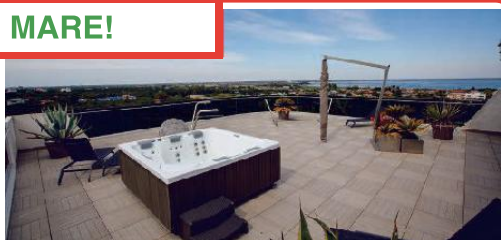
95 mq | 1 bagno | 2 camere | Cl. F

BICAMERE | UDINE | V. De Rubeis € 115.000
Bicamere al 3° piano con ascensore così composto: ingresso, soggiorno con terrazzo vivibile, cucina separata e arredata anch'essa con terrazzino, bagno finestrato, camera matrimoniale e camera doppia. Cantina al piano seminterrato. Attualmente locato.

SPECIALE MARE!

470 mq | 2 bagni | 5 camere | Cl. in def.

VILLA | GRADO | Loc. Belvedere
Splendida villa di campagna di mq. 470 su lotto piantumato di 6.000 mq così disposta: ingresso, soggiorno, cucina e sala da pranzo. Cinque camere, due bagni, stireria e spazio al grezzo. Soffitta al grezzo. Cantina, autorimessa, serra di 62 mq e porticciolo.

250 mq | 2 bagni | 2 camere | Cl. A

ATTICO | LIGNANO SABBIADORO
Fronte spiaggia, attico bicamere e biservizi, al 12° e 13° piano con luminosa zona living con affaccio su ampia terrazza con loggia privata con vista mare, pineta e laguna. 13° piano con accesso esclusivo sulla terrazza solarium di 140 mq attrezzata di ogni confort. Cantina e box auto doppio.

AVEVA 71 ANNI

Morta la donna investita mentre andava in bicicletta

I carabinieri intervenuti tra via Salvo D'Acquisto e viale Forze Armate

Laura Zuliani

Viviana Zamarian

Non ce l'ha fatta la donna di 71 anni che mercoledì mattina era stata urtata da una vettura, tra via Salvo D'Acquisto e viale Forze Armate, mentre stava rincasando in bicicletta. Laura Zuliani, residente a Udine, venerdì, due giorni dopo l'incidente, è morta all'ospedale di Udine dove era stata ricoverata in gravi condizioni.

I familiari di Laura, il marito Nando e i figli Christian e Ivan, hanno acconsentito alla donazione degli organi. Un ultimo gesto di amore e di generosità, proprio come era Laura così «disponibile con tutti, così devota e generosa» ricorda Christian. «Quando è stata soccorsa – afferma – in mano aveva stretta la catenina che rappresentava l'albero della vita e che noi le avevamo regalato per la festa della mamma. E questo ci ha fatto comprendere, pur nel dolore che stiamo vivendo, che la vita deve andare avanti e che grazie a questo gesto si potranno salvare altre vite umane. La mamma lascia un grande vuoto, aveva un grande senso della famiglia, amava moltissimo il suo nipotino ed era per tutti noi un punto di riferimento».

Mercoledì, verso le 9.30, stava rientrando a casa dopo aver svolto le ultime commissioni prima della partenza per le vacanze con il marito Nando con il quale tra un paio di mesi avrebbe festeggiato i 50 anni di matrimonio. Stava proseguendo in bici quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, è stata urtata da una macchina ed è stata poi trasportata in ospedale a Udine. Laura, casalinga, originaria di Palazzolo dello Stella, paese a cui era rimasta molto legata, si era sempre dedicata con grande amore e dedizione alla sua famiglia. La data dei funerali deve essere ancora stabilita.—

IN VIA MANTOVA

Bottiglia incendiaria contro un'auto

La Squadra mobile della Questura di Udine, guidata dal vicequestore Massimiliano Ortolan, è intervenuta nella notte in via Mantova dopo aver ricevuto una segnalazione, da parte di un residente. Questi, infatti, aveva riferito di aver sentito – attorno all'una di ieri, rumori di vetri infranti e di aver visto fiamme lambire un'auto. Qualcuno, è stato scoperto, ha lanciato contro il paraurti di una vettura in sosta una bottiglia incendiaria, tipo molotov. In base a un primo accertamento, infatti, sul posto sono stati trovati cocci di vetro e la plastica del paraurti risulterebbe rovinata dal fuoco. La vettura non ha fortunatamente riportato danni importanti. Il proprietario, un cittadino straniero, sentito dagli inquirenti, non ha precedenti e non ha alcun sospetto su chi possa averlo danneggiato. Le indagini sono in corso (sul posto anche la Scientifica), secondo gli inquirenti non è escluso si possa trattare di una "bravata" di qualche giovane.—

BORGO STAZIONE

Grate alzate in via Roma richiesto il Daspo

In stato di alterazione alcolica due cittadini afghani nella notte tra venerdì e ieri avevano cercato di sollevare con una spranga alcune bocche di lupo in via Roma, davanti ai negozi, prima di essere identificati dalla polizia di Stato, denunciati e raggiunti da un ordine di allontanamento. Uno dei due, però, non ha rispettato il provvedimento e appena alcune ore più tardi è stato sorpreso a stazionare nella stessa via dalla polizia locale, impegnata in controlli nella zona della stazione, che ha inoltrato la comunicazione alla Questura per l'applicazione nei confronti del cittadino straniero, classe 1991, del Daspo urbano, una misura che permette di allontanare per 48 ore dal luogo della commessa violazione chiunque si renda responsabile di comportamenti lesivi del decoro urbano di luoghi sensibili delle città.

Tutto è iniziato nella notte tra venerdì e ieri, quando qualcuno si è lamentato per la confusione che sentiva in via Roma e ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Squadra volante della Questura. I poliziotti hanno identificato due afghani, senza fissa dimora, che con una spranga intendevano divellere le grate presenti davanti alle attività commerciali. Entrambi erano in evidente stato di alterazione alcolica. Per questo, dopo essere stati condotti in Questura, sono stati denunciati per danneggiamenti e per ubriachezza molesta. Non solo, a entrambi è stato notificato un primo ordine di allontanamento. Solamente alcune ore più tardi, uno dei due afghani, un uomo di 31 anni, è stato trovato dagli agenti della polizia locale ancora in via Roma. A quel punto è stato nuovamente sanzionato e raggiunto da un ordine di allontanamento e, come detto, è stata inviata comunicazione alla Questura per l'applicazione nei confronti del cittadino afghano del Daspo urbano. «Stiamo cercando di potenziare i controlli in borgo stazione – afferma l'assessore Alessandro Ciani –, la presenza del presidio e di una pattuglia sono importanti. Questo è un ottimo esempio di collaborazione tra forze di polizia ed è importante che si prosegua con un'attività forte di contrasto all'illegalità e al degrado, che devono essere debellati dal quartiere».—

RINASCITA › MA QUALI ANZIANI? OGGI UN SENIOR SU 10 SVOLGE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO. E TANTI SI FORMANO E SFRUTTANO IL TEMPO LIBERO DIVERTENDOSI E COLTIVANDO PASSIONI

Dinamismo e curiosità motori della terza età

Viaggiano, si innamorano, usano le nuove tecnologie, frequentano i social network, parlano con amici e nipoti in video conferenza, hanno voglia di conoscere e di imparare. E spendono. Si stima che oggi in Italia l'ammontare della spesa degli over 65 si aggiri attorno ai 200 miliardi, suddivisi in ambiti che vanno dai viaggi all'acquisto di immobili, passando per le necessità quotidiane. Il settore del volontariato riflette pienamente la rivoluzione che coinvolge la terza età: rispetto al passato, gli anziani sono diventati più propensi a dare il loro contributo, passando dall'essere destinatari a soggetti attivi. Oggi, racconta una ricerca Istat, un senior su 10 svolge attività di volontariato. Sono più uomini (11,4%) che donne (8,5%) e i numeri sono più elevati al nord rispetto al sud. La maggioranza è impegnato come tecnico di servizi sociali (38,1%); il 23% come assistente sociale mentre il 15% svolge la sua attività presso luoghi di culto. Nel terzo settore, i senior sono però anche attivi come organizzatori e contabili (14%), istruttori sportivi (9,3%) e persino in qualità di operatori sanitari specializzati (4,3 %).
Nonostante il loro impegno verso la comunità, gli anziani d'oggi non rinunciano però alla loro quota di tempo libero, dimostrando una grande voglia di aggregazione e di formazione continua, seguendo corsi organizzati dai centri per la terza età.
Eppure sul piano politico il contributo delle persone più avanti negli anni non è ancora oggetto di un piano di sviluppo organico. Emerge come urgente e necessario attivare politiche per l'invecchiamento attivo a livello nazionale che prevedano il coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni pertinenti.
Occorre dare nuovo valore ai luoghi di aggregazione, promuovere una progettazione urbanistica inclusiva. Secondo alcuni, anche il lavoro senior andrebbe incentivato, prevedendo in certi casi formule di reinserimento lavorativo.
Di fatto, come ha dichiarato la presidente di Senior Italia FederAnziani, Eleonora Selvi, "quella dell'invecchiamento attivo è una sfida che risponde oggi non solo a un'esigenza della collettività, sul piano socio economico e culturale, ma anche a un bisogno specifico degli individui che chiedono di poter essere sempre più attivi in terza età e per questo di aggiungere qualità della vita agli anni".

Rispetto al passato gli over sono diventati più propensi a dare il loro contributo nel volontariato

GLI ANZIANI VOGLIONO SEMPRE PIÙ GODERSI LA VITA

ALCUNI SENIOR NON ACCETTANO L'IDEA DI UNA PENSIONE SENZA STIMOLI

› FUTURO

Le conseguenze del post-lockdown

La pandemia mondiale ha notevolmente ridisegnato nel 2020 le aspettative di vita, ma pare solo momentaneamente.
Oggi in Italia un uomo può ambire a 80,6 anni (nel 2019 81,4), contro gli 85,1 delle donne (nel 2019 85,7).
Un cambiamento generale che Eurostat indica con un più 0,6%.

Eventi

Appuntamenti per tutto il mese di luglio
Titolo della 7ª edizione: "Sotto cieli laterali"

"L'Arte non Mente" mostre, incontri e concerti animano parco Sant'Osvaldo

LUANA DE FRANCISCO

Ci sono luoghi che parlano attraverso il linguaggio delle emozioni, perché intrisi delle voci di un passato doloroso e inconsolabile. E ci sono anime dalla spiccata sensibilità e capacità artistiche che, dall'osservazione e dall'ascolto di spazi solo apparentemente vuoti e muti, riescono a riavvolgere il nastro del tempo e a rappresentarne la memoria. Discostandosene, dopo averla colta e metabolizzata, per immaginare un percorso narrativo costruito sulle storie di segregazione e di disagio mentale di cui proprio quel teatro fu testimone. E diventando così linfa espressiva a beneficio del presente e del futuro.

È un progetto che ambisce a creare e distillare cultura al di là e al di sopra delle dinamiche tipiche del mercato quello che "L'Arte non Mente", il cartellone delle "Feste d'estate" al parco di Sant'Osvaldo, la quantomai evocativa cornice dell'ex manicomio, propone quest'anno per tutto il mese di luglio. Lo si intuisce fin dal titolo che Donatella Nonino, referente della cooperativa "Duemilauno agenzia sociale" e ideatrice e direttore artistico della manifestazione, ha assegnato alla sua settima edizione: "Sotto cieli laterali". Perché è da lì, da una posizione che consente di guardare, intersecarsi e produrre, con i piedi ancorati alla terra mentre la creatività si espande libera, ma che riporta anche alle celle in cui le vite scorrevano ai margini della società, è da quella caleidoscopica prospettiva, insomma, che gli artisti sono stati invitati a dare forma al racconto. Non entro le mura e lungo le pareti di una galleria, dunque, bensì negli spazi, aperti e chiusi, di un luogo pensato come contenitore di arte contemporanea.

Una scommessa che Alfonso Firmani e Silvia Braida, ciascuno con le proprie specificità espressive, hanno accettato con entusiasmo e che si è tradotta in una serie di installazioni pregne di rimandi e significato. Opere cariche di suggestioni per il fatto stesso di derivare, dialogare e riflettere lo spazio e la storia che sotto quel cielo, e in particolare nel Padiglione 9 deputato alla contenzione femminile, sono rimasti custoditi. Insieme a loro, entrambi friulani, anche la londinese Sarah Bennet, presente grazie alle sinergie create da Michela Vogrig, del Cosm, con Pompeo Martelli, direttore del Laboratorio museo della mente, del Dipartimento di salute mentale Asl Roma 1, socio istituzionale dell'International council of museums, Italia.

Il viaggio, che segue l'edizione "Genius loci" prepandemica, si articolerà tra mostre, incontri, concerti e performance, contribuendo a tenere vivo l'interesse verso un parco che alla sua attrattiva storica e botanica abbina quella di custode di una memoria «che oggi – osserva Donatella Nonino – riceve l'attenzione delle istituzioni pubbliche, che stanno promuovendo la sua conservazione e valorizzazione sotto diversi aspetti». Si parte venerdì 1° luglio, con l'inaugurazione, alle 18, e si prosegue nelle successive serate di giovedì, venerdì e sabato, fino al 23 del mese, con un cartellone ricco di iniziative e suggestioni. —

DONATELLA NONINO

«Vogliamo onorare la libertà»

Discostarsi eppure farne parte. Non è scontata la scelta di opere e artisti per far dialogare con uno spazio così permeato di storia, società, persone, dolore, eppure la sfida di quest'anno è produrre sia il rispetto per questi luoghi e ciò che rappresentano, sia di non rappresentarli attraverso l'arte. L'opera d'arte è un comunicatore non un accumulatore, trasferisce e dialoga.

Un allestimento d'arte in uno spazio come questo, non si crea per ricordare la chiusura e la segregazione, ma per onorare l'apertura e la libertà. Non c'è rinnegazione, ma c'è liberazione e sdoganamento. Si sdoganerà il pregiudizio e il benessere della bellezza nella suggestione evocata. Gli artisti presenti non ignorano la differenza tra la segregazione e i percorsi di salute di oggi, e le loro rappresentazioni lo rivelano. Cassetti e valige cariche di aspettative e desideri, immagini di ombre che cercano la loro provenienza, oggetti depositati e oggetti raccolti, musiche accennate, fiori raccolti e non dimenticati, domande senza risposte. Nell'allestimento la luce ricopre un ruolo importante, è una luce che ci invita a scoprire i nostri cieli laterali.

FIRMANI, BRAIDA E BENNET

Sperimentazioni e contaminazioni

Alfonso Firmani è architetto, artista e insegnante a Udine. La sua ricerca sperimenta contaminazioni tra diversi linguaggi. Le composizioni si ispirano ai temi strutturanti l'arte contemporanea e alla sua capacità di rivelazione ed evocazione e i lavori sono spesso ispirati dallo spazio, inteso come impianto drammaturgico in cui il tema è messo in scena. Una sorta di autonomo microcosmo dove tutto succede e si risolve nelle corrispondenze tra gli elementi. Silvia Braida, dopo anni di pittura prosegue alla Scuola internazionale di grafica di Venezia. La sperimentazione e contaminazione delle tecniche suggerisce infinite possibilità, l'uso e la ricerca dei materiali diventa mezzo espressivo nel lavoro, che spazia dall'incisione al libro d'artista, all'installazione. La sensibilità per la natura l'avvicina alla Land art. Sarah Bennet si laurea in Belle arti (scultura) all'Exeter college e fonda lo studio allo Spacex, nel Devon. Esplora le interazioni tra soggetti e ambiente, in particolare siti istituzionali. Usa una gamma di metodi e processi materiali e infonde nell'opera una carica affettiva che può suscitare risposte critiche, interpretative e associative.

IL PROGRAMMA

Si comincia venerdì primo luglio

Tra i protagonisti dell'esposizione, la "Buozzi Gang", un gruppo di ricerca multimediale di giovani artisti triestini, con un video art-site specifico girato nel Padiglione 9, e Cattivofrank, con le sue installazioni artistiche. In calendario, anche diversi altri artisti e performer, tra cui Rouge Maudit, Giorgia Cuttini e Nadia Frasson, fotografi, come Francesco Comello e Ivan Quaiattini, e poeti, come Francesco Targhetta, accompagnato dai musicisti Chiara Lee e Freddy Murpy. All'inaugurazione, in programma venerdì 1° luglio, alle 18, e seguita dalla visita guidata dalla curatrice Donatella Nonino e dagli artisti, interverranno Vania Gransinigh, conservatrice dei Civici musei Casa Cavazzini, Simonetta Bonomi, soprintendente Sabap-Fvg, Pompeo Martelli, direttore del Museo laboratorio della mente Asl Roma 1, Michela Vogrig, presidente del Consorzio Cosm, e Barbara Medeot, presidente di Duemilauno agenzia sociale. Tra gli incontri, il 2 luglio, quello dedicato alla Terra in cui dialogheranno Gransinigh e il giornalista e scrittore Marco Pacini.

UN PO' DI NUMERI

Oltre 6 mila presenze nel 2019

A riprova dell'interesse per il parco Sant'Osvaldo, i numeri registrati alla sesta edizione di L'Arte non Mente, nel 2019, sempre sostenuta dalla cooperativa Duemilauno agenzia sociale, dal Dipartimento di salute mentale, dal consorzio Cosm e dalle sue cooperative consociate, dal Comune di Udine e dalla Fondazione Friuli: oltre 6 mila persone ne hanno animato e frequentato gli spazi. Questo, unito ad altre iniziative della cooperazione sociale, ha fatto da volano fino a ottenere il vincolo sull'intera area da parte della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg e lo stanziamento di cospicui finanziamenti da parte della Regione, finalizzati alla conservazione e rigenerazione dell'ex Manicomio. Prezioso anche il supporto dell'associazione Opificio330, a dimostrazione che il territorio è un convinto sostenitore degli obiettivi di salvaguardia del sito. Realizzare L'Arte non Mente anche quest'anno è suggerire il desiderio di continuità espositiva, affinché tali spazi diventino davvero un luogo di cultura e sapere, a beneficio della socialità, e una cassa di risonanza di valori, storia e arte, memoria e natura, persone e società.

L'EVENTO

Ceghedaccio Symphony di scena a San Giusto e al castello Sforzesco

Il debutto nel dicembre del 2018 a Udine. Ora, dopo la pausa imposta dalla pandemia, tocca a Trieste e a Milano.

La Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg torna a calcare i palcoscenici con il suo carico di energia che solo la musica anni '70 e '80 sa dare. E lo farà in due prestigiose vetrine, il Castello di San Giusto a Trieste il 15 luglio alle 21 e il Castello Sforzesco di Milano il 21 dello stesso mese sempre alle 21.

Il titolo dello spettacolo, Let the music play (lascia che la musica suoni), spiega Renato Pontoni, patron insieme al figlio Carlo del progetto, «suona quantomai in questo periodo come un monito, un segnale e un augurio verso la ripartenza per tutte quelle attività, come gli spettacoli dal vivo e le serate in discoteca che tanto hanno sofferto. Noi, come sempre – assicura – ce la mettiamo tutta».

Per informazioni è possibile telefonare allo 0432. 508586, inviare un messaggio sms o whatsapp al 345. 2655945 o una email all'indirizzo info@ceghedaccio. com. —

Il concerto al teatrone

Costume & società

UN ARCHITETTO UDINESE

Sfida il Parkinson attraversando in bicicletta gli Stati Uniti

Il 46enne Simone Masotti con la sua immancabile bicicletta

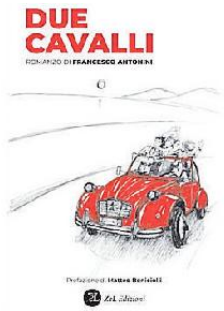
LA STORIA

CRISTIAN RIGO

E adesso chi lo ferma più? Non ci è riuscito il Parkinson perché, come ripete spesso quando racconta la sua storia, «la vita non finisce con la diagnosi, ma continua con i sogni». La diagnosi è arrivata quando aveva 30 anni. Ma l'architetto Simone Masotti, che oggi ha 46 anni, di sognare non ha mai smesso, soprattutto quando è in sella alla bicicletta, prima solo una grande passione, oggi anche una medicina. Perché pedalare è un toccasana anche per chi soffre di patologie come il Parkinson, Masotti lo ha sperimentato sulla propria pelle: «Andare in bici mi fa sentire libero, in sella non avverto più i miei limiti».

E così dopo un primo giro in bici di 400 chilometri attraverso le isole del Quarnero in Croazia realizzato in due tappe prima ancora della pandemia, l'anno scorso con tre amici Masotti ha percorso 700 chilometri in 8 giorni passando dal mare ai monti tra Friuli e Veneto, ma l'impresa che si appresta a compiere quest'anno è ancora più incredibile. Il ciclista friulano ancora una volta sarà insieme a Sergio Borroni noto cicloturista milanese, che ha girato più di 80 Paesi in bicicletta e all'imprenditore Paolo Giopp. Il trio il 21 luglio partirà da Milano per raggiungere Chicago dove un camper li accompagnerà alla partenza della Ragbrai, la più vecchia e nota corsa in bicicletta degli Stati Uniti.

Dal 1973 migliaia di ciclisti si danno appuntamento in luglio per percorrere la strada che separa il fiume Missouri dal Mississippi. In sette giorni Masotti pedalerà per 722 chilometri con un dislivello di 3.447 metri attraverso il Midwest americano, campi coltivati a mais e soia punteggiati da fattorie isolate, piccole cittadine di campagna che per un giorno si animano ospitando concerti, balli e eventi di beneficenza. Una grande festa su due ruote e un'impresa sportiva, l'ennesima di Masotti. Alla faccia del Parkinson. —

IN BREVE

Il libro

Francesco Antonini presenta "Due cavalli"

Giovedì, alle 18.30, in corte Morpurgo, in via Savorgnana 10, a Udine, Francesco Antonini presenta il suo libro "Due cavalli" (foto), l'arte di arrangiarsi con i gettoni, le cabine, le carte geografiche. L'autore dialogherà con il giornalista Marco Ballico.

Mercoledì

Salotti di racconti tre gli appuntamenti

Debutta a Udine, mercoledì, Salotti di racconti, progetto de La Compagnia dei Riservati. Il format studiato da Sonia Cossettini, prevede tre appuntamenti dedicati allo storytelling: il 29 alle 20 nell'area Giorgini di via Colugna con i "Racconti della tradizione", il 10 agosto (alla stessa ora, nel parco Salgari di via del Bon) con i "Racconti romantici", il 7 settembre, alle 20, nel parco Baden Powell di via Duchi d'Aosta, con i "Racconti di viaggi".

Ad Artegna

Oggi la mostra di Tiziana Buzzulini

Oggi, dalle 10, la pittrice Tiziana Buzzulini espone in via Titins, 20 ad Artegna. Il programma dell'evento che si intitola "Una giornata con l'artista" comprende la presentazione delle opere con l'intervento della Buzzulini e terminerà con un momento conviviale. Buzzulini, reduce dai recenti successi tra cui il premio del critico Vittorio Sgarbi, esporrà una scelta delle sue recenti creazioni.

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Polenta di lenticchie e sciate sui prati verdi

Ci sono pagine di giornale che andrebbero conservate a "futura memoria". Anzi, propongo che di quelle pubblicate sul Messaggero Veneto mercoledì 22 giugno, con i servizi curati dal collega Maurizio Cescon, vengano prodotti poster giganti da affiggere nei pressi di ogni sede istituzionale. Una serie poi, di dimensioni ridotte, ma non di tanto, dovrà essere appesa in ogni ufficio della Regione, Comune, Enti ed Agenzie pubblici. Non dico possa sostituire il volto del Presidente, ma ne abbia il medesimo impatto. Non pensiate che Caronte, che poca fantasia per descrivere il caldo che ci sta soffocando, sempre gli stessi nomi attribuiti al fenomeno, stia ottenebrando le mie facoltà mentali e capirete invece l'importanza di questa idea, rileggendo insieme, i titoli che accompagnano le due facciate. Eccoli: "Il Friuli agricolo tra vent'anni. Il mais solo dove c'è acqua. Si punta su ceci e lenticchie"; "Vigneti ad alta quota, ma resisteranno Prosecco e Ribolla". Seguono una serie di testimonianze di come gli esperti cerchino di attutire l'impatto.

Per essere più chiari: il Friuli che conosciamo, non solo quello rurale e contadino di cui abbiamo spesso nostalgia, ma l'attuale, il contemporaneo non esiste già più.

> Il Friuli che conosciamo, non solo quello rurale, ma anche quello contemporaneo, non esiste già più

L'avevamo in qualche modo previsto? L'allarme era già scattato? Direi di sì, lanciato dalle associazioni ambientaliste, da chi crede in un futuro sostenibile per queste terre, a patto che si ragioni sul medio e lungo periodo e si abbia, insomma una visione strategica della realtà.

Non si tratta solo del mondo agricolo, perché il cambiamento climatico tocca, nei suoi bisogni, l'intera società, i mezzi di produzione, lo stesso rapporto tra uomo e natura. Possiamo anche fare la polenta con le lenticchie, ma qualcuno vuole prendersi la responsabilità di spiegarci cosa si sta facendo per affrontare una situazione che sembra ormai fuori controllo?

Sono passati, ad esser buoni, almeno dieci anni da quando il pericolo fu annunciato. Ecco il ruolo e l'importanza dei manifesti. Non vorrei che, ancora una volta, ci si fermasse a dichiarazioni come quelle apparse il giorno successivo dove l'assessore regionale all'agricoltura, Zannier, replicava dicendo: "Servono soluzioni non emergenziali" e l'onorevole Savino chiedeva "una visione a lungo termine".

Non sembra ragionare così la Regione che ha deciso di stanziare 60 milioni di euro per impianti sciistici di risalita in zone sotto la Lan, linea di affidabilità della neve, che, certifica l'Arpa, si trova a 1500 metri di quota e nei prossimi anni salirà ai 1800: nuovi skilift e seggiovie dove non ci sarà più neve. In Austria sono 40 anni che non investono sotto i 1500 metri.

Non volevo rovinarvi l'estate, ma questo è. Ci rivediamo ad ottobre. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Fattor via Grazzano 50 0432 501676

San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27 0431 32163

Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263

Marano Lagunare Persolja piazza Risanamento 1 0431 67006

Palmanova Facini borgo Cividale 20 0432 928292

Ronchis Godeas piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012

Codroipo (turno diurno) Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741

Fagagna All'Angelo Raffaele via Umberto I 48 0432 800138

Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206

Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404

Mortegliano San Paolo fraz. LAVARIANO piazza San Paolino 9/4 0432 828945

Paularo Romano piazza B. Nascimbeni 14/A 0433 70018

Raveo Italia fraz. ESEMON DI SOPRA 31/1 0433 759025

Resia Comunale di Resia via Roma 17 0433 53004

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16/11 0432 852453

Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163

Lusevera Coradazzi fraz. VEDRONZA 26 0432 787078

Manzano Brusutti via Foschiani 21 0432 740032

Pasian di Prato San Giacomo Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783

San Leonardo D'Alessandro fraz. SCRUTTO 118 0432 723008

Tavagnacco Comunale di Tavagnacco sede di Feletto Umberto fraz. FELETTO UMBERTO via Enrico Fermi 100 0432 583929

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Sanremo	17.10-19.00
Elvis	17.00-20.00
Top Gun: Maverick	20.55
Esterno notte 2	17.00-20.00
Hill of Vision	18.50
Casablanca Beats	16.50-21.20
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.10-19.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Doctor Strange nel Multiverso della Follia	18.30-21.00
Lightyear – La vera storia di Buzz	15.00-16.00-17.00-18.00-20.00
Jurassic World: Il Dominio	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Elvis	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Black Phone	15.00-18.00-20.00-21.00
Top Gun: Maverick	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Studio 666	15.30-17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Elvis	15.20-16.40-18.20-19.00-20.30-21.00-21.50
Lightyear – La vera storia di Buzz	15.10-16.40-17.10-18.10-20.00-21.10
Lightyear – La vera storia di Buzz	19.30
Jurassic World: Il Dominio	15.40-16.10-17.50-19.40-22.15
Top Gun: Maverick	15.10-16.20-17.15-19.20-21.20-22.10
Black Phone	15.30-18.15-20.15-21.15-22.20
Studio 666	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Elvis	17.00-20.30
Tintoretto. L'artista che uccise la pittura	15.00

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Lightyear – La vera storia di Buzz	16.30-18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Elvis	17.30-20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.40
Lo chiamavano Trinità	20.40
Jurassic World: Il Dominio	17.50
Top Gun: Maverick	20.45

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Elvis	17.30-20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.40-20.30
Black Phone	18.10-21.15
Alla Vita	17.30
Top Gun: Maverick	21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.50-20.45

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 25/6/2022

BARI	86	25	4	62	23
CAGLIARI	27	65	14	45	24
FIRENZE	73	79	6	39	74
GENOVA	78	6	74	3	17
MILANO	41	25	28	63	23
NAPOLI	50	40	28	26	5
PALERMO	33	11	6	7	44
ROMA	32	41	19	20	77
TORINO	18	22	42	72	41
VENEZIA	78	64	18	31	51
NAZIONALE	26	61	68	29	81

10 e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

4	18	32	50	74
6	22	33	64	78
11	25	40	65	79
14	27	41	73	86

Numero Oro 86 — Doppio Oro 25

SuperEnalotto

4 - 30 - 42 - 46 - 58 - 89

Jolly 29 — Superstar 88

JACKPOT 229.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	89.335,40 €
Ai 581	4	470,36 €
Ai 24.693	3	33,29 €
Ai 437.829	2	5,82 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	47.036,00 €
Ai 137	3	3.329,00 €
Ai 2.203	2	100,00 €
Ai 15.768	1	10,00 €
Ai 38.993	0	5,00 €

TOLMEZZO

Fino a 500 euro di sanzione a chi dà da mangiare ai piccioni

Emessa un'ordinanza per limitare la diffusione dei volatili in centro storico Municipio ed ex tribunale bersagliati: il Comune ha avviato interventi di pulizia

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Rischia dai 25 ai 500 euro di multa chi fornisce cibo o mangimi ai piccioni, getta sul suolo pubblico scarti o avanzi alimentari o non rimuove dalle aree delle colonie feline cittadine il cibo non consumato. Anche quest'ultimo infatti è fonte di alimentazione per volatili o ratti. A stabilire divieti e sanzione amministrativa è un'ordinanza del Comune, uno degli ultimi atti del commissario straordinario, Silvia Zossi, che ha constatato la problematica concentrazione di piccioni specie in centro storico e ha colto le indicazioni degli uffici comunali per cercare di cominciare ad arginare il gran numero di piccioni che imperversano in città e che sono fonte di disagi e preoccupazioni. L'ultimo luogo in cui i volatili si sono "trasferiti" e hanno nidificato è stata la corte interna sul retro del municipio: il Comune ha dovuto provvedere a una pulizia straordinaria. L'ufficio manutenzioni, inoltre, ha affidato a un'impresa per 1.830 euro lavori di sistemazione delle grondaie e discendenti e l'installazione di ulteriori dissuasori meccanici a spillo o similari (altri ne aveva fatti collocare in precedenza su altri edifici comunali) per piccioni sui davanzali dell'ex tribunale (ora sede dell'istituto comprensivo, della scuola media di Tolmezzo e degli uffici del giudice di pace) per ridurre sensibilmente i luoghi di nidificazione e i punti di sosta per i piccioni. L'ordinanza raccomanda anche ai privati di intervenire sui loro edifici nelle zone più centrali della città installando occlusioni fisiche all'accesso dei volatili, per scongiurare nuove nidificazioni, tramite reti alle finestre di maglia e materiali adeguati o di filamenti multiaghi sui davanzali. Il colombo urbano rappresenta per l'uomo un potenziale pericolo sanitario sia di tipo diretto, come possibile veicolo di microrganismi patogeni, sia di tipo indiretto a causa degli accumuli di guano e conseguente proliferazione di patogeni. L'insediamento delle colonie può causare danni anche al patrimonio storico, artistico, architettonico e al decoro urbano (imbrattamento di marciapiedi, piazze, fontane, tende da negozio e altro).

Il municipio e l'ex tribunale di Tolmezzo, bersagliati dai piccioni

Prevista l'installazione di dissuasori per ridurre i luoghi di nidificazione

Una delle cause primarie della presenza dei colombi in numero elevato è proprio la disponibilità di cibo somministrato senza controllo e in modo pressoché sistematico direttamente, non solo ai colombi ma anche ad altri animali urbani. Tali depositi di cibo costituiscono primaria fonte di attrazione oltre che per i piccioni anche per i ratti. L'ordinanza, su modello di altri Comuni friulani a cui gli uffici tolmezzini si sono ispirati, è il primo passo. Un secondo step è l'incarico a un'impresa specializzata perché quantifichi la presenza di piccioni in città e gli impatti su decoro e sotto il profilo igienico-sanitario. A quel punto si valuterà se abbattere alcuni colombi o stilare un piano di contenimento dei volatili con farmaco antifecondativo. —

OVARO

Rete mobile senza segnale I residenti protestano

OVARO

Proteste nella zona tra Ovaro e Raveo per le ripetute interruzioni di segnale telefonico di Wind, Iliad e Tim: negli ultimi giorni i cellulari si sono ritrovati di frequente e all'improvviso senza copertura telefonica. «Oggi, al momento – segnala il sindaco di Ovaro, Lino Not – il segnale per Wind è tornato, ma alcuni cittadini sono venuti a cercarmi in municipio e anche a casa lamentandosi che con Tim si trovano ancora la scritta che sono possibili solo le chiamate di emergenza. C'è gente anche di una certa età qui che del telefono ha parecchio bisogno. Cosa stanno facendo sulle linee di telefonia mobile? Possibile che neanche noi sindaci veniamo informati di interruzioni ed eventuali interventi? Enel e Cafc ogni volta informano la popolazione di tali eventualità. Agli operatori di telefonia mobile chiediamo chiarimenti e maggiore e tempestiva informazione». —

T.A.

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Si progetta un ripristino sulla strada delle malghe

Il vicegovernatore Riccardi impegnato nel sopralluogo

MALBORGHETTO-VALBRUNA

«Stiamo valutando sulla base delle evidenze geologiche che si sono manifestate e che rendono complicato un intervento di ripristino, le soluzioni per poter garantire il passaggio in quota, interrotto da anni, nel vallone di Malborghetto che collega il centro alle malghe Cucco e Ciurciule». Lo ha detto, a margine del sopralluogo nella zona, il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, accompagnato dal direttore generale Amedeo Aristei, dal sindaco di Malborghetto-Valbruna, Boris Preschern e di parte della giunta comunale.

«Un primo intervento venne realizzato dopo l'alluvione del 2003 dalla direzione Foreste con fondi della Protezione civile nazionale – ha commentato Riccardi –, ma da tempo la strada è interrotta. Si tratta di un tratto di viabilità che presenta diversi punti di franosità dovuti a un'instabilità diffusa del versante ma rappresenta un importante passaggio per la comunità perché garantisce l'accesso alle malghe a monte del paese».

«Il sopralluogo si è reso necessario per capire come intervenire – ha aggiunto il vicegovernatore –; ora analizzeremo i profili di sicurezza che possono essere adottati anche con la direzione Foreste. La soluzione dovrà garantire un passaggio tenendo conto di una situazione geologica difficile. Sarà necessario – ha concluso il vicegovernatore – verificare la possibilità di garantire il transito realizzando interventi compatibili con le problematiche geologiche in atto con un'analisi costi-benefici in considerazione delle criticità legate all'instabilità dei versanti e ai possibili interventi di ripristino che potranno essere adottati». —

AMPEZZO

Stargate delle Alpi: prende forma la lanterna in piazza

Una porta verso le Alpi che mette in rete le micro-località di tre regioni alpine. Fisicamente sarà una grande e moderna lanterna disegnata e ideata da un gruppo di giovani studenti di tre territori, che ora chiamano a raccolta le comunità per costruirla. Oggi ad Ampezzo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 in piazza Carlo Fachin si allestisce lo Stargate delle Alpi. Ragazzi, artigiani, famiglie, studenti, anziani, osservatori, sono invitati a partecipare. L'iniziativa rientra nel progetto di Forme impresa sociale di Sondrio, cooperativa Cramars di Tolmezzo, associazione "Think, say, do" di Rovereto–San Secondo di Pinerolo e associazione "La Capagrossa" di Ruvo di Puglia. Sperimenta la rigenerazione urbana in territori fragili e ha vinto il Creative living lab del ministero della Cultura. Coinvolge qui i Comuni di Ampezzo, Enemonzo e Preone, il Comitato Gianfrancesco da Tolmezzo, l'associazione Acchiappapensieri. Stargate sarà un "faro" di attrazione e comunicazione e di condivisione. La luce e il codice Morse consentiranno messaggi da e per i territori coinvolti. Gli Stargate diverranno anche arredo urbano: illuminano la notte, ombreggiano dalla calura estiva, riparano dalla pioggia, consentono una sosta di riposo, accompagnano od ospitano eventi.

T.A.

SUTRIO

Mattia ha designato la giunta Magnani sarà vicesindaco

Francesco Mazzolini / SUTRIO

Definiti i ruoli e gli assessorati nella nuova giunta di Sutrio. Ufficializzate le cariche, con Manlio Mattia che riprende per la terza volta la fascia di sindaco e Fiorenza Magnani nel ruolo di vicesindaco con delega al Bilancio, Sanità, Politiche sociali, Attività produttive e Commercio, Personale.

A Sara Morocutti, la più votata dei candidati consiglieri è andato l'assessorato allo Sport, Istruzione, Cultura e Politiche giovanili, Giulio Straulino sarà assessore all'Artigianato, Manutenzioni, Foreste, Risorse energetiche e rinnovabili, Frazioni e Innovazione. Per Daniele Straulino arriva la nomina di assessore al Turismo Associazioni, Eventi, Agricoltura, Ambiente, Malghe.

Mattia ha ringraziato la sua squadra per essersi messa in gioco in un momento in cui, ha detto, «il distacco dei cittadini dalla politica si fa sempre più evidente», ribadendo che «nei piccoli comuni non facciamo politica ma amministriamo per il bene comune». Un rinnovato grazie anche agli elettori per aver permesso con il loro voto il raggiungimento del quorum. «Tramite l'affluenza dei cittadini – il tre volte sindaco di Sutrio – abbiamo potuto ristabilire una squadra e scongiurare il rischio del commissariamento che avrebbe creato una situazione pericolosa per il nostro comune. Il gruppo è composto in buona parte dai consiglieri del precedente mandato ed è pronta a mettere in campo il massimo dell'impegno per corrispondere alla fiducia accordata dai cittadini di Sutrio. Tra le priorità, la valorizzazione del plesso dello Zoncolan anche per il turismo estivo e lo sviluppo di politiche di consolidamento dell'artigianato e indotto locali. Pronti a fare la differenza». —

Manlio Mattia

Fiorenza Magnani

Sara Morocutti

Giulio Straulino

Daniele Straulino

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione.
In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita".
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.
Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.
L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.**
La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.
Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.
I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista.
La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti.
L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.
L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it**, nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2
websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 32/21
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
avv. Venier Gabriele

Lotto n. 1
Casa affiancata, di testa, con accessori esterni e corte di pertinenza
MORUZZO, Strada del Val, 10
Prezzo base: € 26.510,00

Esec. Imm. n. 107/20
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
rag. Pradolini Luisa

Lotto n. 1
Casa rurale con accessori
BUJA, Via Arba, 61
Prezzo base: € 105.000,00

Esec. Imm. n. 119/21
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
avv. Braidotti Cristian

Lotto n. 1
Abitazione in linea, su più livelli, con **autorimessa** e piccolo terreno limitrofo
SAN VITO DI FAGAGNA, Via San Daniele, 47
Prezzo base: € 69.000,00

Esec. Imm. n. 132/20
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
avv. Braidotti Cristian

Lotto n. 2
Spazioso **appartamento con autorimessa**
OSOPPO, Via Volontari della Libertà, 3
Prezzo base: € 73.500,00

Esec. Imm. n. 150/21
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
avv. Simeoni Cristina

Lotto n. 1
Fabbricato a destinazione direzionale (uffici) - Locato
UDINE, Via del Pozzo, 28
Prezzo base: € 1.111.200,00

Esec. Imm. n. 159/20
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
avv. Zanette Vanessa

Lotto n. 1
Rustico della superfice commerciale di 137,00 mq
PAULARO, Via M. Pizzul, 23 - Ravinis
Prezzo base: € 16.500,00

Esec. Imm. n. 180/21
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
rag. Pradolini Luisa

Lotto n. 1
Appartamento bilocale al piano rialzato, con terrazza e cantina.
UDINE, Via Pozzuolo, 287/A
Prezzo base: € 28.000,00

Esec. Imm. n. 188/21
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
avv. Zanette Vanessa

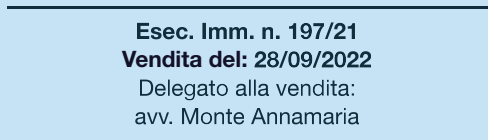
Lotto n. 1
Appartamento trilocale al 5° piano con veranda e cantina
UDINE, Via Manzini, 42
Prezzo base: € 37.500,00

Esec. Imm. n. 193/20
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ronchi Graziella

Lotto n. 1
Abitazione unifamiliare, accostata ad altra da un lato.
ARTA TERME, Cabia, 58
Prezzo base: € 22.575,00

Lotto n. 2
Porzione di fabbricato adibita ad abitazione disposta su 4 livelli
ARTA TERME, Cabia, 82
Prezzo base: € 9.750,00

Esec. Imm. n. 197/19
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
avv. Tosoratti Cristian

Lotto n. 1
Complesso industriale in disuso per complessivi 68.845 mq
CAMPOFORMIDO, Via della Roggia, 71 - Basaldella
Prezzo base: € 1.140.000,00

Esec. Imm. n. 197/21
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
avv. Monte Annamaria

Lotto n. 1
Appartamento in centro storico con autorimessa, superficie commerciale 135,62 mq
CIVIDALE DEL FRIULI, Stretta Giacomo Matteotti, 10
Prezzo base: € 120.000,00

Esec. Imm. n. 226/21
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ronchi Graziella

Lotto n. 1
Abitazione unifamiliare su più livelli, accostata ad altra
PAULARO, Via Moggio, 45
Prezzo base: € 55.000,00

Esec. Imm. n. 425/17
Vendita del: 28/09/2022
Delegato alla vendita: dott. Romanello Giorgio

Lotto n. 5
Fabbricato adibito ad **uffici e magazzino/deposito**
CAMPOFORMIDO, Via Verdi, 55
Prezzo base: € 108.000,00

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura fall. n° 8/2020 del Tribunale di Udine - Giudice delegato Dott. Gianmarco Calienno Curatore Dott.ssa Elisa Bressan - è stata disposta la vendita d**ei seguenti immobili:**

LOTTO 1
Capannone adibito a laboratorio con zona direzionale e impianto fotovoltaico, in San Daniele del Friuli
PREZZO BASE D'ASTA:
€ 303.000,00 oltre imposte di legge

LOTTO 2
Fabbricato residenziale in linea su tre piani diviso in due alloggi, in San Daniele del Friuli
PREZZO BASE D'ASTA: € 112.200,00 oltre imposte di legge

GEMONA

Canone unico gratuito a esercenti e cacciatori Il Consiglio si divide

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona i cacciatori potranno allestire gratuitamente le loro altane per esercitare l'attività venatoria sul terreno pubblico. Lo prevede il regolamento comunale che disciplina il canone unico patrimoniale in particolare l'occupazione del suolo pubblico dopo la modifica approvata venerdì in consiglio comunale. Si prevede infatti che i cacciatori possano realizzare le loro altane, già permesse sul suolo privato, anche su quello pubblico senza pagare alcunché al Comune. Si tratta di un'esenzione che resterà fissa rispetto a quelle previste per i commercianti e attività produttive che l'amministrazione ha azzerato in modo temporaneo fino a settembre per venire incontro al settore colpito dalla pandemia. Tale scelta è stata oggetto di confronto fra minoranza e maggioranza in Consiglio: «Pare strano – ha protestato Mariolina Patat (Progetto per Gemona) – che le categorie che hanno scontato più duramente le minori entrate per l'emergenza siano paragonate a un'attività che è un hobby. Potrei capire se si trattasse di bird watching ma non è così: per questo motivo chiedo se tale modifica nasca da richieste precise».

Il sindaco Roberto Revelant ha motivato così tale scelta: «Non vi è stata alcuna richiesta – ha detto –, la modifica nasce dalla volontà di adeguare il nostro regolamento comunale alle direttive regionali. I cacciatori svolgono un ruolo importante nel contenimento delle specie, collaborando con le istituzioni».

Di fatto, l'esenzione sul pagamento del suolo pubblico per il settore venatorio non è l'unica inserita nel regolamento comunale: «Ce ne sono anche altre – ha spiegato il sindaco Revelant –, penso ad esempio all'esenzione per le sporgenze di chi ha realizzato il cappotto sulla propria casa e sporge sulla parte pubblica. Si tratta di esenzioni che sono state ritenute congrue prendendo in considerazione le necessità dei diversi settori». Attualmente, i cacciatori possono già realizzare le loro altane per svolgere le loro attività sul territorio, ma queste sono presenti prevalentemente su terreni di privati: «Semplicemente ora – ha spiegato il sindaco Revelant – potranno farlo anche sulle aree di proprietà comunale senza dover pagare la tassa per l'occupazione del suolo pubblico. Le modalità in cui devono essere realizzate queste strutture, con le relative distanze dai luoghi abitati sono già normate nei regolamenti e nelle leggi regionali. Al momento non c'è una particolare di richiesta da parte del mondo venatorio ma il nostro obiettivo era quello di aggiornare i nostri regolamenti su cose già applicate altrove. A Osoppo, di fatto è già prevista tale possibilità». Sul fronte della tassa per l'occupazione del suolo pubblico, l'amministrazione comunale ha già allungato l'esenzione fino a settembre per commercianti e gestori di locali con propri fondi dopo che in questi due anni ciò è stato garantito con i ristori legati al Covid. —

IN BREVE

Artegna

La pittrice Buzzulini presenta le sue opere

È in programma per oggi l'appuntamento estivo della pittrice Tiziana Buzzulini intitolato "Una giornata con l'artista". L'appuntamento è alle 10 in via Titins, 20 ad Artegna. L'artista presenterà le sue opere, seguirà un momento conviviale. Reduce dai recenti successi e riconoscimenti ottenuti in varie manifestazioni artistiche, Buzzulini, esporrà una scelta delle sue recenti creazioni. In caso di maltempo l'appuntamento sarà rinviato alla domenica successiva.

Pasian di Prato

"Ator dal pradessut" marcia con tre itinerari

L'Asd Amatori calcio Colloredo di Prato, propone per oggi la prima edizione di "Ator dal pradessut", marcia nei prati del beato Bertrando e del Lavia. Individuati percorsi di 6, 12 e 18 km, con traguardo e arrivo al parco Rodari di Colloredo di Prato. La corsa è libera e le partenze posso avvenire dalle 7.30 alle 9.30. Un evento che si terrà in concomitanza con la festa "Tradizioni e Musica", in programma tra il polifunzionale e il parco Rodari.

GEMONA

La partenza ieri dei "Cavalieri in Vespa" da Aviano in piazza Duomo

Le Vespa di Edi e Denis in viaggio verso Est Destinazione Ucraina

GEMONA

Il canto di decine di Vespa dei club di Aviano e Gemona ha salutato ieri mattina in piazza Duomo ad Aviano, la nuova avventura dei "Cavalieri in Vespa" Edi Fadelli, 61 anni, sacilese del Vespa Club di Aviano, e Denis Ciani, 67 anni di San Giovanni al Natisone iscritto al Vespa club di Gemona. Il loro nuovo viaggio punta ad aggiungere una quarta stella ai palmarès personali e a quelli dei rispettivi Vespa club. Edi e Denis hanno collezionato la prima stella nel 2017. Partiti da Udine in giugno, hanno percorso 9.999 chilometri per raggiungere Capo Nord, in Norvegia, e ritornare indietro. L'anno hanno raggiunto il Marocco. Nel 2018 hanno coperto 9 mila chilometri e nel 2019 hanno raggiunto l'Islanda. La quarta stella, il viaggio a Est, punta a 6 mila chilometri, prima tappa a Maribor in Slovenia, l'obiettivo di entrare in Ucraina, poi la Bulgaria e la Turchia. Il ritorno attraverso Grecia, Albania, Montenegro e poi lungo la costiera adriatica fino a Trieste e a San Giovanni al Natisone dove arriveranno il 23 luglio. —

FAGAGNA

Oasi senza volontari Avviata una petizione

Uliana, presidente dell'associazione: pronto a dimettermi Gli animalisti chiedono un incontro urgente con la giunta

Alessandra Ceschia / FAGAGNA

Sono bastate poche ore e la decisione adottata dal Comune di Fagagna di escludere i volontari dalla gestione dell'Oasi del Quadris ha provocato un vero e proprio terremoto. A partire dalla mobilitazione di alcune associazioni ambientaliste che, preoccupate per le sorti degni animali, chiedono un incontro con il sindaco Daniele Chiarvesio ed esprimono solidarietà all'Associazione Amici dell'Oasi. Ieri è stata lanciata anche la petizione online "Salviamo gli animali dell'Oasi dei Quadris che si prefigge di garantire la presenza dei volontari nell'area avifaunistica. «Se è una questione personale pur di lasciare la gestione all'Associazione, sono disposto a dimettermi immediatamente pur di salvaguardare il benessere dei volontari e degli animali» è la dichiarazione del presidente Enzo Uliana. «Negli anni i volontari si sono prodigati per il benessere animali senza badare a orari e festività, ora sono molto preoccupati per la loro salute: questo periodo siccitoso porta problemi intestinali sugli animali che posso portare alla morte certa e solo un occhio vigile può individuare in tempo. Da anni ci battiamo con l'amministrazione comunale affinché si realizzi un pozzo che possa mitigare questo problema, ma anche su questo punto non abbiamo avuto riscontro. L'associazione, attraverso i volontari, che all'Oasi hanno coltivato amicizie rendendosi utili, ha garantito l'accompagnamento dei visitatori con un occhio di riguardo per portatori di handicap e bambini, ma anche sfalcio, potatura, gestione del cibo e degli animali a costo zero. L'amministrazione non ha avuto un occhio di riguardo per il benessere sociale e psicologico che ne deriva dall'occupare queste persone. Se negli anni ci sono stati degli errori dobbiamo anche dire che nessuno degli amministratori e assessori lo hanno segnalato. L'amministrazione comunale ha sempre lodato l'Oasi partecipando a eventi e iniziative, ora ci chiediamo cosa sia successo. È noto che la presenza di personale è necessaria 365 giorni l'anno, festivi compresi. Come faranno gli operai comunali ad occuparsene e che costo avrà per la comunità di Fagagna?» si interroga Uliana.

A esprimere solidarietà ai volontari è Gabriella Giaquinta presidente regionale dell'associazione Amici della terra: «Esprimo assoluta contrarietà all'estromissione dei volontari – premette – garanti per anni del benessere di quegli animali. Ben venga il comitato tecnico scientifico se si aggiunge alle forze già in campo senta però escluderle. Un Comitato tecnico, a nostro parere – aggiunge – avrebbe dovuto coinvolgere almeno tre associazioni animaliste». Concorde Chiara Vattolo, presidente di Vittoria for animal rights che chiede un incontro con la giunta comunale. «Trovo vergognoso – commenta – che dopo tanti anni di attività durante i quali i volontari hanno dedicato tempo ed energie a un'area capace di richiamare decine di migliaia di visitatori, il Comune abbia deciso di non servirsene più. Siamo molto preoccupati per le sorti di quegli animali e stiamo valutando le azioni da intraprendere». —

IL SINDACO

«Serve un gestore: così ci saranno maggiori controlli»

«Con l'istituzione di un organo gestore abbiamo finalmente voluto dare all'Oasi dei Quadris garanzie di controllo e di tutela degli animali». Così il sindaco Daniele Chiarvesio evidenzia la ratio di una decisione che sarà formalizzata domani con una delibera di giunta. «È un passo avanti – evidenzia – visto che fino ad ora si è operato sulla base di una generica convenzione. L'organo gestore avrà facoltà di coinvolgere l'università, tecnici ed esperti, non solo, potrà contare sulla consulenza stabile di un veterinario che vigilerà sulle condizioni dell'avifauna, cresciuta in modo anomalo all'Oasi negli ultimi anni».

FAGAGNA

Il Comune assume Domande entro il 30

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Andranno presentate entro giovedì 30 le domande per il concorso pubblico organizzato dalla Comunità collinare per la copertura di tre posti di istruttore tecnico D1 di cui uno per il comune di Fagagna. Sarà inserito nell'ufficio tecnico/manutenzioni diretto da due tecnici, che operano nel settore Lavori pubblici e due per le attività manutentive e servizi scolastici e ministeriali. «Si è ritenuto di procedere in anticipo – spiega il sindaco Daniele Chiarvesio – con il concorso in vista del pensionamento di uno dei tecnici per avere un'ulteriore professionalità, portare avanti le opere pubbliche programmate, potenziare le attività manutentive e garantire un periodo di affiancamento». È richiesta la laurea, la conoscenza della lingua inglese e delle apparecchiature informatiche. —

RIVE D'ARCANO

Racconti in cammino fra natura e tradizione

RIVE D'ARCANO

Passeggiate per famiglie fra natura e cultura oggi dalle 15 e 17 in poi a cura di Servi di Scena – MateâriuM e dell'artista Guglielmo Manenti. Il punto d'incontro è la piazza della frazione di Giavons. "Storie in cammino" inizierà esplorando" la casa-museo Tite Tamòn, nata dalla passione di Giobatta Butazzoni, che aprirà le porte ai visitatori. Seguendo poi il sentiero che costeggia la roggia, tra alberi e installazioni artistiche di Manenti, i camminatori giungeranno al Mulino Nicli dove prenderà voce una storia ispirata al luogo. La passeggiata si ripeterà tutte le domeniche di luglio (3, 10, 17, 24, 31) sempre alle 15 e alle 17 con ingresso libero e posti limitati. Necessaria la prenotazione info@servidiscena.com o 3518340442. —

M.C.

PALMANOVA

La città stellata celebra in piazza i primi cinque anni nell'Unesco

Francesca Artico / PALMANOVA

La città stellata festeggia i primi cinque anni di Palmanova come Patrimonio Unesco, con la serata in piazza Grande di venerdì 7 luglio, aperta a tutti. Coloro che vorranno partecipare, troveranno gratuitamente (su prenotazione), in piazza tavoli e sedie. Saranno autonomi per quanto riguarda cibi e bevande, stoviglie e bicchieri, che si potranno portare da casa o acquistare nei bar e ristoranti cittadini. L'accesso alla piazza sarà possibile dalle 19.30. Si consiglia, per ricordare il colore simbolo della città stellata, di indossare abiti, accessori e allestire il tavolo di color amaranto. La serata proseguirà, alle 23 in piazza, con il Flash mob "Una stella di luce", per cui è consigliabile dotarsi di torcia elettrica. Durante la serata sarà presentato anche il progetto "Viaggiare nel tempo nel Parco storico virtuale dei Bastioni", realizzato in collaborazione con Ikon e con il finanziamento della Regione Fvg.

«Una serata speciale per cenare a cielo aperto assieme ad amici e parenti – spiega il sindaco Giuseppe Tellini –, nello scenario unico di piazza Grande, cuore della fortezza di Palmanova. Abbiamo pensato a questa serata per celebrare il riconoscimento Unesco, cinque anni che hanno cambiato la città, e per far conoscere il suo significato ai cittadini, di Palmanova o fuori».

«Sarà una festa della città – aggiunge l'assessore alla Cultura Silvia Savi –, un modo per rinsaldare la consapevolezza dei cittadini, delle associazioni, del territorio sul significato di vivere in un sito Unesco. Una comunità che si ritrova per celebrare la sua storia e il suo futuro. A mezzanotte brinderemo per ricordare il riconoscimento sancito a Cracovia il 9 luglio 2017 Palmanova, Bergamo, Peschiera del Garda, Zara, Sebenicco e Cattaro come Patrimonio mondiale dell'Umanità con il sito transazionale Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra-Stato da Mar occidentale. Anche per questo nell'animazione della serata sono state coinvolte le associazioni culturali, sempre disponibili con proposte interessanti e a cui va la gratitudine dell'amministrazione comunale». —

CARLINO

Il gufo reale liberato dopo la riabilitazione

CARLINO

Liberati venerdì nel bosco planiziale della Selva Lupanica di Carlino un gufo reale e altri rapaci provenienti dal Centro regionale di recupero fauna selvatica ed esotica Terranova di San Canzian d'Isonzo. «Abbiamo assistito alla liberazione di questi volatili che dopo la riabilitazione hanno ritrovato la libertà. Alcuni sono stati feriti da bracconieri» spiega il sindaco, Loris Bazzo. «Fra i rapaci – evidenzia il responsabile Damiano Baradel – abbiamo reintrodotto un allocco, una civetta e un maschio di gufo reale. Presenti 120 ragazzi del centro parrocchiale. —

F.A.

Baradel (a sinistra) e Bazzo

BAGNARIA ARSA

A scuola l'albero di Falcone

All'elementare Hack di Sevegliano crescerà l'albero di Falcone. Il progetto è portato avanti dal Comune, con la sindaca Elisa Pizzamiglio, dal consiglio comunale dei ragazzi e dai carabinieri, con il tenente colonnello Cristiano Manni che ha spiegato agli alunni l'origine e il significato della pianta arrivata da Palermo.

SANTA MARIA LA LONGA

Ci sono le panchine letterarie

Nel giardino vicino alla biblioteca di Santa Maria la Longa sorgono le panchine letterarie. Come spiega l'assessore alla Cultura, Donatella Urban, a colorarle è stato l'artista udinese Simone Mestroni. Le tre panchine riportano scritte di Galliano Zof, Gabriele D'Annunzio e don Luigi De Biasio (nella foto).

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Cade da cinque metri: grave operaio di 43 anni

Residente a Udine, dipendente della Domitalia, stava lavorando sul tetto dell'azienda con un collega che ha dato l'allarme

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un uomo di 43 anni è rimasto seriamente ferito in seguito a un infortunio sul lavoro avvenuto alla Domitalia srl, che si trova in via Nazionale 65 a San Giovanni al Natisone. Si tratta di un operaio di origine albanese ma residente in Friuli, dipendente della stessa ditta specializzata in complementi d'arredo.

Il 43enne, che abita a Udine, era impegnato in alcuni lavori di manutenzione sopra il tetto del capannone dell'azienda quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte degli inquirenti, è caduto da un'altezza di alcuni metri (circa cinque) procurandosi traumi e fratture. L'infortunio si è verificato attorno alle 11.30.

Assieme all'uomo c'era un collega, che ha subito dato l'allarme allertando i soccorritori. In via Nazionale sono intervenuti gli operatori del 118, inviati dalla centrale Sores di Palmanova che ha anche attivato l'elisoccorso (poi rientrato senza il paziente). Il ferito, infatti, è stato prima stabilizzato sul posto e quindi portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in ambulanza. Le sue condizioni sono state giudicate serie e la prognosi non è stata ancora sciolta da parte dei medici.

In via Nazionale sono sopraggiunti anche i carabinieri della Compagnia di Palmanova, nello specifico i militari della stazione di Manzano che, assieme ai funzionari dell'azienda sanitaria deputati alla verifica delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro (Spisal), dovranno ora ricostruire quanto accaduto e stabilire le cause dell'infortunio alla Domitalia. Si dovrà verificare anche se sono state adottate tutte le misure di sicurezza da parte del dipendente e dell'azienda di San Giovanni al Natisone. Da parte di quest'ultima non è stato rilasciato alcun commento. —

La Domitalia srl di San Giovanni al Natisone e, a destra, i carabinieri intervenuti in via Nazionale (FOTO PETRUSSI)

TARCENTO

Addio a Pennasilico pioniere del basket

L'85enne era malato. Per due mandati guidò il Lions Club
Una carriera di geometra alle spalle, fu fra i fondatori dell'Asd

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Lutto a Tarcento per la scomparsa di Giuseppe Pennasilico, per tutti "Pino", pionere del basket tarcentino. Pino Pennasilico è mancato venerdì mattina a 85 anni all'ospedale di San Daniele dove era ricoverato a causa di una malattia che lo affliggeva da qualche tempo e che purtroppo non gli ha lasciato scampo. La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente in paese, dove Pennasilico era molto conosciuto grazie alla sua passione per il basket che oltre 60 anni fa lo aveva portato a essere tra i fondatori della Asd Tarcento Basket. Orfano di padre, mancato in Russia durante la seconda guerra mondiale, Pino Pennasilico aveva studiato in collegio a Pesaro nella scuola di padre Damiani che raccoglieva i figli degli esuli di guerra istriani. Dopo essersi diplomato come geometra, Pennasilico lavorò in Germania per diversi anni con una grossa azienda fino al 1976, quando il terremoto friulano lo portò a tornare nel suo paese. A Tarcento, tuttavia, già molto giovane aveva portato il basket dopo averlo praticato a Pesaro: «Nel 1959 – spiega Alessandro Tesini, presidente del Tarcento Basket – Pino fu tra i fondatori della società. Allora era ancora un sport "esotico" per i nostri territori e in particolare la sua competenza e preparazione favorirono lo sviluppo dell'attività a Tarcento. I primi allenamenti li svolsero in un campo battuto nell'area del Cascamificio. Pino – aggiunge – è stato presente, sempre pronto a incoraggiarci e a darci consigli oltre a venire a vedere le partite». Pino Pennasilico è stato per molti anni presidente e dirigente del Tarcento Basket.

Il geometra Giuseppe Pennasilico, morto a 85 anni

> Per decenni fu anche dirigente della società sportiva che con lui crebbe

> Suoi i progetti di numerosi edifici Fece il consulente per istituti bancari

Pennasilico era anche noto come professionista con il suo studio attivo nella galleria di via San Francesco a Udine: ha progettato numerose abitazioni, è stato consulente tecnico e perito per molti istituti bancari ed è stato braccio destro di Rino Snaidero alla Snaidero, per la quale ha seguito la realizzazione di vari stabilimenti in tutta Italia e all'estero. A partire dal 2004, Pennasilico ha fatto parte come socio del Lions Club Tarcento-Tricesimo che ha presieduto negli ultimi 20 anni per due mandati. «Pino – lo ricordano dal sodalizio – ha rappresentato un esempio per tutti i soci che ricordano la sua gentilezza e la sua umanità. Nei settori in cui ha operato ha lasciato un segno positivo». Lascia la moglie Doris con i figli Daniela e Nino. La data del funerale non è stata ancora fissata. —

CIVIDALE

Un prato in piazza per la festa Gorgone: troppi 33 mila euro

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'inedito e ricco progetto "Un prato in piazza", studiato dalla giunta civica a fini di promozione turistica e destinato a trasformare in spazio erboso – dal primo al 10 luglio – Foro Giulio Cesare, cozza contro il dissenso della minoranza consiliare, che contesta la spesa (circa 33 mila euro) preventivata per stendere il manto d'erba. «Serviva? Dopo 10 giorni il prato in zolle verrà smantellato, e che fine farà? Verrà recuperato altrove o sarà da smaltire?», interroga la consigliera Emanuela Gorgone, esprimendo fra l'altro perplessità sul sito prescelto per l'iniziativa, «toccato su due lati da una strada dal discreto traffico». «Investire denaro pubblico a beneficio della città è meritorio – puntualizza –, ma serve oculatezza. Sono anni che i cittadini chiedono alle amministrazioni di turno di creare in centro un'area per il gioco dei bambini, ma non è stato fatto». Rincara Alberto Diacoli: «In un periodo non facile, in cui l'impegno di fondi pubblici dovrebbe essere valutato con estrema attenzione, questa spesa ci sembra alquanto discutibile. Abbiamo atteso a lungo prima di vedere stanziati in variazione di bilancio 40 mila euro per sostituire i dossi danneggiati del ponte nuovo, mentre per il centro di aggregazione ne sono stati spesi solo 5 mila. Spiace constatare, ancora una volta, che si opta per grosse spese in eventi spot, mentre per le realtà del territorio e per le iniziative strutturali, capaci di offrire servizi ai cittadini e ai turisti, i contributi risultano – quando ci sono – inadeguati». Ma l'assessore al Turismo Giuseppe Ruolo e il sindaco Daniela Bernardi difendono a spada tratta la scelta. «Abbiamo voluto creare qualcosa di nuovo, che sapesse animare la città – dichiarano – coinvolgendo associazioni e realtà commerciali, cui confidiamo giunga un ritorno importante. Il primo giorno della manifestazione coinciderà fra l'altro con la Fashion night, la notte prima dei saldi, con tutti i negozi aperti fino a tarda sera».

Emanuela Gorgone

La sezione artistica include anche nomi di peso, da Morgan (star della sera del debutto) a Federico Poggipollini, il chitarrista di Ligabue, Alberto Linari, tastierista di Loredana Bertè, proponendo il suo ultimo album, e Stef Burns, il chitarrista di Vasco. —

TORREANO

Celebrazione a Togliano in memoria di don Bepi

TORREANO

Sono passati due decenni dalla scomparsa di don Giuseppe Vanone – per tutti don Bepi –, ma il suo ricordo e la sua eredità nella frazione di Togliano, dove prestò servizio pastorale per ben 30 anni, dal 1972, sono più vivi che mai. Oggi, così, nella ricorrenza della morte del religioso il Gruppo alpini del paese e tutta la comunità lo commemoreranno con una messa (alle 10) e, al termine del rito, con la posa di un omaggio floreale sulla sua sepoltura, cui seguirà un ricordo nel Broilo adiacente alla canonica. «Professore, era una persona colta, discreta, elegante e generosa: appena mise piede a Togliano riunì le famiglie, indicendo subito le elezioni per il consiglio parrocchiale, cui diede sempre totale autonomia», raccontano i fedeli, dipingendo il ritratto di un sacerdote che con il suo operato ha saputo imprimere un segno profondissimo nel tessuto comunitario locale. «Don Bepi – dicono – si rivolgeva a tutti con la stessa gentilezza, educazione e rispetto. Non criticava, ascoltava; non proibiva, lasciava fare. Le attività parrocchiali, così, si intersecavano con quelle degli alpini, della scuola, delle associazioni».

Fu lui il promotore della trasformazione del terreno adiacente alla canonica (della quale organizzò la ristrutturazione, cui si affiancò il restauro della chiesa principale e di quella campestre di San Mauro) in campetto da gioco e luogo di aggregazione. —

L.A.

Il ballottaggio a Codroipo

GUIDO NARDINI
3.488 VOTI
49,32 %

GIANLUCA MAURO
2.992 VOTI
42,31 %

LA SCHEDA ELETTORALE

L'EGO - HUB

L'ultimo round fra Nardini e Mauro

Costituiti i 15 seggi: oggi si vota dalle 7 alle 23. Subito dopo si terrà lo spoglio che sancirà l'elezione del nuovo sindaco

Ieri sono stati allestiti i 15 seggi per il ballottaggio a Codroipo: qui la sezione 1 in piazza Dante. Gli elettori sono 14.728 e il 12 giugno poco più di 7.300 sono andati alle urne (FOTO PETRUSSI)

CODROIPO

È l'ultimo round, quello che sancirà il vincitore tra Guido Nardini e Gianluca Mauro per la conquista del Comune di Codroipo. Oggi dalle 7 saranno aperti i 15 seggi per eleggere il sindaco e sarà possibile votare fino alle 23. Poi, a differenza del primo turno, lo spoglio delle schede avverrà immediatamente e dunque a tarda sera si conoscerà il nome di colui che succederà al primo cittadino degli ultimi undici anni, Fabio Marchetti.

Ieri i seggi sono stati regolarmente costituiti per la chiamate alle urne dei 14.728 elettori. Al primo turno, due settimane fa, è andato a votare il 50 per cento degli aventi diritto e la sfida fra i due contendenti ha visto una differenza di sette punti percentuali. Il 12 giugno Nardini – candidato a sindaco del centrosinistra sostenuto dalle liste Polo civico e Pd – ha incassato 3.488 voti, il 49,32 per cento, sfiorando di un soffio l'elezione al primo turno. I risultati per le formazioni degli aspiranti consiglieri, invece, indicano come prima forza il Polo civico che ha ottenuto 1.836 preferenze (33,16 per cento) mentre il Pd si è fermato a 828 voti (14,96 per cento). Mauro, invece – candidato a sindaco del centrodestra sostenuto da Codroipo al centro, Fratelli d'Italia e Lega –, è arrivato a 2.992 consensi, il 42,31 per cento. Tra le sue squadre la più votata è stata Codroipo al centro (che riunisce una civica, Forza Italia e Progetto Fvg) con 894 voti, il 16,15 per cento dei consensi, seguita da Fratelli d'Italia con 822 preferenze (il 14,85 per cento) e Lega con 762 (il 13,76 per cento). Da questi risultati, dunque, ripartono Nardini e Mauro dopo due settimane supplementari di campagna elettorale.

Oggi sarà possibile votare soltanto per il candidato a sindaco. Il nuovo consiglio comunale è già determinato dai risultati del primo turno. Gli aspiranti consiglieri attendono soltanto l'elezione del primo cittadino per sapere se saranno o no tra i 24 esponenti dell'assemblea cittadina. Chi è sicuro dell'elezione a consigliere è Graziano Ganzit, terzo candidato a sindaco, che il 12 giugno ha raggranellato 592 voti (8,37 per cento). Spetterà infine al nuovo sindaco nominare gli assessori, sette al massimo, persone elette o anche figure tecniche, sarà il primo cittadino a decidere. Oggi dunque il verdetto. —

LA LETTERA DA TALMASSONS

Cambiare medico di famiglia: paziente abbandonato a se stesso

Egregio Direttore, l'Azienda sanitaria universitaria "Friuli Centrale" (Asufc distretto 4) con lettera senza data e protocollo, pervenuta il giorno 22 giugno, a firma del direttore del distretto, Bruna Mattiussi, mi informa che «il suo medico di medicina generale cesserà l'attività di medico convenzionato con l'Azienda sanitaria universitaria "Friuli centrale" (ultimo giorno lavorativo, il 30 giugno 2022)». Nella lettera si legge anche che «si precisa che la nuova scelta potrà essere effettuata a partire dall'1 luglio 2022». Poi la lettera continua con le istruzioni sul come e dove recarsi per fare la scelta del nuovo medico. Paradossalmente nella lettera si legge che «non essendo possibile assegnare d'ufficio un nuovo medico di assistenza primaria, in quanto la normativa prevede la libertà di scelta del cittadino, La invitiamo ad effettuare la preferenza del nuovo medico curante tra i medici di medicina generale dell'ambito territoriale comprendente i Comuni afferenti al distretto Medio Friuli di Codroipo».

Mal si conciliano, nel testo del periodo precedente, le parole «libertà di scelta del cittadino», con l'invito a effettuare le preferenza scegliendo un medico che opera in un ambito che va da Mereto di Tomba a Varmo, da Camino al Tagliamento a Castions di Strada. Sarà sfuggito alla firmataria della lettera la variegata tipologia di utenza che si avvale delle complesse e numerose prestazioni professionali del medico di medicina generale. Se poi si vuole aggiungere che una significativa fascia di utenza supera i settant'anni, il quadro appare desolante per come (non) si badi ai bisogni primari, nonché umani, dei cittadini che si sono avvalsi delle prestazioni del dottore che sta cessando l'attività convenzionata.

Va da se, a mio avviso, che le modalità proposte per la soluzione del problema possano assumere contorni da interruzione o perlomeno ritardo nella copertura di un servizio vitale per il cittadino. Purtroppo la mia curiosità se il fatto può avere rilevanza giuridica, rimarrà senza risposta. Comunque è innegabile l'amarezza nel prendere atto che l'utente nella sanità di base è abbandonato a se stesso.

Colgo l'occasione per rivolgere un appello al signor sindaco di Talmassons e invitarlo a insorgere contro queste situazioni, anche se il contratto di "libera professione" è normato e firmato a livello nazionale. È ora che si levi un forte segnale, anche politico e amministrativo, che porti a un cambiamento di questo increscioso e amaro stato di cose. —

Angiolino Monte
Talmassons

Il femminicidio di Codroipo

Parla la mamma di Elisabetta: «Era il perno della nostra famiglia»

Così ricorda la figlia: «Solare, bella e determinata. Le sue bimbe ora sono tutto il mio mondo»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Glielo ripeteva sempre, lei, a Elisabetta. «Tu sei il perno della nostra famiglia». Glielo diceva con gli occhi di una madre orgogliosa mentre la guardava affermarsi nel lavoro e nella vita. «Perché mia figlia era solare, determinata, ed era bella nel senso più pieno del termine».

Petronilla Beltrame, dopo aver risposto al telefono, chiede un attimo di pazienza. «Ci sono le mie nipoti che stanno giocando qui vicino a me e non desidero che ascoltino, per favore può attendere qualche istante». Aspettiamo. Le bambine di sua figlia, Elisabetta Molaro, 40 anni, uccisa a coltellate dal marito Paolo Castellani, 44enne, nella loro villetta di Codroipo, sono stata affidate a lei. «Sa – riprende a parlare – sono sempre state la mia vita da quando sono nate e adesso lo sono ancora di più. E non desidero altro che cercare di farle sorridere, trovare il modo affinché crescano serene».

Domani pomeriggio, alle 17 in duomo a Codroipo, dovrà dire addio a sua figlia. «Nessuno avrebbe mai pensato che sarebbe potuto arrivare a tal punto, nessuno avrebbe mai immaginato quello che poi ha fatto. Non ci sono parole per commentare questa assurdità». Non lo nomina mai il marito di Elisabetta. Non lo cita per nome. Sua figlia le aveva raccontato della gelosia di Paolo. «Assillante – prosegue Petronilla – lo era sempre stato ma negli ultimi tempi lo era diventato in modo morboso, per questo motivo Elisabetta aveva avviato le pratiche della separazione. In passato c'erano state delle discussioni, ma non avrei mai pensato che potesse portarmi via per sempre mia figlia. Mi creda, non ce la faccio a trovare la parole, non riesco a comprendere come si possa arrivare a tanto». Si ferma qualche secondo, poi aggiunge: «Provo tanta rabbia nei suoi confronti, davvero tanta. E credo che sarà impossibile per me perdonarlo. Forse un giorno proverò della pietà, ma non è ancora il momento». Adesso vuole pensare solo alle sue nipoti. «Loro sono il mio unico pensiero – afferma –. Le ho viste crescere da quando erano piccoline. Loro sono la mia vita». Ed è da loro, dice prima di chiudere la telefonata, che deve andare. Loro, che ora, sono «il mio tutto».

Elisabetta Molaro, 40 anni, lavorava come assicuratrice a Codroipo

> «Il marito ed era diventato assillante, per questo lei aveva avviato le pratiche per la separazione»

> «Non è il momento del perdono, provo tanta rabbia Mai avrei pensato che sarebbe arrivato a fare questo»

Codroipo domani si fermerà per salutare Elisabetta. Il Comune, in concomitanza con i funerali, proclamerà il lutto cittadino. Questa sera, alle 20, sempre in duomo sarà recitato il rosario. È una comunità che in questi giorni si è chiusa in un doloroso silenzio quella di Codroipo. Lasciando spazio solo ai ricordi – tanti – di Elisabetta. Così sorridente, così determinata, così brava nel suo lavoro da assicuratrice, così solare. Come l'ha ricordata la sua mamma Petronilla. Lei che non smetteva di ripeterle quanto fosse importante per la loro famiglia, quanto fosse orgogliosa della donna che era diventata. —

LATISANA

È morto Grossi, fu assessore e consigliere

Aveva 53 anni ed era malato. Libero professionista, fu impegnato in politica nella giunta Moretti. Domani alle 16 i funerali

Sara Del Sal / LATISANA

La comunità di Latisana perde uno dei suoi riferimenti: è mancato Michele Grossi, aveva 53 anni. Geometra libero professionista ed ex assessore comunale, nella giunta del sindaco Danilo Moretti con deleghe a Finanze e Tributi. «Avrebbe compiuto 54 anni a settembre Michele, ed era una persona tutta d'un pezzo, molto determinata, tenace e combattiva», spiega l'ex moglie, Federica Anzolin. «Ha dimostrato moltissimo coraggio nel periodo della malattia, che per lui ha rappresentato un momento di dolore fisico, ma anche emotivo. Eppure ha continuato a combattere fino alla fine. Ha passato gli ultimi due giorni all'ospedale di Latisana e ci teniamo – aggiunge l'ex consorte – a ringraziare il personale per la grande umanità e professionalità che ha dimostrato nei suoi confronti. Da gennaio a maggio era stato ricoverato, a Udine, nel reparto di ematologia, e ha passato l'ultimo mese nella sua casa di campagna a Chiarmacis, nel comune di Rivignano-Teor. Amava stare in mezzo alla natura e in quel luogo ne era circondato. In passato aveva avuto dei cani, delle caprette e delle oche, ma ultimamente non riusciva più a prendersene cura». Grossi lascia tre figli: Emanuele, 34 anni, e con Federica aveva avuto Margherita e Filippo. «Era un padre e un nonno amorevole e presente», aggiunge Anzolin. «Amava tanto il suo lavoro. Viveva la vita in ogni sua sfaccettatura. Aveva ancora tanti progetti da realizzare», conclude l'ex moglie. Oltre ai genitori Manlio e Luciana, Michele lascia anche i fratelli Massimiliano e Maria Pia.

Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, manifesta il cordoglio della comunità. «La notizia della prematura scomparsa di Michele si è diffusa rapidamente e ha creato profondo cordoglio nella nostra comunità. Eravamo a conoscenza della sua malattia, ma il suo carattere gioviale e amichevole non gli ha fatto mai mancare la sua capacità di infondere fiducia ai propri interlocutori, perfino rassicurandoli, e la voglia di socializzazione. Oltre che nella libera professione, era stato impegnato in politica e nell'amministrazione della nostra città – continua Sette –, sia come consigliere comunale sia come assessore, dimostrando di portare avanti il ruolo istituzionale con grande passione ed entusiasmo. A nome dell'amministrazione comunale esprimo le più sentite condoglianze ai familiari di Michele. Onoreremo, oltre al politico, l'amico che è stato, ricordandolo con stima e affetto».

I funerali di Michele Grossi saranno celebrati domani alle 16 nel duomo di Latisana. —

Michele Grossi è stato assessore e consigliere comunale a Latisana

LATISANA

Gli studenti delle medie chiedono parchi più puliti

Gli studenti con il sindaco Sette (secondo da sinistra) e la giunta

LATISANA

I giovani delle scuole medie che collaborano alla redazione della Gazzetta dei Gasparini sono stati accolti in municipio dai componenti dell'amministrazione comunale.

L'assessore all'Istruzione, Elena Martinis, leggendo il giornalino, si è detta «molto sorpresa nell'apprendere che i ragazzi che hanno vissuto l'esperienza di "Consiglieri per un giorno" hanno individuato delle problematiche nel territorio che sono proprio in linea col piano di lavori comunale che stiamo portando avanti, come la necessità di pulire piazze, parchi ed edifici del centro e l'esigenza di sicurezza del Tagliamento, tutte azioni che stiamo portando a compimento. I ragazzi – conclude Martinis – hanno anche avanzato l'ipotesi di riaprire il cinema al Teatro Odeon, un argomento che con il sindaco, Lanfranco Sette, e i colleghi stiamo valutando». —

S.D.S.

LIGNANO

Confesercenti cresce Battiston è presidente

LIGNANO

Confesercenti cresce a Lignano Sabbiadoro. Il neo-costituito consiglio direttivo dell'associazione di categoria, presente da un anno anche sul territorio della città balneare, si è riunito per individuare il nome del suo presidente. Gli associati (albergatori, ristoratori, baristi e commercianti) riuniti con il presidente provinciale, Marco Zoratti, e la consulente di zona, Roberta Benedetti, hanno votato all'unanimità Matteo Battiston che ha poi indicato come vice Mariano Bisogno e come responsabile di sede (sita provvisoriamente all'hotel Alex, in via Tarvisio 82) Mario Zara.

Battiston – 38 anni, albergatore originario di Lignano – ha accolto con gratitudine l'elezione: «È un onore e una grande responsabilità essere eletto primo presidente di Confesercenti Lignano – ha dichiarato Battiston –. In poco più di un anno l'associazione ha potuto contare sull'adesione di oltre 50 attività commerciali grazie anche al lavoro di colleghi albergatori, come Chiara Zilli e Alex Giraldi. È un segnale importante da parte degli imprenditori lignanesi, il motore trainante della località balneare. Riunendosi potranno dare voce alle esigenze comuni e fare in modo che vengano finalmente ascoltate», conclude Battiston. —

Matteo Battiston

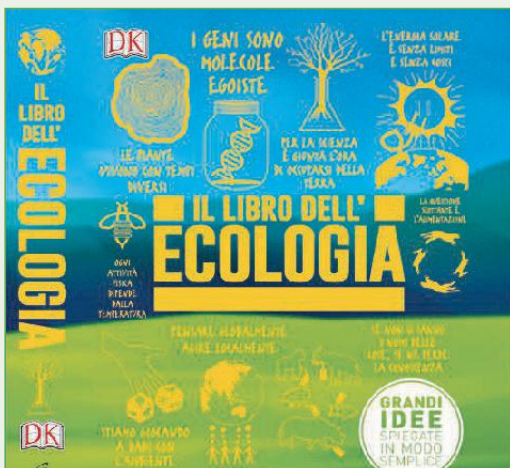
LATISANA

Dal Rotary all'ospedale donazione per le cure

La consegna dei caschi per la chemioterapia all'ospedale di Latisana

LATISANA

Una donazione di caschetti refrigeranti per la chemioterapia all'ospedale di Latisana. L'iniziativa, dal valore di quasi 9 mila euro, è stata promossa dal Rotary Club Maniago-Spilimbergo con il concorso dei Rotary Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, Pordenone, Pordenone Alto Livenza, Sacile-Centenario, San Vito al Tagliamento, Monfalcone-Grado e la Rotary Foundation. «Siamo felici di aver dato il nostro piccolo contributo per permettere a un maggior numero di pazienti, soprattutto donne, di non perdere i capelli durante le cure chemioterapiche, aiutandole così ad affrontare la malattia», ha detto il presidente del Rc Maniago-Spilimbergo, Davide Petralia, mentre Ivano Movio, presidente del Rc Lignano-Tagliamento, ha sottolineato «l'importanza che l'ospedale offra questa significativa strumentazione ai pazienti». —

S.D.S.

Focolare e fulcro della famiglia ha concluso la lunga vita terrena riunendosi al suo Enrico

LIDIA RINALDI n. BRUN
Maestra

Grati di averla avuta come splendida Mamma e Nonna lo annunciano i figli Cristina e Giovanni con Andrea e Silvia, i nipoti Giovanni, Giulia, Emma, Alessandro, Francesca, Chiara.
Un grazie riconoscente a Iole e Ivana, insostituibili presenze al suo fianco e ai suoi alunni, memoria di un passato tanto amato.
I funerali si terranno martedì 28 giugno alle 10 nella Parrocchiale di Lauzacco partendo dall'abitazione; seguirà la tumulazione nel cimitero di Sedegliano.
Lunedì 27 alle ore 18.30 verrà recitato il Santo Rosario.

Lauzacco, 26 giugno 2022

O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Le sorelle Etta e Rosalba, le nipoti Adriana con Cancio, Piero e Giuspa, Paola, Rosa con Calvin, Roberta con Renato e Andrea si stringono in un abbraccio affettuoso a Cristina e Giovanni e alle loro famiglie nel dolore per la perdita della cara

LIDIA

che nella sua lunga e intensa vita è stata un esempio nell'accogliere, riunire e portare gioia alle persone che amava.
Mandi Lidia, con te se ne va un pezzo della nostra storia.

Sedegliano, 26 giugno 2022

La zia Renata e i cugini Rinaldo, Alessandro, Bruna, Franca e Flavia con le loro famiglie si uniscono con affetto a Cristina e Giovanni nel ricordo della

zia LIDIA

a cui tanto hanno voluto bene per la sua grande dolcezza e la sua accoglienza amorevole e gioiosa.

Udine, 26 giugno 2022

Romilda, Amabile, Pierina Brun, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicine a Cristina, Giovanni e famigliari per la scomparsa della cara cugina

LIDIA

Codroipo, 26 giugno 2022

I consiglieri, i sindaci e tutto il personale della Farmacisti Più Rinaldi S.P.A. partecipano al dolore del Presidente Giovanni Rinaldi e dei familiari per la scomparsa della mamma

LIDIA RINALDI BRUN

Udine, 26 giugno 2022

Umbertina, Bruno e Laura con le rispettive famiglie partecipano con animo commosso al dolore di Giovanni, Cristina e familiari tutti per la perdita della cara

LIDIA BRUN RINALDI

Udine, 26 giugno 2022

Lorenzo Sirch e Michela Del Piero unitamente ai soci, collaboratori e dipendenti dello Studio partecipano al dolore del Dott. Giovanni Rinaldi e della famiglia per la perdita della cara mamma

LIDIA

Udine, 26 giugno 2022

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i collaboratori della Banca di Udine partecipano al dolore del Dott. Giovanni Rinaldi per la scomparsa della madre, Signora

LIDIA BRUN RINALDI

Udine, 26 giugno 2022

La famiglia Rossignoli annuncia la perdita del loro amato

CLAUDIO

La cerimonia si terrà nella basilica di Aquileia il lunedì 27 giugno alle 15.00.

Aquileia, 26 giugno 2022

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

È mancata

ISAROSA CANDOLO DE CECCO
78 anni

Lo annunciano i figli Carlo Alberto e Marina, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 giugno alle 16.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli.

Pozzuolo del Friuli, 26 giugno 2022

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada tel. 0432 768201

È mancata all'affetto dei suoi cari

MIRELLA DRIUTTI in BONETTO
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Attilio, la figlia Giulia con Rocco, la sorella Marina con Fabio e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 giugno alle ore 15.00 presso la chiesa di Colugna, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia il personale dell'Hospice dell'ospedale di Udine per l'umanità e professionalità.

Colugna, 26 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Feletto Umberto www.onoranzemansutti.it

Improvvisamente ci ha lasciati

MARIO VIDONI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio Marco con Cristina, Stefania con Carmine, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 28 giugno alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Magredis, partendo dal cimitero di Povoletto.
Il Santo Rosario sarà recitato domani, lunedì 27 giugno, alle ore 19.20 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore ad Elena e Lidia.

Magredis, 26 giugno 2022

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

RENATO ZANOR
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, la figlia Elisa con Enrico e Mattia.
I funerali avranno luogo martedì 28 giugno alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'ospedale di Udine.
Un grazie di cuore a tutto il personale dell'Hospice dell'ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 26 giugno 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco-Pasian di Prato

Ci ha lasciati

MARIA MAZZOLINI ved. GAMBERINI
di 83 anni

Lo annunciano i figli Albina e Umberto, gli adorati nipoti Francesca, Simone e Nicole uniti a parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10.30 ad Invillino partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Invillino di Villa Santina, 26 giugno 2022

of. Piazza

È mancato all'affetto dei suoi cari

ENZO RIZZI

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 27 giugno alle ore 17.00 nella chiesa di Martignacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Marrignacco, 26 giugno 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco-Pasian di Prato

Ci ha lasciati la

prof. GIANNA BUDA DANCEVICH in DEL PIERO

Ne danno il triste annuncio il marito Eugenio, la figlia Michela con Dario e gli adorati nipoti Giorgio e Riccardo e la sorella Marina, affidandola al ricordo di colleghi, amici e allievi.
La saluteremo martedì 28 giugno alle ore 11 presso la Sala del Commiato della Casa Funeraria Mansutti Tricesimo (via Roma 103), prima di procedere verso il cimitero di Tricesimo.
Chi volesse salutarla anticipatamente potrà farlo altresì nei seguenti orari: domenica 10/12, lunedì 08.30/18.30, martedì dalle 08.30.

Tricesimo, 26 giugno 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Gianluca Fabbro e famiglia

Chiara e Francesco, Anna e Andrea partecipano al dolore di Michela, Dario, Giorgio e Riccardo per la perdita dell'amatissima

GIANNA BUDA DANCEVICH

Udine, 26 giugno 2022

Stefano Buonocore, Marco Galletti e Andrea Zoppolato sono vicini a Michela e a tutta la sua famiglia per la perdita della cara mamma

GIANNA BUDA DANCEVICH

Udine, 26 giugno 2022

Soci, collaboratori e dipendenti dello Studio Cattelan Del Piero Sirch sono profondamente vicini a Michela ed Eugenio Del Piero per la perdita della cara mamma e moglie

GIANNA

della quale ricordano la vivace curiosità e il particolare interesse per le vicende umane sia storiche che attuali, sia individuali che collettive.

Udine, 26 giugno 2022

GIANNA BUDA

Il presidente, i consiglieri di amministrazione e i dipendenti di Bo.Ma srl sono vicini alla dottoressa Michela Del Piero in questo triste momento.

Villesse, 26 giugno 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

SILVIO BULFONI
di 88 anni

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il cognato, il nipote ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 giugno, alle ore 9.30, nella chiesa Parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia funebre si terrà lunedì 27 giugno, alle ore 19, nella chiesa di San Giovanni al Natisone.

San Giovanni al Natisone, 26 giugno 2022

O.F. BernardisManzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

Partecipano al lutto:
- cugini Gianni, Enea, Margherita Mittone, Ennio, Aldina Sant

---

È mancato

ALDO ERMACORA
di 82 anni

Lo piangono la moglie Odilla, il figlio Andrea con Mara e Giovanni, la figlia Mery con Fabrizio, Matilda e Melissa.
Il funerale avrà luogo domani, lunedì 27 giugno, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Ziracco, partendo dall'abitazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19.30 in Chiesa.
Un particolare ringraziamento al dottor Mauro Gubiani ed al personale del Codess per le amorevoli cure prestategli.

Ziracco, 26 giugno 2022

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Spuntano intellettuali ovunque, tutta colpa dei Quaderni di Gramsci

All'esordio dell'estate, in cui ci si dovrebbe disperdere nell'acqua magica del mazzetto di San Giovanni o darsi alla fuga su un veliero di bianco d'uovo, può accadere che ci si trovi impegolati in interrogativi più coerenti al momento della caduta delle foglie e altre tristezze, necessarie a riattivare le sinapsi spiaggiate in questi tempi - le stagioni non son semplificazioni letterarie -, come ancor più delle meduse. Sarà che il cambiamento climatico incide anche sulle nostre menti, come potrebbe non esserlo! e che si affaccino pensieri, chiamiamoli pure tormenti, di cui non troviamo il bandolo.

L'ultimo, mi riferisco a questa settimana che ci ha beneficiato di qualche notte fresca che qualche effetto deve aver pur sortito, riguarda l'intestazione di intellettuale che comprende ormai una platea ampia e per certi versi sconfinata. Io, ad esempio, che sollazzo me stessa e gli altri con delle facezie e azzardate spiritosaggini, posso ascrivermi motu proprio a questo empireo di cui, per scoerenza, bisognerebbe istituire un albo con pagamento di quota annuale, tessera, regolamento, statuto, probiviri (gli intellettuali degli intellettuali) autorizzati a espellere i maldestri che non hanno nemmeno letto Gramsci e i suoi Quaderni dal carcere scritti un po' dietro le sbarre fasciste (1929) e un po' in stato di libertà (1934)? Perché in quel malloppo di pagine, due righe dedicate alla categoria quell'uomo le ha scritte, e non invano, se è vero che una certa egemonia l'hanno costruita pur partendo da Mosca quando la madre di Putin non sapeva ancora che guai avrebbe indotto la sua futura gravidanza.

La collocazione, che oggi si definirebbe geopolitica, non può lasciare indifferenti perché, da allora, qualche disgrazia si è succeduta e gli intellettuali si sono moltiplicati come conigli. Vuoi per la benevolenza di editori scriteriati, vuoi per il bisogno della tv di rendere banale l'argomentare, vuoi per il narcisismo che affligge geni e modesti, vuoi per la tentacolarità che ha assunto la cultura prêt à porter e nella quale una moltitudine può riconoscersi in mancanza di una cesura/censura manovrata a suo tempo, con una certa destrezza, da quella bibbia che fu per molti il suo settimanale Ordine Nuovo (ma al copyright non ci aveva pensato nessuno?) nato, come scrisse il Nostro «per sviluppare certe forme di nuovo intellettualismo», che ponga al di qua e al di là saperi modesti o sublimi.

Detto ciò, al puro scopo di lisciare il pelo all'intellighenzia nostrana che sia mai che un giorno mi faccia tenere una frivola lectio magistralis in qualche festival da scarpe basse che una risata non ti scappa nemmeno se il geopolitologo di turno si trasformasse in Buster Keaton o nel principe De Curtis, riprendo il pensiero del Fondatore, quello che teorizzò (qualche pensatore greco non gli fu da meno, ma i tempi erano diversi), che senza cultura una classe sociale non può essere dominante, non può cioè esercitare il Potere. E non sto certo semplificando. «Il tipo tradizionale e volgarizzato dell'intellettuale – scriveva Gramsci in cattività – è dato dal letterato, dal filosofo, dall'artista: perciò i giornalisti, che ritengono di essere letterati, filosofi artisti, ritengono anche di essere i "veri" intellettuali... il modo di essere del nuovo intellettuale non può consistere nell'eloquenza, motrice esteriore degli affetti e delle passioni, ma nel mescolarsi attivamente nella vita pratica, come costruttore, organizzatore, persuasore permanente». Dimmi tu che cosa succede, e questo è il mio caso, quando entri nella menopausa culturale e ti vengono le scalmane paraintellettuali e dimentichi, lo de a chi me l'ha recentemente ricordato, che al giullare, contrariamente al Re e all'Imperatore, tutto è concesso e, se la testa del suo padrone cade, lui - felicemente ascritto alla categoria dei pazzi - cambia corte, sempre più conteso da dame e signori. —

ANNIVERSARIO

26 giugno 2021 26 giugno 2022

Caro

MANUEL

Sei vicino, anche se non ti vediamo.
Sei con noi, anche se sei lontano.
Sei nei nostri cuori, nei nostri pensieri, nella nostra vita. Sempre.
Mamma Adriana e fratello Filippo.

Udine, 26 giugno 2022

o.f. Pax Eterna

ANNIVERSARIO

26-06-2020 26-06-2022

MAURIZIO ZULIANI

Grazie per averci trasmesso tutta la tua forza e il tuo amore.
Lo conserveremo per sempre come un tesoro prezioso.
Enrico e Rosanna.

Bressa, 26 giugno 2022

O.F. Mansutti Bressa tel. 0432/662071
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

EDOARDO TOMASETTI
di 81 anni

Lo annunciano con il cuore a pezzi la moglie Franca, i figli Margherita e Marco con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti Vittoria, Adriano, Fabrizio e parenti tutti.

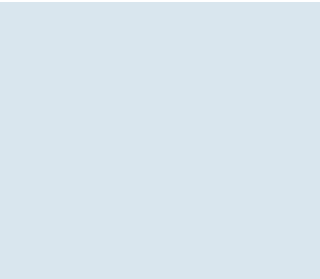
I funerali saranno celebrati lunedì 27 giugno, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Basiliano.

Un grazie di cuore alla dottoressa Donati De Conti.

Basiliano, 26 giugno 2022

O.F. Talotti
Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati serenamente

GILDA IERSET ved. BIRTIG
di 102 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Lucia, Gianna con Claudio, la nipote Simonetta con Aldo, Alessandro e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Cavalicco.

Seguirà cremazione.

Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Cavalicco, 26 giugno 2022

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciato

MICHELE GROSSI
di 53 anni

Lo annunciano i figli, i genitori, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 giugno alle ore 16.00 nel Duomo di Latisana, giungendo dall'ospedale di Latisana.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Latisana, 26 giugno 2022

www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

Ci ha lasciati

LELIO BENEDETTI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Monica, Denis, Edi, la nuora Silvia, i nipoti Francesco, Filippo, Sofia e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 27 giugno alle ore 16 nella chiesa di San Odorico partendo dall'abitazione dell'estinto.

Seguirà la cremazione.

San Odorico di Flaibano,
26 giugno 2022

Rugo tel. 0432/957029

Gianfilippo con Roberta, Gianandrea con Enrica, Vittoria, Giovanni e Carolina Cattelan si stringono con affetto a Michela e Dario, Giorgio, Riccardo e Eugenio per la prematura scomparsa della cara

GIANNA

Udine, 26 giugno 2022

LE LETTERE

Costi in bolletta

Il consumo è zero ma devo pagare

Di recente ho cambiato gestore elettrico, passando da Enel ad Enel energia, operatore nel libero mercato. Da anni, per una utenza di Grado ho pagato 48 euro a fronte di 0 kw in fattura.

Mi son sempre chiesto il perchè non capendone il motivo, in quanto nella voce "spese per l'energia" ho trovato, come nell'ultima bolletta, un importo di quasi 15 euro a cui sommare 13 per trasporto energia e Iva. Ribadisco a fronte di 0 kw di consumo fatturato, come appare in seconda facciata della bolletta stessa.

Dopo aver sospeso immediatamente l'utenza in oggetto, ho approfondito, non senza difficoltà, scoprendo la parolina magica che non appare nel documento: dispacciamento. Ma che è? Sfido qualsiasi utente a saperlo...

Se si va su Google si legge che il dispacciamento è un importo stabilito dall'Arera ogni tre mesi.

Tale voce fa parte della spesa per la materia energia da aggiungere all'importo del prezzo a kw fissato dal gestore. Quindi nel mio caso zero kw di fatturato, ma l'importo totale di 31,15 euro.

Per me si tratta di un furto legale!

Enore Ghiraldo. Tricesimo

La discussione

La Hack e il Che due mondi lontani

Egregio direttore,
il signor Giorgio Coianiz di San Giorgio di Nogaro non si è lasciato sfuggire un osannante accostamento tra la scienziata Margherita Hack e il sempiterno Che Guevara, al quale è intestato un circolo di studi politico-sociali a Trieste, di cui fu presidente la Hack dal 1990 al 1994.

Le sperticate lodi coianiziane alla scienziata («tutti e unanimemente ne hanno riconosciuto il valore scientifico») collegate al rivoluzionario dovrebbero rafforzare la leggenda del Che, venerato nella Bassa Friulana come un angelo senza macchia.

L'interessata onestamente, ha ridimensionato gli osanna sangiorgini. In occasione della proposta di nomina a senatrice della Repubblica per i suoi meriti scientifici, affermò: «È un onore, ma non credo di meritarlo, non ho scoperto nulla».

Andrea Picco. Udine

Enti locali

Pochi segretari per 215 Comuni

Ho letto l'articolo del Messaggero che riporta l'intervista all'assessore regionale della Lega, Pierpaolo Roberti, sulla mancanza di segretari comunali. In regione ce ne sono solo una cinquantina per 215 Comuni. Per questo vuole approvare una legge regionale per coprire i posti vacanti.

Leggo poi sul sito dei Comuni della provincia di Trieste i nomi dei vari segretari comunali. Mi sorprende sapere che c'è un solo segretario per i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino: praticamente tutti i Comuni della provincia, meno Duino-Aurisina. Non vorrei pensare male, ma può succedere che con tutti questi enti il segretario possa anche confondere le pratiche, le persone, i territori dell'uno con l'altro.

Ecco dunque la soluzione per la carenza di segretari nella nostra regione. Se il segretario generale del Comune di Trieste è in grado di dirigere contemporaneamente un totale di cinque enti (con adeguato aumento di stipendio), non vedo perché in Friuli i segretari comunali (con altrettanto adeguato aumento di stipendio) non possano dirigere anche loro cinque Comuni tutti in una volta.

Evidentemente la legge consente ciò (penso al presidente della corte costituzionale Giuliano Amato che poco tempo fa aveva affermato che le leggi "tendenzialmente" prevedono una certa cosa, ma poi è l'amministrazione che nella realtà dispone).

P.S. Ma allora dirigere un Comune è una sinecura? Quanto tempo può dedicare un segretario per ogni Comune? È vero che un dirigente generale non ha un orario di lavoro?

Claudio Carlisi
Udine

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

ARTICJOC

(s.m.) Plante cun scaiis cjarnadis che si le mangje crude o cuete

Si visaiso di Tafazzi? L'innomenât personaç dai comics Aldo Giovanni e Giacomo, version contemporanie dal masochist? Po ben, al devi jessi stât ancje lui di origjinis furlanis. Se no, no si spiegarès parcè che no passi zornade cence lei, sui gjornâi o su internet, la riduzion dal tiermin "Friûl" a la sole (ex) provincie di Udin fate di bande dai stes furlans. Cuntune agravante: chê di clamâ "Friuli orientale" la part orientâl de ex provincie di Udin, cuant che chel tiermin al è simpri stât doprât pe (ex) provincie di Gurize. Gianfranco D'Aronco le clamave "la politiche dal articjoc". Lin pûr indevant cussì, e nus restarà dome il mani (o nancje chel). —

CULTURE

Il libro

L'arrivo di un treno di ebrei deportati ad Auschwitz, una delle tante immagini che ricordano lorrore della Shoah

Riflettere sull'orrore della Shoah per riconoscere i segnali di pericolo

In ''Auschwitz non finisce mai'' Gabriele Nissim invita ad aprire gli occhi sui genocidi ignorati

ANTONELLA SBUELZ

Riflettere sui genocidi significa, oggi, riflettere su orrori rilevati solo in minima parte dai radar mediatici che scandagliano e mappano la nostra coscienza civile.

Quanti sono, infatti, i genocidi ignorati o non riconosciuti perpetrati negli ultimi decenni, su istigazione di odi religiosi, etnici, nazionalistici? E qual è la genesi di un genocidio, quale l'humus in cui fermenta e matura, quali i tragici percorsi che può imboccare e gli imperativi etici a cui veniamo chiamati nel momento in cui assumiamo consapevolezza di fronte al buio dell'umanità? Quali i segni premonitori delle derive? Quali le scelte individuali in controtendenza rispetto all'indifferenza?

Sono domande complesse. Ma è la ricerca di senso dettata da simili quesiti a generare le riflessioni contenute in "Auschwitz non finisce mai. La memoria della Shoah e i nuovi genocidi" (Rizzoli, 2022), l'ultimo libro di Gabriele Nissim, scrittore, saggista e ideatore della Fondazione Gariwo, nata per riconoscere i Giusti che si sono opposti a ogni orrore genocidario.

Insistere sull'unicità dell'Olocausto rischia di non valutare quanto potrebbe accadere

Si tratta di un testo coerente con la precedente produzione letteraria dell'autore, cui si deve anche la campagna che ha condotto alla proclamazione della Giornata europea dei Giusti, istituita dal Parlamento europeo nel 2012, approvata dal Parlamento italiano nel 2017 e confluita infine in una legge che prevede la celebrazione della Giornata dei Giusti dell'umanità: non una semplice tappa giuridico-istituzionale, ma un tentativo di antidoto alla banalità del male.

La copertina del libro di Nissim

Il libro di Nissim è articolato in due ampie sezioni: la prima affronta la memoria della Shoah e il paradigma di unicità che l'accompagna; la seconda è invece incentrata sulla figura di Raphael Lemkin, il giurista ebreo polacco che, esule negli Stati Uniti, coniò per primo il termine "Genocidio".

A doverci allarmare sono spesso i segni banalissimi e deboli ma premonitori

Per approfondire nella sua complessità la memoria della Shoah, Nissim rievoca e ripercorre le riflessioni di protagonisti fondamentali del pensiero novecentesco, da Simone Veil a George Steiner, da Hannah Arendt e Vasilij Grossman a Primo Levi, la cui accorata denuncia di un'ampia zona grigia dell'umanità ci obbliga a fare i conti con un offuscamento delle coscienze che sembra prendere le mosse dalla banale disponibilità a collaborare, in vario modo, al "funzionamento della macchina di potere".

Nissim invita tuttavia anche a una riflessione ulteriore. La memoria dell'Olocausto è diventata uno degli elementi fondanti della nostra appartenenza identitaria: si accompagna infatti alla consapevolezza di un orrore che si auspica irripetibile e che si ritiene decisivo per il nostro sistema immunitario collettivo. Come dire che la semplice memoria del male può preservarci da nuove irruzioni o nuovi contagi del male stesso. Ma invocare l'unicità della Shoah, quale emblema del baratro in cui è precipitata l'umanità del passato, rischia di trasformarsi in una sorta di alibi per l'assoluzione dei baratri in cui può nuovamente precipitare l'umanità del presente.

La natura «specifica e universale» - dunque incomparabile- riconosciuta da Simone Veil all'Olocausto non deve dunque trasformarsi in potenziale alibi assolutorio nei confronti dei tanti genocidi che si sono susseguiti anche dopo il secondo conflitto mondiale. Come dimenticare infatti l'indicibilità dei massacri che negli ultimi decenni disegnano una mappa dell'orrore attraverso i continenti?

L'invito di Nissim esorta dunque a trasformare l'orrore della Shoah in una lente di ingrandimento universale per ogni altra deriva, individuandola e riconoscendola fin dai suoi esordi. Che sono talvolta banalissimi e vicini a noi. A doverci allarmare sono spesso, infatti, i segnali deboli ma premonitori. Mentre noi tutti, come ci ricorda Vasilij Grossman nel suo vibrante racconto "La Madonna Sistina", vorremmo continuare a credere che «non ci sia nulla di più sublime dell'umano nell'uomo». —

L'anniversario

Il 27 giugno del 1947 l'approvazione non senza posizioni contrarie
Quinto e ultimo ente in ordine di tempo tra quelli a statuto speciale

Settantacinque anni fa il sì della Costituente: così nacque la regione Friuli-Venezia Giulia

LA STORIA

ANDREA ZANNINI

Settantacinque anni fa, il 27 giugno 1947, l'Assemblea costituente approvava la nascita della regione Friuli-Venezia Giulia, quinta e ultima in ordine di tempo tra quelle a statuto speciale. In un anno e mezzo i Padri costituenti avevano compiuto un miracolo, scrivere cioè una Carta che si sarebbe dimostrata in grado di reggere cambiamenti allora impensabili. Ma il percorso che aveva condotto alla nascita del nuovo ente regionale era stato tortuoso, pieno di trabocchetti, fughe in avanti e ripensamenti. Né si poteva dire concluso.

All'inizio dei lavori delle commissioni costituzionali i problemi in campo erano diversi. Da un lato la situazione di Trieste e della Venezia Giulia, sotto il controllo dei comandi alleati e il cui destino era in discussione nei contemporanei lavori parigini per il trattato di pace. Anche per questo la battaglia per l'autonomia regionale nella Costituente, per eleggere la quale i cittadini triestini e goriziani non avevano potuto votare, fu portata avanti quasi per intero dai soli deputati friulani. L'altra questione era per certi versi ancora più complessa. L'autonomismo friulano, rinato e rinvigorito dopo nel 1945, aspirava da un lato a evitare che la "provincia del Friuli" (così tra 1923 e 1940) rimanesse accorpata al Veneto, dall'altro aveva come obiettivo una ben delineata autosufficienza.

Nella visione dei costituenti i nuovi enti regionali dovevano rispecchiare le "regioni storiche" ma né il Friuli né la Venezia Giulia erano considerate tali. Né vi fu, nei lavori dell'Assemblea, alcuna "costituente territoriale", alcuna fondata riflessione sul ritaglio dei nuovi enti regionali, basata su considerazioni storico-geografiche e giuridiche che tenessero magari conto della presenza di minoranze linguistiche, dell'eredità costituita dall'esistenza di Stati pre-unitari o altro. Il criterio utilizzato fu statistico-amministrativo: sin dal primo censimento del Regno, quello del 1861, per la diffusione dei dati si era infatti reso necessario individuare dei "compartimenti statistici" in grado di rappresentare unità territoriali con affinità topografiche e socio-economiche. A quelli, quasi un secolo dopo, si fece ricorso e fu in definitiva Pietro Maestri, Direttore dell'Ufficio centrale di Statistica negli anni '60 dell'800, a disegnare il profilo delle regioni che sono giunte fino a oggi.

Quando, dopo la Terza guerra di indipendenza, gli annuari dovettero registrare le sopraggiunte annessioni, elencarono solo il compartimento del Veneto, comprendente la provincia di Udine; e dopo la Grande Guerra il nuovo compartimento della "Venezia Giulia e Zara", il cui territorio sarebbe stato però in larga parte perduto nel 1945.

> In un anno e mezzo i Padri costituenti avevano compiuto un miracolo: scrivere una Carta in grado di reggere cambiamenti allora impensabili

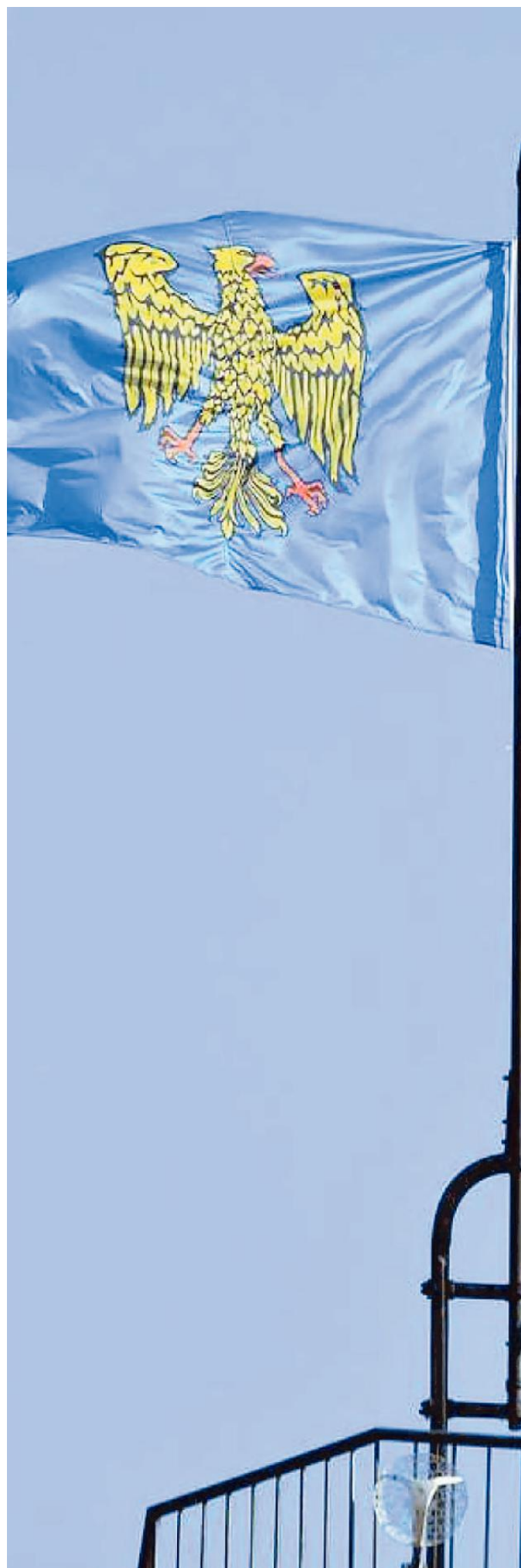
> Sarebbero dovuti trascorrere altri tre lustri di discussioni sui progetti di statuto perché nel 1963 la regione divenisse realtà istituzionale

Con una tale complessità politica locale e internazionale, non stupisce che si sia arrivati alla nascita della nuova regione, in qualche modo, "per esclusione". Nel dicembre 1946 la II Sottocommissione aveva in realtà approvato la nascita di una "Regione Friulana", cioè grossomodo l'antica Patria più le parti della Venezia Giulia assegnate all'Italia dai trattati internazionali, senza però il mandamento di Portogruaro (veneto dal 1807). Nel febbraio successivo, la formula proposta fu quindi quella di "Friuli-Venezia Giulia", rinviando a successivi accertamenti la possibilità o meno di assegnare il rango della specialità.

Quando, il 27 giugno 1947, la discussione giunse nell'Assemblea plenaria, tutto ritornò però in discussione, compresa l'ipotesi di dar vita o meno a una nuova regione. Il deputato democristiano triestino Fausto Pecorari propose che fosse inserita tra le regioni a statuto speciale la "Regione Giulio-Friulana e Zara" e per evitare che una simile impostazione, che coinvolgeva argomenti di carattere internazionale, conducesse allo stallo, se non al ritorno alla soluzione dell'aggregazione del Friuli al Veneto, i deputati friulani ripresero allora la denominazione "Friuli-Venezia Giulia" (col trattino), corredata però dalla richiesta dell'autonomia speciale. Principale motore della battaglia friulana fu l'udinese Tiziano Tessitori, già fondatore nel luglio 1945 dell'Associazione dell'Autonomia friulana e che era stato eletto alla Costituente nelle fila della Democrazia cristiana.

La soluzione, che fu approvata quasi all'unanimità dall'Assemblea, generò in Friuli un'ondata di rimostranze di parte friulanista, alle quali seguì un ordigno fatto scoppiare nella notte dinanzi alla villa di Tessitori che per un nulla non provocò delle vittime, a testimonianza della durezza dello scontro. Tra l'ordinarietà all'interno del Veneto e la specialità con la Venezia Giulia questa seconda opzione era però il massimo che, da parte friulana, poteva essere realisticamente ottenuto in quel momento.

Sarebbero dovuti trascorrere altri tre lustri di discussioni sui progetti di statuto, il memorandum di Londra che riportava la città di Trieste ad essere parte del territorio italiano (1954) con la rinuncia definitiva ai territori adriatici ormai jugoslavi (dai quali erano stati espulsi centinaia di migliaia di italiani) e, soprattutto l'avvio di nuovi equilibri politici nazionali con la fine del centralismo degasperiano, perché nel 1963 la regione Friuli-Venezia Giulia divenisse realtà istituzionale.

I consigli delle regioni a statuto ordinario sarebbero stati eletti solo sette anni dopo (1970), cioè ventitré anni dopo che erano stati previsti in Costituzione, a testimoniare gli affanni e le incertezze del regionalismo italiano. —

La bandiera della Friuli, simbolo dell'autonomia, sul castello di Udine

IL FESTIVAL

Il jazz protagonista a San Vito con Joseph, Bearzatti e Ottaviano

TRE CONCERTI

Il jazz - la musica dell'incontro, della scoperta e del dialogo - torna a essere protagonista dell'estate sanvitese grazie alla 16ª edizione del festival San Vito jazz. Il cartellone 2022 è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa nel palazzo Comunale alla presenza dell'assessore alla Vitalità Andrea Bruscia, del direttore dell'Ert Fvg Renato Manzoni e del direttore artistico della rassegna Flavio Massarutto.

Anthony Joseph sul palco il 15 luglio per il via del festival

Tre i concerti in programma, anche quest'anno, in piazza Stadtlohn alle 21 a San Vito al Tagliamento.

Si parte venerdì 15 luglio con Anthony Joseph, artista straordinario che arriva in esclusiva in Italia per San Vito jazz insieme alla band composta da Andrew John, Rod Youngs, Jason Yarde, Colin Webster e Thibaut Remy. L'ultimo disco del poeta, scrittore e musicista anglo-caraibico - "The rich are only defeated when running for their lives" - è una miscela dai forti aromi che prende il meglio dalle suggestioni dell'intero spettro delle musiche afroamericane, dall'ethio-jazz all'afro-funk, al soul e al jazz. Una esplosione di rime e ritmi nel segno dell'impegno antirazzista.

Ancora un artista di fama internazionale per il secondo appuntamento che avrà come protagonista - sabato 23 luglio - il clarinettista e sassofonista Francesco Bearzatti che presenterà il suo "Portrait of Tony", il tributo a Tony Scott del quale ha appena dato alle stampe la registrazione discografica.

Nel centenario della nascita anche due appuntamenti per ricordare Mingus

Nell'anno del centenario della nascita del contrabbassista e compositore statunitense Charles Mingus, San Vito jazz vuole ricordarlo con ben due appuntamenti dedicati. Giovedì 28 luglio, alle 21 sui Gradoni del Castello (in caso di maltempo al teatro Arrigoni), con la conferenza multimediale del musicologo Stefano Zenni, che accompagnerà il pubblico alla scoperta del laboratorio e dei segreti di uno dei più grandi musicisti del Novecento. L'ingresso è gratuito.

Sabato 30 luglio, invece, gran finale con il concerto "In spirit of Mingus" del sassofonista pugliese Roberto Ottaviano, che torna a rendere un tributo che già alla fine degli anni Ottanta lo aveva visto protagonista con una band e un disco pluripremiati. —

L'INAUGURAZIONE

L'abbraccio di Cividale a Celiberti con una mostra a cielo aperto

Le opere del maestro per tutta l'estate nelle piazze e nei luoghi simbolo della città L'artista: «Un'esperienza nuova e affascinante tra gente che mi vuole bene»

LUCIA AVIANI

Gli intrecci di Giorgio Celiberti, quelle "Tramature" in cui simbologia, storia ed evocazione si fondono in un amalgama potente, aperto a tante letture e approcci, avvolgono Cividale, trasformatasi in un omaggio en plein air alla maestria del Maestro udinese. È l'inchino di una città e di una regione al talento di un artista che alla soglia dei 93 anni non smette di stupire e di incantare per lui, del resto, l'incanto è materia di sempre, ingrediente colto dall'osservazione, interiorizzato e trasfuso nelle opere, dalle stele ai cippi, dai dipinti alle creazioni-gioiello, da oggi - e per tutta l'estate - ammirabili tra piazza Paolo Diacono, il monastero di Santa Maria in Valle, il loggiato del municipio e la vetrina di un negozio del centro, ma pure - in versione 2.0 - riprodotte, con il buio, sulle facciate del Duomo e delle autorità di alcuni prestigiosi palazzi.

Giorgio Celiberti (a destra) con il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Nelle foto a destra, in alto il Maestro con Angelo Floramo e in basso una sua opera (FOTO PETRUSSI)

Ieri sera la cerimonia inaugurale, svoltasi sotto la loggia del Comune alla presenza delle autorità cittadine - a partire dal sindaco Daniela Bernardi e dalla referente alla Cultura, Angela Zappulla, deus ex machina di questa preziosa esposizione -, del condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e del professor Angelo Floramo. Il protagonista del giorno è arrivato a braccetto con il giornalista e senatore Tommaso Cerno. E Celiberti non ha nascosto l'emozione per una mostra che rappresenta, se non un unicum, quasi: «Le mie esposizioni all'aperto – ha spiegato – si contano sulle dita di una mano. Passeggiando per Cividale ho provato emozioni fortissime: per me è un'esperienza nuova e affascinante. Sono lieto di poterla condividere con una città in cui c'è tanta gente che mi vuole bene».

E non poteva esserci sede più indicata, per «un'operazione così carica di significato», della «potentissima» (per suggestioni) Cividale: ne è certo Floramo, a parere del quale «vedere le "grammatiche" di Celiberti sparse per il centro storico è esattamente ciò che l'arte dovrebbe essere». Ovvero magia, nel giorno esatto - la data dell'inaugurazione di "Tramature" non è stata casuale - dell'anniversario dell'ingresso della cittadina ducale nell'Unesco. —

LA RASSEGNA

L'arte di Toni Zerpellon approda alla "Tarantola"

Inaugurata da una decina di giorni proseguirà fino al 15 luglio alla "libreria Tarantola" di Udine, in via Vittorio Veneto la mostra, la prima in Friuli, dell'artista vicentino Toni Zarpellon. La rassegna - presentata dal curatore Giorgio Ganis assieme a Giancarlo Tenenti e Luigi Guzzardi, veneziani ed esperti estimatori dell'artista - riguarda le opere della "Collezione d'arte Alfonso Di Chiara", di Udine: quindici opere pittoriche (su tela e su cartone) e tre ceramiche, eseguite tra il 1986 e il 2006.

«Zarpellon – scrive il curatore della mostra Giorgio Ganis – nonostante l'età è ancora che dipinge, nel suo studio, continuamente, come un trentenne, inseguendo le idee magmatiche che gli emergono dal profondo, maturate nella lunga vita dedicata all'arte perché, come scrisse Tiziano Bravi, un artista friulano, "L'arte è fuoco che cerca voce per raccontare"».

Giancarlo Tenenti artista, scrittore ,e poeta, così scrisse dell'artista alcuni anni fa: «Il pittore di Nove, lavora, ricerca e crea serietà e potenza. È un pittore di quelli veri, seri, non attende l'ispirazione; lavora da mattina a sera. Di carattere schietto, vive a Nove, vicino a Bassano del Grappa, a stretto contatto con la natura, primo stimolo di lavoro e meditazione. Passando attraverso le varie tecniche pittoriche è giunto a lavorare all'aperto dipingendo i grandi massi di una cava abbandonata, a Rubbio, alle pendici dell'altopiano di Asiago». —

LE NOMINATION

Elisa e Zeppieri in corsa per il Premio Tenco

C'è spazio anche per gli artisti regionali nelle cinquine del Premio Tenco 2022, il maggior riconoscimento assegnato ai migliori dischi italiani di canzone d'autore usciti nel corso dell'anno. Si tratta di Elisa in nomination nella categoria "Canzone singola" grazie al brano "O forse sei tu" che ha presentato al Festival di Sanremo e che le è valsa il secondo posto assoluto. Un brano scritto da lei assieme a Davide Petrella. Le altre nomination sono: Alessandro D'Alessandro con Elio & David Riondino ("Tiritera delle canzoni che volano"); Cristina Donà ("Desiderio"); Rancore ("Freccia"); Andrea Tarquini ("In fondo al '900"); The Zen Circus feat. Brunori Sas ("Ok Boomer").

Nella categoria "Album collettivo a progetto" nomination invece per il progetto musicale di Alberto Zeppieri "Capo Verde, terra d'amore - Il Vinile", una pubblicazione speciale, a edizione limitata e numerata su vinile, per quello che sarebbe stato l'ottantesimo compleanno di Cesaria Evora, indiscussa regina di Capo Verde. Nella prestigiosa compilation cantano tra gli altri: Gigi D'Alessio, Ron, Stefano Bollani, Fabio Concato, Cristiano Malgioglio, Gianni Morandi, Tosca e Ornella Vanoni.

Gi altri progetti selezionati sono: Lella per sempre; Music for Change #21; Parole liberate; The Gathering.

Le Targhe Tenco verranno consegnate nell'edizione 2022 della Rassegna della Canzone d'autore (Premio Tenco) che si terrà il 20, 21 e 22 ottobre al teatro Ariston di Sanremo. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese avanti decisa col Fenerbahce per Tisserand

Il franco-congolese classe 1993 prima mossa per la difesa
In Turchia garantiscono che partirà in cambio di 5 milioni

Pietro Oleotto / UDINE

Potrebbe essere davvero **Marcel Tissarand** il primo tassello per la rifondazione dalla difesa dell'Udinese che è rimasta decisamente spiazzata dallo stop imposto dall'Atletico Madrid al prestito biennale di **Nehuen Perez**, l'argentino che **Gabriele Cioffi** aveva collocato come titolare in retroguardia nella seconda parte della stagione, dopo l'addio al brasiliano **Samir** che aveva deciso di non rinnovare il contratto con il club bianconero e che per questo l'ha spostato prontamente al Watford per non rischiare poi di perderlo a parametro zero. Con Perez – che potrebbe anche proseguire la propria carriera in Italia, sempre in prestito: Fiorentina, Bologna e Monza si sono fatte vive –, l'Udinese ha perso un altro tassello in difesa dopo la rinuncia a **Pablo Marì**, il centrale che aveva preso a titolo temporaneo dall'Arsenal per coprire le spalle al croato **Filip Benkovic**, approdato in Friuli dal Leicester City davvero in forma precaria per lo scarso utilizzo nelle ultime stagioni, una mossa – quella di Marì – che si è rivelata azzeccata visto che il centrale spagnolo, complici anche gli acciacchi nella rosa, ha giocato davvero tanto e piuttosto bene. Ora è tornato a Londra, da dove potrebbe muoversi di nuovo anche lui verso l'Italia, lo vuole proprio Cioffi al Verona, anche se bisognerà spendere una cifra decisamente superiore ai 5 milioni per assicurarselo.

Cinque, non un numero a caso, perché è il prezzo messo sul "cartellino" di Tissarand dai turchi del Fenerbahçe, il club che l'ha rivelato per un milione in meno nell'estate 2020 prelevandolo in Germania dal Wolfsburg. Francese di nascita, congolese di origine, il difensore classe 1993 ha scelto proprio la nazionale africana con la quale ha disputato 36 gare. In Turchia, invece, ha giocato 44 partite, 19 nell'ultimo campionato, caratterizzato da una presenza costante tra i titolari all'inizio e da un periodo in panchina tra gennaio e aprile, prima di un finale di stagione di nuovo in campo in modo costante con una squadra, il Fenerbahçe che ha concluso comunque al secondo posto.

Centrale che si può adattare anche a giocare da terzino destro, potrebbe essere piazzato al centro, con **Bram Nuytinck** a sinistra e chiudere il cerchio con **Rodrigo Becao** a destra. I punti di domanda però non mancano. Il brasiliano sembra con la porta in mano, l'hanno cercato in Premier (Tottenham ed Everton), è anche sul taccuino del Torino per il dopo **Gleison Bremer**: costa una ventina di milioni (trattabili). Perez sarebbe stato l'ideale per sostituirlo o, eventualmente, per continuare a giocare sul centrosinistra come ha fatto spesso nella scorsa stagione al posto di Nuytinck che è stato richiesto dallo Spezia dell'ex **Luca Gotti**. Ecco perché la mossa dell'Atletico sull'argentino ha fatto infuriare **Gino Pozzo** che dovrà inserire un altro tassello dopo il giovanissimo **James Abankwah**, prelevato dagli irlandesi del St. Patrick's.

In questo quadro piacciono almeno un paio di italiani, a cominciare dal bresciano classe '97 **Andrea Cistana**, per il quale il presidentissimo **Massimo Cellino** spara alto, 7 milioni. In seconda battuta il 24enne **Simone Marchizza**, reduce da un anno all'Empoli ma di proprietà del Sassuolo, utilizzabile anche sulla fascia sinistra, un po' come succedeva a **Marvin Zeegelaar**, altro giocatore della difesa in uscita da Udine, ma per il contratto scaduto e non rinnovato. —

GLI ADDII DEL 30 GIUGNO

Da Zeegelaar a Nestorovski: ecco chi saluta

Sono sette i bianconeri pronti ai saluti, certi di lasciare l'Udinese dopo che la società ha deciso di non rinnovare loro il contratto in scadenza a fine mese. Tra cinque giorni esatti, quindi, sarà conclusa l'esperienza in Friuli del 31enne esterno olandese Marvin Zeegelaar *(nella foto)*, dell'attaccante macedone Ilija Nestorovski che arrivò tre anni fa a parametro zero dal Palermo, del centrocampista serbo Peter Micin, che dal 2018 ha giocato solo 16 minuti, collezionando una serie di prestiti, e del portiere Antonio Santurro che lascerà senza neanche una presenza. Ai saluti anche i "fine prestito", con Nehuen Perez appena riscattato dall'Atletico Madrid, Pablo Marì che è tornato all'Arsenal e Nacho Pussetto, atteso al Watford. Lascerà Udine col ricordo dei 15 gol segnati nelle 94 partite disputate dal 2018. S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Zaniolo sembra ai saluti la Roma ha già scelto Berardi per sostituirlo

Quante voci di mercato! **Angel Di Maria** che ammette di aver ricevuto un'offerta dalla Juventus («La più grande d'Italia, ma non ho deciso», ha detto da Ibiza, dove si trova anche con i bianconeri dell'Udinese **Roberto Pereyra** e **Nahuel Molina**, nella foto a destra, *ndr*), Paulo Dybala che andrà all'Inter solo se partiranno **Edin Dzeko** e **Alexis Sanchez**, la Roma che non riesce a concludere la trattativa con il Sassuolo per far tornare **Davide Frattesi**, mentre i tifosi giallorossi e l'etere capitolino sognano l'arrivo di **Cristiano Ronaldo**. Il Milan punta su **Marco Asensio** e, perso **Sven Botman** – che giocherà nel Newcastle –, per la difesa pensa a uno fra **Gleison Bremer** e **Francesco Acerbi** che la Lazio deve far partire prima di annunciare l'ingaggio di **Alessio Romagnoli**, che ha avuto una ricca offerta dal Fulham.

Il calciomercato non si ferma mai, e mentre il "Gallo" **Andrea Belotti** sta per andare a Montecarlo per giocare nel Monaco (dove troverà il giapponese **Takumi Minamino**, in uscita dal Liverpool), nella capitale **Nicolò Zaniolo** sta diventando la favola dell'estate. Il giocatore si allena tutti i giorni anche adesso che è in vacanza, intanto la Roma cerca di far salire il prezzo, ma l'impressione è che nessuno offrirà quei 60 milioni per i quali il *match winner* della finale di Conference League verrebbe fatto partire senza rimpianti e che, nei piani di Trigoria, verrebbe rimpiazzato facendo arrivare **Domenico Berardi** dal

Di Maria
«La Juventus è il più grande club d'Italia ma non ho ancora preso una decisione»

MERCATO IN PILLOLE

Altro colpo del City: 52 milioni per Phillips

Dopo il mega investimento per Erling Haaland, il Manchester City piazza un altro colpo per cercare di vincere la Champions con Pep Guardiola: ha firmato un accordo da 45 milioni di sterline (oltre 52 milioni di euro) con il Leeds per il centrocampista della nazionale inglese Kalvin Phillips.

Nel futuro di Vidal ancora l'Inter, ma a Miami

Dall'Inter all'Inter, ma a Miami. Arturo Vidal si appresta ormai a chiudere la sua esperienza biennale in nerazzurro e nel suo futuro potrebbe esserci la Mls. Secondo "Marca", infatti, sul 35enne centrocampista cileno conteso anche da Flamengo e Boca Juniors ci sarebbe anche l'Inter Miami di David Beckham.

Due giocatori sul taccuino dell'Udinese: a sinistra il difensore della nazionale congolese Tisserand, sopra il bosniaco Saric

«Offerte serie» oppure l'Ascoli può davvero tenersi Saric

Il patron marchigiano parla del giocatore indicato da Sottil
Serve almeno un milione e mezzo. Battistella verso Modena

LE VOCI DI MERCATO

SERIE A TIM

ATALANTA
- Pinamonti (a, Empoli)
- Ederson (c, Salernitana)
- Cambiaso (d, Genoa)
- Ilic (c, Verona)

BOLOGNA
- Lucca (a, Pisa)
- Dovbyk (a, Dnipro)
- Ilicic (a, Atalanta)
- Pezzella (d, Atalanta)

CREMONESE
- Chiriches (d, Sassuolo)

EMPOLI
- Chust (d, Cadice)

FIORENTINA
- Jovic (a, Real Madrid)
- Gollini (p, Tottenham)
- Milinkovic-Savic (p, Torino)
- Bajrami (c, Empoli)
- Mandragora (c, Torino)
- Grillitsch (c, Hoffenheim)
- Dodò (d, Shakhtar)

INTER
- Lukaku (a, Chelsea)
- Dybala (a, Juventus)
- Mkhitaryan (c, Roma)
- Milenkovic (a, Fiorentina)
- Bremer (d, Torino)
- Bellanova (d, Cagliari)
- Asllani (c, Empoli)
- Cambiaso (d, Genoa)

JUVENTUS
- Pogba (c, Manchester Utd)
- Werner (a, Chelsea)
- Cambiaso (d, Genoa)
- Kostic (a, Eintracht)
- Berardi (a, Sassuolo)
- Di Maria (c, Psg)

LAZIO
- Simeone (a, Verona)
- Carnesecchi (p, Cremonese)
- Vicario (p, Cagliari)
- Romagnoli (d, Milan)

LECCE
- Colombo (a, Spal)
- Simeone (a, Verona)
- Carnesecchi (p, Cremonese)
- Vicario (p, Empoli)
- Makskimovic (d, Genoa)
- Barba (d, Benevento)

MILAN
- Ziyech (a, Chelsea)
- Renato Sanches (c, Lille)
- De Ketelaere (a, Bruges)
- Fernandez (c, River Plate)
- Raspadori (a, Sassuolo)
- Traoré (a, Sassuolo)

MONZA
- Sensi (c, Inter)
- Pessina (c, Atalanta)
- Cragno (p, Cagliari)
- Borja Mayoral (a, Real Madrid)
- Villar (c, Roma)
- Joao Pedro (a, Cagliari)
- Nandez (c, Cagliari)
- Carboni (d, Cagliari)
- Abou Cissè (d, Olympiacos)

NAPOLI
- Deulofeu (a, Udinese)
- Ostigard (d, Genoa)
- Kim (d, Fenerbahçe)
- Bernardeschi (c, Juventus)

ROMA
- Frattesi (c, Sassuolo)
- Rodon (d, Tottenham)
- Celik (c, Lille)
- Solbakken (a, Bodo/Glimt)
- Berardi (a, Sassuolo)

SALERNITANA
- Okoli (d, Cremonese)
- Thorsby (c, Sampdoria)
- Pirola (d, Inter)
- Brereton Diaz (a, Blackburn)
- Zeballos (a, Boca Juniors)
- Joao Pedro (a, Cagliari)
- Cancellieri (a, Verona)
- Lucca (a, Pisa)
- Verdi (a, Torino)

SAMPDORIA
- De Winter (c, Juventus)
- Leverbe (d, Pisa)
- Gil (a, Tottenham)
- Esposito (c, Spal)
- Saric (c, Ascoli)
- Lucca (a, Pisa)
- Gabbia (d, Milan)
- Caldara (d, Venezia)
- Puscas (a, Reading)

SASSUOLO
- Cancellieri (a, Verona)
- Cambiaso (d, Genoa)
- Orsolini (a, Bologna)

SPEZIA
- Wright (a, Antalyaspor)
- Linetty (c, Torino)
- Walace (c, Udinese)
- Nuytinck (d, Udinese)

TORINO
- Pessina (c, Atalanta)
- Solet (d, Salisburgo)
- Becao (d, Udinese)
- Dovbyk (a, Dnipro)
- Bassette (a, Caen)
- Gabriel (p, Lecce)
- Joao Pedro (a, Cagliari)
- Solomon (c, Shakhtar)
- Casadei (c, Inter)

UDINESE
- Tisserand (d, Fenerbahce)
- Cistana (d, Brescia)
- Marchizza (d, Sassuolo)
- Maggiore (c, Spezia)
- Saric (c, Ascoli)
- Gaetano (c, Cremonese)
- Zerbin (a, Frosinone)
- Mbegue (c, Metz)
- Robertone (c, Almeria)
- Hajradinovic (c, Kasimpasa)
- Hadziahmetovic (c, Konyaspor)
- Cancellieri (a, Verona)

VERONA
- Strootman (c, Cagliari)
- Pablo Marì (d, Udinese)

LEGENDA: Tra parentesi il ruolo e la squadra dell'ultima stagione

L'EGO - HUB

Sassuolo. L'impressione è che i potenziali acquirenti lo valutino al massimo 40, magari inserendo anche una contropartita tecnica, come la Juve che ha offerto 25 milioni e uno fra **Weston McKennie** e **Arthur**, centrocampisti potenzialmente in uscita, considerando che da quelle parti stanno corteggiando l'argentino del Psg **Leandro Paredes** proponendo in cambio l'azzurro **Moise Kean**. Proprio i bianconeri hanno ricevuto una proposta dal Chelsea per **Matthijs de Ligt**, che prevede la presenza di **Timo Werner** come parziale contropartita tecnica (più 40 milioni) ma la dirigenza juventina l'ha respinta al mittente.

Nei "quartieri bassi" la Salernitana cerca di prendere **Joao Pedro** dal Cagliari, ma all'italo-brasiliano sono arrivate richieste anche dall'estero, da Salisburgo, Friburgo e Wolfsburg, e per questo la trattativa non si presenta facile. E a proposito del Friburgo, ha rinnovato la richiesta d'informazioni allo Zurigo per l'azzurro **Willy Gnonto**. La Sampdoria ha aperto un discorso con il Milan per **Samu Castillejo**, ma anche **Matteo Gabbia** e **Daniel Maldini**. Quest'ultimo piace anche al Monza, che aveva già provato a prenderlo a gennaio. Sempre il vulcanico ad **Adriano Galliani** ha chiesto **Nahitan Nandez** che piace anche al Napoli.

Chiusura dall'estero. Negli Usa invece sono sicuri che il 32enne gallese **Gareth Bale**, terminato il contratto con il Real Madrid da separato in casa, stia per firmare un contratto di un anno con il Los Angeles FC, dove troverebbe in squadra un "vecchio nemico" come l'ex juventino **Giorgio Chiellini**. —

LE MOSSE DEL WATFORD

King dice addio Pussetto piace a Cadice e Almeria

Non sono calme le acque in casa Watford, il club inglese della famiglia Pozzo che si sta preparando a una stagione in Championship, la serie B, dopo la discesa dalla Premier. Nelle scorse ore la stampa locale ha portato a galla il caso Joshua King, l'attaccante che non resterà nel club caro a Elton John – come ha svelato "Tv2Sport" – per una clausola del contratto gli consente di andarsene in caso di retrocessione. Il norvegese, 30 anni, 32 presenze e 5 gol nell'ultima, non avrebbe ancora deciso il suo prossimo club, ma tanto è bastato per mettere in allarme i tifosi del Watford che si stanno chiedendo che fine abbia fatto Nacho Pussetto *(nella foto)*, l'argentino che è all'Udinese, ma solo in prestito dal club giallonero. Secondo le voci che circolano in Inghilterra, Pussetto sarebbe in vendita: nelle ultime ore le richieste di Almeria e Cadice.

P.O.

Stefano Martorano / UDINE

«Proposte serie o **Dario Saric** resta da noi», ha postato ieri su Instagram il patron dell'Ascoli **Massimo Pulcinelli**, ed è bastato questo ultimatum "ai naviganti" per intuire che il numero uno del club marchigiano si sia rivolto anche all'Udinese, società con cui si è parlato anche di un possibile scambio di giocatori non più tardi d'inizio mese, quando al tempo c'era da risolvere il "nodo" **Andrea Sottil**, tra le questioni relative alla risoluzione contrattuale anticipata del tecnico col Picchio, e il futuro di alcuni dei suoi collaboratori, di cui tre lo hanno poi seguito in Friuli.

Ricordare gli argomenti trattati allora dalle due società può aiutare a fare il punto anche sulle possibili entrate nella mediana dell'Udinese, là dove la società sta cercando di muoversi dietro le quinte per arrivare ai suoi obiettivi, possibilmente senza quella fuga di notizie che potrebbe far lievitare il prezzo o, peggio, innescare un'asta, proprio come è appena accaduto nella corsa a **Giulio Maggiore**, il centrocampista classe '98 dello Spezia.

Non appena la trattativa tra il dt **Pierpaolo Marino** e il ds spezzino **Riccardo Pecini** è uscita alla luce del sole, l'Udinese si è infatti ritrovata coinvolta in un'asta. Risultato? Dalla Liguria ieri è arrivata la conferma che Maggiore, con un contratto in scadenza al 2023, è molto più corteggiato dal Torino che dall'Udinese di Sottil, che sul giocatore aveva dato il proprio assenso, bissando l'ok già dato per Saric, quando **Gino Pozzo** gli aveva espressamente chiesto di individuare il profilo preferito da portare a Udine, nella prospettiva dello scambio di giocatori tra le due società.

Il bosniaco classe '97 ha collezionato 54 presenze e 4 gol sotto la gestione Sottil all'Ascoli, rivelandosi un interprete ideale di quella verticalità immediata che tanto piace al nuovo allenatore dell'Udinese. Pulcinelli dunque sa bene che Saric interessa all'Udinese, così come alla Sampdoria e alla Cremonese, ma col suo post ha voluto mettere le mani avanti sull'offerta per il suo miglior giocatore che andrà in scadenza tra un anno esatto. Il tutto, mentre dalle Marche fanno sapere che l'affare si potrebbe chiudere a un milione e mezzo.

Nel frattempo va anche ricordato che l'Ascoli aspetta sempre il giocatore promesso, che difficilmente sarà quel **Thomas Battistella** già messo nel mirino. Il friulano classe 2001 partirà infatti in ritiro agli ordini di Sottil, ma con le valigie pronte per Modena, là dove **Attilio Tesser** lo ha già chiesto per la serie B.

È la stessa categoria in cui potrebbe scendere **Mato Jajalo**, l'esperto centrocampista bosniaco classe '88 che **Davor Curkovic**, lo stesso agente di **Nehuen Perez**, **Lazar Samardzic**, **Sandi Lovric** e **Ilija Nestorovski**, sta pensando di piazzare al Palermo, in quello che sarebbe un clamoroso ritorno dopo le 147 presenze e 6 gol già vissute in rosanero. A un prestito allo Spezia, là dove l'Udinese lo aveva inserito nella trattativa abbozzata – assieme a **Tolgay Arslan** – per arrivare a Maggiore, Jajalo preferirebbe la Sicilia, a patto che il Palermo paghi una cifra all'Udinese, visto che Jajalo va a scadenza nel 2023. —

IL GIOIELLINO BIANCONERO

Ecco il piano per Pafundi condizionato dal contratto

Il club vuole farlo maturare in fretta in serie C e B prima di metterlo tra i titolari ma a 16 anni ha potuto vincolarlo solo fino al 2024 e i top club lo corteggiano

Massimo Meroi / UDINE

Ha appena 16 anni, eppure tutti parlano di lui. In Italia, ma anche in Europa. Simone Pafundi è uno di quei giocatori che catturano immediatamente l'occhio: per come tocca il pallone, per il livello delle giocate. Certo, ne deve mangiare ancora tanta di pastasciutta, come direbbe Bonucci, ma sembra evidente che l'Udinese si ritrovi in casa uno di quei talenti che nascono con rara frequenza. E infatti alla porta di Gino Pozzo hanno bussato in tanti. L'ultimo è stato il Napoli con il ds Giuntoli che deve aver toccato anche le corde del cuore della famiglia del ragazzo visto che il papà è originario di Napoli e non ha mai nascosto di essere un tifoso della squadra partenopea. Però a oggi il club friulano non ha nessuna intenzione di privarsi del sedicenne.

Su Pafundi, per il quale si sono già scomodati i top club d'Europa (Real Madrid, Barcellona e Manchester City), l'Udinese ha organizzato un programma ben preciso. Innanzitutto gli ha fatto firmare un contratto fino al 2024 (impossibile una scadenza più lunga per gli Under 16), lo ha fatto allenare con frequenza negli ultimi mesi della passata stagione con la prima squadra fino a farlo esordire in A nella gara con la Salernitana e adesso sta pensando di mandarlo a giocare in serie B o in serie C. Il ragionamento di Gino Pozzo e dei suoi collaboratori è chiaro: a quella età va bene allenarsi con giocatori della massima categoria, ma la vera valutazione di un calciatore ce l'hai quando in palio ci sono i tre punti, quando c'è la pressione di una salvezza o di una promozione da conquistare. Una stagione di calcio "vero" (diciamo la verità, tra una serie C e una Primavera 2 c'è un vero e proprio abisso sotto tutti i punti di vista) può soltanto fare bene a Simone che peraltro quasi sicuramente Sottil inserirà nella lista dei convocati per il ritiro estivo in modo da poterlo vedere all'opera. Se cessione in prestito ci sarà, avverrà soltanto negli ultimi giorni di calcio mercato (i battenti chiudono il 1° settembre). Per il momento non è stata imbastita alcuna trattativa, di sicuro l'Udinese vuole che il ragazzo metta nelle gambe minuti e nella testa esperienza. Facile immaginare che Pozzo si possa rivolgere a qualche club con il quale i rapporti sono buoni o con il quale ci sono già delle trattative in corso d'opera (l'Ascoli?).

Il classe 2006 Simone Pafundi ha già esordito in serie A

In Italia l'ultimo a bussare è stato il Napoli in Europa in fila anche Real, Barça e City

Considerato che l'Udinese ha potuto sottoscrivere un contratto con Pafundi solo fino al 2024, questo significa che l'Udinese potrebbe inserirlo nella sua rosa solo nella stagione successiva ('23-'24), quella appunto che lo porterà a scadenza di contratto. Il rischio, quindi, di vederlo partire già tra un anno per non perderlo a parametro zero non è così campato per aria. L'augurio è che Pozzo con la famiglia abbia una sorta di accordo sulla parola e che Pafundi, se continuerà a mantenere le promesse, possa giocare almeno un anno in serie A con la squadra che l'ha fatto crescere: l'Udinese. —

IN BREVE

Femminile
Europei, è il momento della lista delle azzurre

Conto alla rovescia per gli Europei femminili con l'Italia in scena all'Old Trafford di Manchester mercoledì 6 luglio contro le padrone di casa dell'Inghilterra e successivamente con l'Austria. Ieri le azzurre hanno chiuso la settimana di preparazione a Castel di Sangro con un netto successo su una selezione locale giovanile maschile: oggi la ct Milena Bertolini ufficializzerà le 23 giocatrici per l'Europeo che disputeranno l'ultimo test venerdì 1 luglio contro la Spagna.

Moto Gp
Assen, pole di Bagnaia Quartararo in agguato

Francesco Bagnaia partirà in pole position oggi nel Gp d'Olanda, undicesima prova del mondiale MotoGp. Il pilota della Ducati – con il tempo di 1'31''504, nuovo record della pista – ha preceduto il francese Fabio Quartararo (Yamaha), capoclassifica del Mondiale, e lo spagnolo Joan Mir su Suzuki. Seconda fila per Marco Bezzecchi (Ducati VR46), Aleix Espargarò (Aprilia) e l'australiano Jack Miller (Ducati).

VOLLEY

Sangiorgina, la B2 non per caso «Coronato il lavoro di tre anni»

In coincidenza del 50º compleanno della società il ritorno nella serie nazionale Il presidente Casotto: «Abbiamo puntato sulle ragazze del nostro territorio»

Alessia Pittoni / SAN GIORGIO DI NOGARO

Dopo undici stagioni, nell'anno del cinquantesimo dalla fondazione, la Pallavolo Sangiorgina è tornata nella serie nazionale. La ripartenza della società di San Giorgio di Nogaro, fra le più titolate del territorio, è partita da lontano, da un progetto nato nella primavera del 2019 con l'arrivo del nuovo direttivo guidato da Enrico Lucchesi, presidente, e Andrea Casotto, vice, che hanno deciso di puntare sul settore giovanile. Tre anni dopo, con una pandemia in mezzo, la Sangiorgina ha vinto il campionato di serie C accedendo alla B2, ha centrato la promozione dalla Seconda alla Prima Divisione e ha vinto il titolo provinciale Under 13.

Nel corso della stagione c'è stato un cambio al vertice, con l'elezione di Casotto a presidente, di Massimiliano Tonelli a vice e dei consiglieri Massimiliano Zuliani, Romina Culaon e Sara Pellegrino.«È stata una stagione fantastica – dice Casotto – che ha coronato il lavoro svolto dalla società in questi anni per portare in prima squadra il numero più alto possibile di ragazze del territorio. In serie C abbiamo perso una sola partita e la promozione è stata un grande risultato del gruppo allenato da Michela Bellinetti assieme al secondo Bivi, che stanno portando avanti con noi il progetto con professionalità».

L'esultanza della Sangiorgina dopo il punto che vale la promozione

A guidare la rosa è stata la capitana Irene Martelossi, l'unica del gruppo che, giovanissima, conquistò l'ultima promozione in B2 undici anni fa. «A lei – ricorda il presidente – si aggiungono il braccio armato Irma Baldin, cresciuta nel vivaio, Gaia Piccinno, una sicurezza in prima e seconda linea, la palleggiatrice Nicole Casotto, la mancina Giorgia Puntin, le "porpettane" Anna Morettin e Alessia Dri, la più giovane del gruppo Martina Volcan, la veterana Silvia Rigonat oltre a Rachele Simoncello e Irene Furlan. Voglio ringraziare anche tutti coloro che hanno aiutato la squadra. E grazie anche alla nostra Sofia D'Odorico che quando è a San Giorgio viene sempre a trovarci».

Passata l'euforia della promozione, il club è ora al lavoro per allestire la rosa che affronterà la serie nazionale. «Il gruppo che ha conquistato la B2 – prosegue Casotto – è stato confermato in blocco. Il rinnovo del direttivo, con la sua burocrazia, ha sottratto un po' di tempo al mercato ma stiamo lavorando con delle atlete che potranno integrarsi nel gruppo e puntiamo a rafforzarci con almeno una giocatrice per ruolo. Stiamo lavorando anche per i giovanili, a partire dall'S3 che è un gruppo composto da una trentina di bambini che intendiamo far crescere». —

TROFEO DELLE REGIONI

Domani a Salsomaggiore con Lombardia, Marche Calabria e Alto Adige

UDINE

Parte domani, a Salsomaggiore Terme, l'avventura delle rappresentative del Friuli Venezia Giulia nella 37ª edizione dell'AeQuilibrium Cup, il Trofeo delle Regioni di pallavolo. Le avversarie delle compagini regionali saranno, nella prima fase, Lombardia e Marche in campo femminile nel girone B della pool A; Calabria e Alto Adige in campo maschile nel girone H della pool B.

Ogni squadra è composta da 14 giocatori: sono nate nel 2007 e seguenti le ragazze, un anno più "vecchi" i ragazzi. La selezione femminile è guidata da Glauco Pignattone con assistenti Alex Scognamiglio e Francesca Tami, mentre i ragazzi sono allenati da Fabrizio Marchesini coadiuvato da Andrea Carbone e Gabriele Dapit. Al termine della prima fase verrà stilata una classifica generale. Per contendersi il titolo di campione d'Italia accederanno alla seconda fase le prime 9 classificate della pool principale, unitamente alle vincenti dei tre raggruppamenti della pool B. Le 12 migliori squadre saranno quindi suddivise in 4 gironcini da tre. A conclusione sarà stilata una classifica generale e le quattro squadre che si saranno posizionate dal primo al quarto posto disputeranno le semifinali e le finali. «C'è tanta voglia di ripartenza da parte di tutti e questo appuntamento è sicuramente significativo per l'intero movimento giovanile – sottolinea Pignattone – e noi dello staff ma soprattutto le atlete siamo entusiasti di portare a termine un percorso iniziato ormai da qualche mese». Per Marchesini «l'obiettivo della nostra squadra è quello di dimostrare, anche contro squadre di regioni storicamente più forti, che si può giocare bene anche senza poter contare su numeri di tesserati importanti».

A guidare la carovana Fvg sarà il presidente Fipav Alessandro Michelli. «L' augurio più sincero è che vivano la meravigliosa esperienza del Trofeo delle Regioni con gioia, entusiasmo e naturalmente con la giusta consapevolezza di rappresentare il Friuli Venezia Giulia e tutto il suo movimento pallavolistico». —

A.P.

CARNICO

Al "Prater" di Cercivento arrivano i Mobilieri Lauco per il bis con l'Amaro

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo i quarti di finale di Coppa Carnia che hanno sancito il passaggio alle semifinali di Viola, Villa, Ovarese e Folgore, torna il campionato con la nona giornata che presenta partite adatte a dare scossoni alle classifiche dei tre gironi.

PRIMA CATGEGORIA

Sarà il "Prater" di Cercivento a ospitare la partita clou con i ragazzi dello squalificato mister Paolo Di Lena a confrontarsi con i cugini dei Mobilieri in un derby che ha sempre riservato sorprese. Con alle spalle il primo successo stagionale l'Illegiana rende visita alla corazzata Cavazzo per un match che appare proibitivo, mentre il Villa si reca in Val d'Incarojo per una trasferta piena di insidie. Dopo soli quattro giorni di distanza si ripete la sfida tra Folgore e Cedarchis con i giallorossi ospiti impegnati a scongiurare una seconda batosta di fila (dopo il 4-0 di Coppa). Derby del "ponte" tra Arta Terme e Real Ic, quindi per l'Ovarese obiettivo primario l'abbandono dell'ultimo posto cercando i primi tre punti contro una Pontebbana alla prese con molti infortuni.

SECONDA CATEGORIA

Dopo il colpaccio in casa della Viola, il Lauco cerca il bis tentando di rallentare la corsa anche dell'Amaro che sarà ospite in "Porteal", mentre i cavazzini saranno impegnati in casa del giovane Paluzza. Quanto mai stuzzicante la sfida tra Tarvisio e Ancora ovvero l'attacco più prolifico del girone contro una delle difese meno perforate. Rinfrancato dal primo successo stagionale il Verzegnis cerca conferme ma ci vorrà il lasciapassare non scontato del Campagnola, quindi alla Val del Lago l'obiettivo di ulteriormente migliorare la propria classifica cercando il successo nella tana del fanalino Fusca. Tra Edera e Ravascletto equilibrio assicurato.

TERZA CATEGORIA

Tocca alla Delizia il compito di fermare la Stella Azzurra unica squadra a punteggio pieno delle 37 partecipanti e il compito non si presenta propriamente abbordabile. Bordano ad Ampezzo per una trasferta che presenta più di qualche incognita, mentre la Moggese dopo l'ottima prova di Coppa riceve i gemonesi de Il Castello. Calendario favorevole per l'Ardita (tra le mura amiche con la Velox B), ma attenzione agli scontri sulla carta scontati. Per Audax e Timaucleulis appuntamenti casalinghi con Val Resia e Comeglians. —

IL RICONOSCIMENTO

A Pittilino il premio Zoratti

È andato al tecnico del Torviscosa Fabio Pittilino (foto Petrussi) il premio Giuliano Zoratti come migliore allenatore dell'anno. Premiate, nel corso di "A tutto campo", la festa di Massimo Radina che su Telefriuli narra i dilettanti anche le vincenti dei campionati e la Forum Julii, squadra rivelazione.

CALCIO FEMMINILE

Pordenone campione d'Italia U19 con quattro ragazze "udinesi"

FIRENZE

Giornata di grandi emozioni per il Pordenone e per il suo settore femminile: l'Under 19 supera lo Spezia 2-1 laureandosi Campione d'Italia. Per il vivaio neroverde è il terzo titolo della storia recente (il primo a livello femminile) dopo i due dell'Under 17 maschile del 2018 e 2019.

A mettere la firma sul successo neroverde nel primo tempo sono state Del Frate e Perego punta originaria di Marano Lagunare e una delle quattro ragazzo della provincia di Udine inserite nella rosa assieme ad Arianna Cassina di Moimacco, Margherita Rodaro di Ragogna e Eleonora Zanon di Codroipo.

Festa a fine gara e prima in campo per le Under 19 del Pordenone

Il Pordenone ha trovato l'uno-due che deciderà la partita dopo la mezz'ora. Al 31' Prekaj sfonda sul fronte mancino, serve al centro per Del Frate, che insacca all'angolino con un preciso tocco. Tre minuti più tardi Del Frate veste i panni della suggeritrice: lancio con il contagiri dalla trequarti per l'affondo vincente di Perego, che supera il portiere con un pallonetto. Nel secondo tempo il Pordenone continua ad attaccare cercando il terzo gol, ma è lo Spezia ad accorciare le distanze a inizio ripresa con Sciaccaluga. Non basta però per la rimonta: lo scudetto è neroverde.

Questo successo è il coronamento di un'annata straordinaria, con le ramarre vincitrici del girone triveneto con una giornata d'anticipo (16 successi, 1 pareggio e 1 sconfitta). Poi il cammino a eliminazione diretta con le neroverdi che si sono sbarazzate nei quarti del Bologna (3-1) e in semifinale del Torino (3-0). —

Basket - Serie A2

QUI UDINE

La crescita di Esposito è la chiave per cambiare faccia all'Old Wild West

Il reparto delle ali sarà quello più ricco di novità all'Apu
L'italo-americano resta forte di un contratto fino al 2024

Giuseppe Pisano / UDINE

Anno sportivo nuovo, vita nuova. L'Apu Old Wild West che nascerà dal mercato estivo cambierà rotta con almeno un paio di ali nuove. Un bella fetta del budget, infatti, verrà investita nel settore dove nelle due precedenti stagioni i bianconeri hanno effettuato delle "scommesse" poco fortunate.

La dirigenza aveva individuato in **Carl Wheatle** l'uomo giusto per iniziare la campagna acquisti, la trattativa era a buon punto e sembrava doversi concludersi felicemente, ma il rilancio di Pistoia ha convinto l'italo-inglese a restare in Toscana. Poco male, perché Udine ha pronte altre soluzioni e l'identikit del giocatore che arriverà è ben delineato: un americano dotato di grande atletismo, duttile tatticamente (in grado di giocare da "3" e da "4"), dotato di buona mano al tiro da fuori e una certa esperienza del campionato di A2 italiano. Si può puntare su un profilo di questo tipo anche grazie alla presenza nel roster di **Ethan Esposito**, blindato contrattualmente fino al 2024. L'italo-americano è stato una delle note liete della stagione conclusasi amaramente a Verona: partenza "diesel", giusto per ambientarsi, poi una crescita esponenziale, culminata con la convocazione di coach Marco Ramondino con la Nazionale sperimentale Under 23 per il torneo internazionale Global Jam.

Oltre a Esposito, è stato convocato in azzurro anche **Michele Ebeling**: raduno oggi al PalaMaggetti di Roseto degli Abruzzi, sabato partenza per il Canada, dove l'Italia affronterà i padroni di casa del Canada, gli Stati Uniti e il Brasile.

Dal mercato bianconero arriverà sicuramente un'altra ala piccola, pescando fra i giocatori italiani in uscita dai club di serie A. Occhio inoltre alle mosse nel reparto "piccoli": oltre al play americano che dovrà prendere per mano la squadra, si punterà su un paio di giovani di talento. Con **Alessandro Cappelletti** diretto a Verona e **Marco Giuri** con la valigia pronta, l'Apu è pronta a rinnovarsi in cabina di regia. Il tutto senza perdere di vista l'obiettivo, che è lo stesso della stagione appena archiviata: occupare una posizione di vertice, stavolta senza il crollo nei dieci giorni decisivi. —

LE SCELTE
NEL RUOLO DEI PICCOLI SONO PREVISTI PARECCHI MOVIMENTI

Oltre a Cappelletti anche Giuri ha la valigia pronta Oltre al play Usa arriveranno due guardie giovani

QUI CIVIDALE

Gesteco, sulla conferma di coach Pillastrini l'ombra della Fortitudo

Con Caja e Sodini è tra i candidati della panchina felsinea
e una sua intervista a Bologna non è piaciuta in società

CIVIDALE

Conclusi i festeggiamenti per la promozione, per la Gesteco Cividale è arrivato il momento di allestire il roster per la serie A2 2022/2023. In casa gialloblù le idee sono piuttosto chiare, anche perché si parte con uno zoccolo duro di giocatori del campionato appena concluso. Dovrebbero essere sette gli uomini confermati in riva al Natisone, tutti sotto contratto per un altro anno o con il classico 1+1. Si ripartirà quindi da **Gabriele Miani**, **Alessandro Cassese**, **Eugenio Rota**, **Aristide Mouaha**, **Leonardo Battistini**, **Daniel Ohenhen** e **Adrian Chiera**. Quest'ultimo, essendo argentino, andrà ad occupare uno dei due slot riservati agli stranieri. **Stefano Pillastrini** è convinto di continuare con il giocatore nativo di Cordoba, del resto il tecnico conosce la categoria molto bene e sa cosa possono dargli gli uomini con cui ha appena trionfato ai play-off di serie B.

Salvo cambiamenti al momento improbabili, la Gesteco si metterà sulle tracce di un solo americano per affrontare la nuova avventura. A proposito di coach Pillastrini: in un'intervista rilasciata a un quotidiano bolognese l'allenatore ravennate lascia qualche ombra in merito alla sua permanenza in gialloblù. Pare che la cosa non sia piaciuta alla dirigenza cividalese e che sia previsto un confronto fra il presidente Davide Micalich e il "Pilla" per chiarire la questione. La questione dovrebbe risolversi facilmente con una stretta di mano, ma sullo sfondo c'è un'altra aquila: quella della Fortitudo Bologna, che ancora non ha risolto il rebus allenatore. Pillastrini non è mai stato contattato, ma è sempre un nome sul taccuino dei dirigenti felsinei oltre a quelli di **Attilio Caja** e **Marco Sodini**.

Tornando al parco giocatori, alla voce "uscite" c'è il nome di **Alessandro Paesano**, sul quale c'è il gradimento di Fiorenzuola. Sono quindi almeno quattro, se non cinque, i colpi da mettere a segno per rinforzare il roster: uno o due esterni, un'ala grande e due lunghi. L'obiettivo è trovare giocatori che abbinino qualità ad esperienza di serie A2 italiana, visti i molti giovani presenti nel gruppo dei confermati. Dal prossimo anno le retrocessioni dalla serie A2 alla B passeranno da quattro a sei, bisogna farsi trovare pronti per non farsi invischiare nella lotta salvezza. —

G.P.

LE MOSSE
SETTE GIOCATORI CONFERMATI SERVONO CINQUE ACQUISTI

L'argentino Chiera resterà nel roster e quindi arriverà un solo americano Paesano interessa a Fiorenzuola

LE ALTRE

Tonut firma un biennale con Milano Treviglio, Marini ok e punta Caroti

UDINE

Il mercato dei giocatori italiani tiene banco nell'ultimo fine settimana di giugno. Le trattative si intrecciano fra serie A e serie A2, con diversi atleti pronti a salire di categoria e altri destinati a fare il percorso inverso. È curioso notare che ieri, intanto, sono stati ufficializzati due colpi di mercati riguardanti giocatori Azzurri impegnati nel match amichevole di Trieste contro la Slovenia. **Stefano Tonut** lascia la Reyer Venezia e firma un biennale con l'Olimpia Milano fresca del titolo di campione d'Italia, **Nikola Akele** saluta Treviso e si accasa a Brescia con un contratto 2+1. L'Allianz Trieste ha chiuso per il ritorno del play **Stefano Bossi**, ex Snaidero e Apu in uscita dall'Urania Milano, ed è vicina alla firma con l'americano **A.J. Pacher**, l'anno scorso a Ferrara.

In serie A2 si chiude la telenovela di **Antimo Martino**, che lascia la guida della Fortitudo Bologna e si accomoda ufficialmente sulla panchina di Forlì. Il primo colpo dei romagnoli sarà **Luca Pollone**, guardia di Chiusi. Finale a sorpresa, invece, a Nardò: il nuovo allenatore è **Gennaro Di Carlo**, preferito a **Lino Lardo** e **Andrea Zanchi**.

Una delle società maggiormente attive sul mercato è Treviglio, che dopo aver rinnovato il contratto a **Brian Sacchetti** punta su due grandi ex: definito il ritorno della guardia **Pierpaolo Marini**, in arrivo da Napoli, si lavora a quello di **Lorenzo Caroti**, destinato a lasciare Verona per fare spazio ad **Alessandro Cappelletti.** Pistoia, oltre a prolungare il rapporto con **Carl Wheatle** (cercato da Udine), ha ufficializzato il primo Usa del 2022/2023: è l'ala **Jordon Varnado**, rimasto ai box nella scorsa stagione per motivi familiari. A Cantù l'ex Ct Meo Sacchetti inizia l'avventura ottenendo il rinnovo di **Francesco Stefanelli** e ora mette nel mirino un play Usa di spessore. —

G.P.

Stefano Tonut ha chiuso la sua esperienza alla Reyer Venezia

Basket – La Nazionale

L'AMICHEVOLE

Re Doncic rovina il debutto azzurro del ct Pozzecco

A Trieste un'Italia rimaneggiata sconfitta dalla Slovenia «La strada è lunga, abbiamo appena acceso la macchina»

ITALIA	71
SLOVENIA	90

23-27, 37-53, 48-77

ITALIA Della Valle 6, Spissu 8, Tonut 5, Flaccadori 5, Udom 2, Lever, Caruso, M. Vitali, Polonara 12, Severini 7, Okeke 7, Akele, Woldetensae 13, Petrucelli 6. Ct Gianmarco Pozzecco

SLOVENIA Goran Dragic 11, Rupnik, Nikolic 8, Muric 9, Tobey 6, Blazic 6, Hrovat 6, Dimec 8, Zoran Dragic 8, Glas 3, Macura 4, Cebasek 9, Doncic 12. Ct Aleksander Sekulic

Arbitri Borgo (Italia), Dori (Italia), Krejić (Slovenia).

Simone Narduzzi / TRIESTE

È un cantiere la prima Italia del neo-ct Gianmarco Pozzecco: da qui la brutta figura rimediata ieri in amichevole contro la Slovenia. 71-90 lo score dell'Allianz Dome, con gli ospiti trascinati dalla star Nba Luka Doncic. Azzurri privi, per l'occasione, dei finalisti scudetto.

Lo show del Dome comincia negli istanti pre-gara: Doncic lancia un bracciale al pubblico, rendendo così la serata di un fortunato presente già memorabile. Lo sarà meno il primo quarto dell'asso dei Mavericks, più attento a servire i compagni, impreciso però nell'esecuzione. A dare spettacolo, pertanto, ci pensa in avvio Polonara. L'ala del Fenerbahce realizza in tap-in per il primo vantaggio azzurro. Muric segna con fallo (2-3), Pettruccelli risponde dall'arco (5-3). Il testa a testa, al 4', premia la squadra ospite: l'ex Trieste Zoran Dragic colpisce dai 6.70. (7-10). Poi, sfruttando un antisportivo di Spissu, guida i suoi sul 9-14. L'Italia torna a -2 con Severini (14-16). La Slovenia, tuttavia, strappa nuovamente con Nikolic (14-21) mentre Doncic, a 2' dal termine del parziale, si sblocca mettendosi in proprio (16-23).

A rimettere in carreggiata la banda del Poz è il suo concittadino Tonut: l'ex Reyer completa un gioco da tre punti e fa 19-23. Match riaperto? Sì, ma per poco. La slavina di triple sganciata dai ragazzi di Sekulic, infatti, crea un solco di fronte al quale l'Italia non può che inseguire, a distanza. Goran Dragic apre il fuoco (23-30), Cebasek gli dà manforte: Slovenia a +10. Pozzecco, dunque, si gioca la carta Woldetensae. L'esterno di Varese ruba palla a Doncic e segna in contropiede (29-38). Luka Magic, punto sul vivo, estrae la bacchetta e voilà: bomba del 37-50, assist a Goran Dragic per il 37-53 di fine primo tempo. Al rientro dagli spogliatoi, riecco Doncic in versione All star game: mani in faccia e centro dall'arco (37-58). L'Italia rosicchia qualcosa con Polonara e Pettruccelli (43-58), ma lo scontro è impari. Sul finire del terzo quarto, Zoran Dragic trova il 48-77. Nel quarto parziale, concede minuti un po' a tutti, il Poz. Che, a fine gara, spiegherà: «La strada è ancora lunga, abbiamo appena acceso la macchina. La squadra cambierà, ma ho ricevuto segnali importanti dai giovani». —

Battesimo complicato per il neo ct Gianmarco Pozzecco

LA CORNICE

Allianz esaurito Il Poz emozionato davanti ai genitori

C'è il campione Nba, Luka Doncic: il suo arrivo è da vera rockstar. Eppure, il PalaTrieste, tutto esaurito, non si lascia distrarre e concede il giusto tributo ai beniamini di casa. A partire dal commissario tecnico Gianmarco Pozzecco. Emozionato, davanti a genitori e amici, il Poz incassa, accoglie l'abbraccio della sua gente. Lo stesso vale per il playmaker Stefano Tonut, neo-giocatore dell'Armani Milano, e per Alessandro Lever, classe '98 in forza all'Allianz. È una festa, quella dell'impianto triestino: nonostante la sonora sconfitta degli Azzurri, lo spettacolo soddisfa i presenti.

S.N.

MONDIALI DI NUOTO. L'ultima giornata di gare regala anche l'argento della Pilato nei 50 rana
La sua vittoria è la migliore risposta a chi lo dava in declino: «Ero disposto a morire in acqua»

Fantastico Paltrinieri nei 1500: medaglia d'oro e record europeo

IL CAMPIONE

Giulia Zonca / INVIATA A BUDAPEST

Fuori dalla gabbia. Gregorio Paltrinieri esce dalla morsa di una concorrenza che negli ultimi quattro anni gli ha reso la vita impossibile e lo fa come solo i campioni riescono: cambia la logica.

Nei 1500 metri che l'azzurro strapazza fino al record europeo, 14'32" 80, niente va come ci si immagina. Paltrinieri li rivuole e quindi li smonta, smette di comportarsi come ci si aspetta e gioca a scacchi, pianifica il golpe. Alla gara prima che agli avversari. È in prima corsia, quella cieca, quella dove, di solito, non si va se si vuole vincere e dove invece lui capita di proposito. Vuole smettere di sentirsi braccato e da quando la distanza più lunga del nuoto ha iniziato ad andare velocissima, è così che vive. Accerchiato, messo alle strette e snaturato dall'americano Finke e dal tedesco Wellbrock: sono un po' più giovani di lui e hanno meno stagioni nelle braccia oltre a un finale travolgente che lui gli leva da sotto le gambe. Li disfa prima che possano inserire la loro marcia.

«In molti pensavano fossi finito e io non mi faccio condizionare dalle opinioni altrui, ma i dubbi sono venuti a me. "Sono davvero più forti?" Poi ci ho pensato un attimo e ho detto forse no». Lo ha detto anche in acqua e lo ha pure fatto vedere dopo essere scappato ai 200 metri ed essere rimasto sotto il record del mondo fino agli ultimi 50. Si è indicato il petto e ha fatto roteare la mano intorno alle orecchie. C'è solo lui ed è ancora lì, dove è stato molte volte e dove non riusciva più a tornare: «Sono condannato a farmi del male». Traduce il suo allenatore Fabrizio Antonelli ed è la prima impresa sotto la sua guida, la prima nuotata eroica nei 1500 metri da quanto ha aggiunto le acque libere ai programmi: «Può solo mettere dall'inizio alla fine tutta la potenza che ha nelle braccia, per il resto è sicurezza mentale, va trovata. Se mi dice che un costume giallo può essere utile io glielo trovo, se mi dice che vuole stare lontano da quei due io glieli levo. Non è paura, è consapevolezza».

Paltrinieri scardina le abitudini, le sue, perché anche se la gara d'attacco è il suo marchio, l'ha modificata, ma soprattutto quelle degli altri che non lo vedono, che non lo capiscono, che non trovano un senso in quello che fa e saltano. Il tedesco capisce prima di non avere più possibilità, il campione olimpico Finke, che ha strappato il titolo a Paltrinieri, prova ad andargli sotto facendo leva sui suoi 22 anni. Continua a credere che chi gli sta davanti non possa reggere e invece Gregorio sta altrove. Non in una vasca spalla a spalla con quelli che di recente si sono tolti la soddisfazione di batterlo, ma dentro il suo viaggio. Dove lui ha vinto tutto, ripetutamente e ora vuole ricominciare, per il gusto di essere il primo: «Questa è la mia medaglia più bella, sarei morto in acqua per lei».

Era uscito sconvolto dagli 800 metri senza podio «troppa foga, ero sovraeccitato, non ho pensato». Ha preso delle sberle, poi si è fermato a leggere il suo nome e ci ha trovato le risposte. È il nome di un fuoriclasse, quel particolare tipo di atleta che sa inventare soluzioni quando la strada finisce, quando la corsia si stringe. Lui la cambia per occupare quella dove non si vede però lì si sente. La bolgia che proprio lui ha scatenato: «Me li sentivo addosso». Lui la gente, noi i brividi. —

Il sorriso di Gregorio Paltrinieri alla fine dei 1500 metri stile libero

L'ALTRA IMPRESA

Trionfo italiano della 4x100 mista su Usa e inglesi

L'Italia ha vinto l'oro nella staffetta 4x100 mista con il tempo di 3'27"51, battendo i favoritissimi Stati Uniti (3'27"79) e la Gran Bretagna (3'31"31). Gli azzurri hanno tenuto dietro gli Usa in tutte le frazioni, con Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Federico Burdisso e Alessandro Miressi. «La vittoria di Paltrinieri ci ha gasato. Questa medaglia la sognavamo, ci credevamo, abbiamo fatto dei parziali pazzeschi e ce la siamo meritata» , ha detto Ceccon a fine gara. —

ASSOLUTI DI ATLETICA

Saccomano, disco d'argento Jacobs vince i 100 metri

RIETI

Enrico Saccomano ha illuminato la seconda giornata degli atleti friulani ai campionati italiani assoluti di Rieti. Il portacolori del Malignani ha conquistato l'argento nel lancio del disco con 60 metri tondi, nuovo primato regionale.

La soddisfazione per il record ha mitigato parzialmente la beffa per non aver vinto il titolo, mancato solo per un solo centimetro: a superare il 21enne è stato Alessio Mannucci (Aeronautica), capace di 60,01.

Quarto posto assoluto per l'atleta di Magnano in Riviera Giada Carmassi: tesserata per la Friulintagli Brugnera, nei 100 ostacoli ha firmato il miglior tempo in batteria (13"20, personale stagionale con vento nella norma), ma in finale ha chiuso fuori dal podio per soli 2 centesimi con 13"25. Quinta piazza per Nadia Maffo (Malignani) nel martello (61,39). Nel giavellotto femminile, 6° posto per Federica Botter (Friulintagli, 51,07 la misura).

Marcell Jacobs ha vinto per la 5ª volta consecutiva la gara dei 100 metri dei campionati italiani Assoluti correndo in 10"12. —

A.B.

Scelti per voi

tvzap

Mina Settembre
RAI 1, 21.40
Mina **(Serena Rossi)** deve risolvere un nuovo caso. Rudy, il portiere tuttofare, da un po` di tempo tiene con sé Diego, figlio di un uomo marocchino finito da poco in carcere e che ora i nonni vogliono riportare in Marocco.

9-1-1
RAI 2, 21.05
Il 118 soccorre un uomo intrappolato nella sua intelligente casa tecnologica. Intanto Athena dà la caccia a un rapinatore di banche camuffato grazie ai protocolli Covid.

Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.25
Camila Raznovich ci porta nei luoghi più belli del pianeta, per un giro del mondo tra avventure, storia e meraviglie della natura..Grande attenzione è riservata alle emergenze climatiche con Mario Tozzi.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Tornare a vincere
CANALE 5, 21.20
Jack **(Ben Affleck)** ex campione di basket è ormai in rovina. La sua possibilità di riscatto arriverà quando gli verrà offerto di allenare la squadra di basket del suo vecchio liceo.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine
7.00 TG1 Attualità
7.15 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Weekly Lifestyle
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Estate Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
16.10 20 anni che siamo italiani Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTeTè Spettacolo
21.40 Mina Settembre Serie Tv
22.00 Mina Settembre Serie Tv

RAI 2

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Into The Blue
8.30 Tonica Spettacolo
9.25 Radio2 Social Club Spettacolo
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.05 TV Raider: le storie di Donnavventura Lifestyle
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Wild Italy Documentari
15.50 Campionato Italiano professionisti Ciclismo
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.05 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.40 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
23.30 La Domenica Sportiva Estate Attualità

RAI 3

6.00 Fuori orario Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Protestantesimo
8.40 Sulla Via di Damasco
9.15 O anche no Documentari
9.45 Geo Documentari
10.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
11.10 Storie delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Samba Film Drammatico ('14)
16.30 Hudson And Rex (1ª Tv)
17.20 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Rubrica
21.25 Kilimangiaro Estate Documentari
23.35 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4

6.20 Testarda Io Spettacolo
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Amiche mie Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
10.55 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.30 Pensa In Grande Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.55 Speciale - Harry Wild - La Signora Del Delitto Attualità
17.05 Duello al Rio d'argento Film Western ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 By The Sea Film Drammatico ('15)
3.15 Non sono più guaglione Film Commedia ('58)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.00 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
16.30 Luce Dei Tuoi Occhi
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Tornare a vincere (1ª Tv) Film Biografico ('20)
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 La bellezza del somaro Film Commedia ('10)

ITALIA 1

7.00 Black-Ish Serie Tv
7.40 Tom & Jerry - Avventure giganti Film Animazione ('13)
8.45 New Fred And Barney Show Cartoni Animati
9.40 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Ragazze Nel Pallone - Sfida Mondiale Film Commedia ('17)
16.20 Before We Go Film Commedia ('14)
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
23.35 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Commedia ('18)
1.30 E-Planet Automobilismo

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Uozzap Attualità
10.35 Camera con vista
11.00 L'ingrediente perfetto
11.45 La7 Doc Documentari
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio
15.00 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
17.30 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.40 Speciale Tg La7 Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Uozzap Attualità

TV8

15.15 GP Olanda Motociclismo
16.15 Paddock Live
16.30 GP Olanda Motociclismo
17.00 Paddock Live
17.15 GP Olanda Motociclismo
18.30 GP Olanda - Gara 2
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo
23.30 Chi vuole sposare mia mamma? Lifestyle

NOVE

16.35 La dura verità Film Commedia ('09)
18.35 MIIB - Men in Black II Film Fantascienza ('02)
20.10 Little Big Italy Lifestyle
21.35 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.35 Stars (1ª Tv) Lifestyle
1.40 Mezzi speciali - Forgiati su misura Documentari

20 (20)

14.40 The Last Kingdom Serie Tv
18.50 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)
21.05 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)
23.00 Extraction Film Thriller ('15)
1.05 Murder in the First Serie Tv
2.25 Distretto di Polizia Serie Tv
3.35 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)

14.15 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
16.05 Stargirl Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
19.50 Departure Serie Tv
21.20 Fuga nella giungla Film Azione ('15)
23.10 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.05 Cleopatra Jones: licenza di uccidere Film Azione ('73)

IRIS (22)

11.20 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)
14.05 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)
16.30 Note di cinema Attualità
16.35 Effetti collaterali Film Drammatico ('13)
18.45 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
21.00 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)
23.20 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller ('15)

RAI 5 (23)

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Tesoro Spettacolo
17.00 Apprendisti Stregoni Documentari
18.10 Araldo Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Osn al sud con Axelrod Spettacolo
0.45 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)

12.40 Il duello Film Western ('16)
14.40 After Earth Film Azione ('13)
16.25 The Missing Film Western ('03)
18.55 La giuria Film Thriller ('03)
21.10 Big Daddy - Un papà speciale Film Commedia ('99)
22.40 Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Avventura ('13)

RAI PREMIUM (25)

15.00 Allora in onda Spettacolo
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Katie Fforde - Decisione di cuore Film Drammatico ('15)
17.30 Donna Detective Serie Tv
21.20 Boss in incognito Documentari
23.15 Tonica Spettacolo
0.10 La strada di casa Fiction
2.00 Diritto di difesa Serie Tv
3.45 Il matrimonio di Caterina Fiction

CIELO (26)

14.00 Maximum Conviction Film Azione ('12)
15.45 Cold Zone - Minaccia glaciale Film Azione ('17)
17.30 Weather Wars - La terra sotto assedio Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 The Unsaid - Sotto silenzio Film Thriller ('01)
23.15 La moglie dell'avvocato Film Drammatico ('03)

TWENTYSEVEN (27)

14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)
23.10 Scoop Film Commedia ('06)
1.05 Babe va in città Film Commedia ('98)
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)

15.15 Il mondo insieme
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
23.00 La Gioia della Musica - Le note dello Spirito Concerto

LA7 D (29)

14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Urban Scouters Lifestyle
18.50 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
19.50 La cucina di Sonia
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Secretary Film Commedia ('02)
3.00 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)

15.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 Cantina Wader - Segreto Di Famiglia Film Drammatico ('18)
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Sissi Serie Tv
22.05 Sissi Serie Tv
23.10 Guerra e Pace Serie Tv
1.50 Inga Lindstrom - Le Nozze Di Greta Fiction
3.15 L'onore e il rispetto Serie Tv

REAL TIME (31)

10.00 Cortesie per gli ospiti
13.15 Primo appuntamento crociera Lifestyle
16.15 Trasformazioni incredibili Lifestyle
18.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.20 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti
22.10 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)

10.10 Unforgettable Serie Tv
11.10 Grantchester Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 Annika Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Una donna al limite Film Drammatico ('18)
17.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Strike - Il Baco Da Seta Serie Tv
2.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)

14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
18.30 Rifugi estremi Documentari
19.30 Airport Control Documentari
20.25 Border Security: terra di confine Attualità
21.25 Airport Security: Miami (1ª Tv) Real Tv
23.15 Cops Spagna (1ª Tv) Rubrica
0.10 Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)

14.50 Ciclismo: C.to Italiano su strada - Uomini elite
15.50 Mondiali Budapest. Mondiali Budapest Nuoto
17.20 Ciclismo: C.to italiano su strada - Under 23
18.10 Atletica: C.ti Assoluti Rieti - 3a giornata
21.10 Mondiali Budapest. Mondiali Budapest Nuoto
22.55 Ciclismo: C.to italiano su strada - Donne elite

RADIO 1

RADIO 1

13.55 Domenica Sport
20.00 Ascolta si fa sera
22.05 Radio1 musica
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

10.00 Deejay Chiama Italia
13.00 Animal House
14.00 Chicco Giuliani
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 Podcast

RADIO 2

16.00 Tre Per 2
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL

10.00 Capital On Air con Beppe Denitto
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3

20.15 Radio3 Suite - Panorama
21.15 Radio3 suite - Festival dei Festival
22.30 Il Teatro di Radio3 FUTUROpresente

M20

14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI3

09.15 La programmazione regionale propone, per i concerti di Linx, "Sinfonic Voices" dedicato a G. Tartini e A. Tarsia

RADIO 1

08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 ""8558 Hack", sceneggiato di Diana Höbel, regia di Mario Mirasola, 3a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

06.45 Le peraule de domenie
07.00 Maman! program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.00 Telefruts / Un pinsir par vue
08.30 Le peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
09.30 Messede che si tache
10.00 L'alpino
10.15 Le peraule de domenie
10.30 S. Messa dal Duomo
11.30 Beker on tour / Effemotori
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 Beker on tour
13.00 Maman - par fruts
13.30 Telegiornale Fvg
14.00 Rugby magazine / Start
16.30 Il campanile: Grado
17.30 Settimana Friuli
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Le peraule de domenie
19.45 Community Fvg
22.00 Start
22.15 Telegiornale F.V.G.
22.30 L'alpino
23.00 Beker on tour
23.15 Settimana Friuli
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV

06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera / Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 TG Speciale: 123° giorno di guerra
20.00 Sanità allo Specchio: Si volta pagina
21.00 Gea Informa: Decisione giusta
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Tg Speciale
01.00 Il pacificatore, film

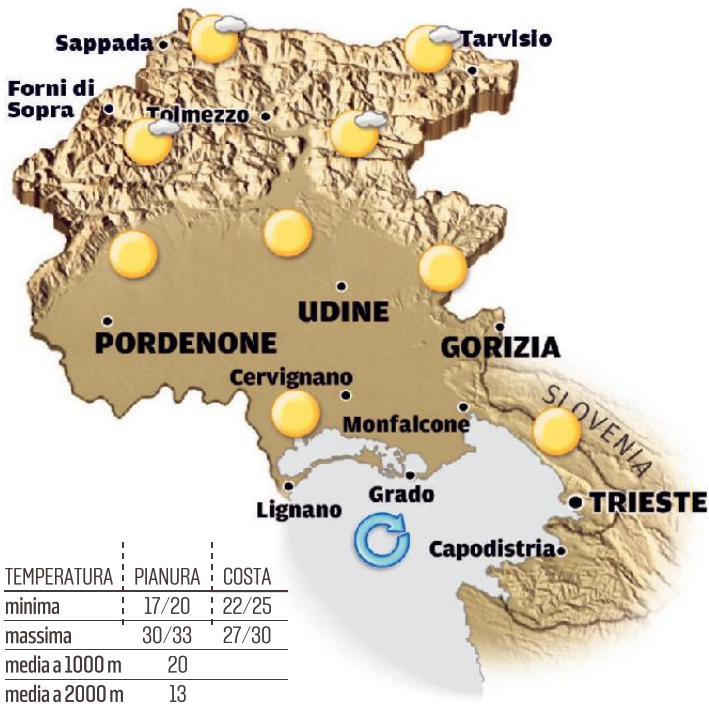
UDINESE TV

07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 Salus TV
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Case da Sogno
11.00 Speciale TG Live Sportiva
12.00 TG 24 News - D
12.30 Hard Trek
13.00 TG 24 News
14.00 Sette in Cronaca
15.00 Magazine Serie A
16.00 TG 24 News - D
16.30 Primo Piano
17.00 TG 24 News
19.00 TG 24 News - D
19.30 Ansa Week
20.55 Video News
21.00 Film
22.30 TG 24 News - D
23.00 Sette in Cronaca
23.30 Village

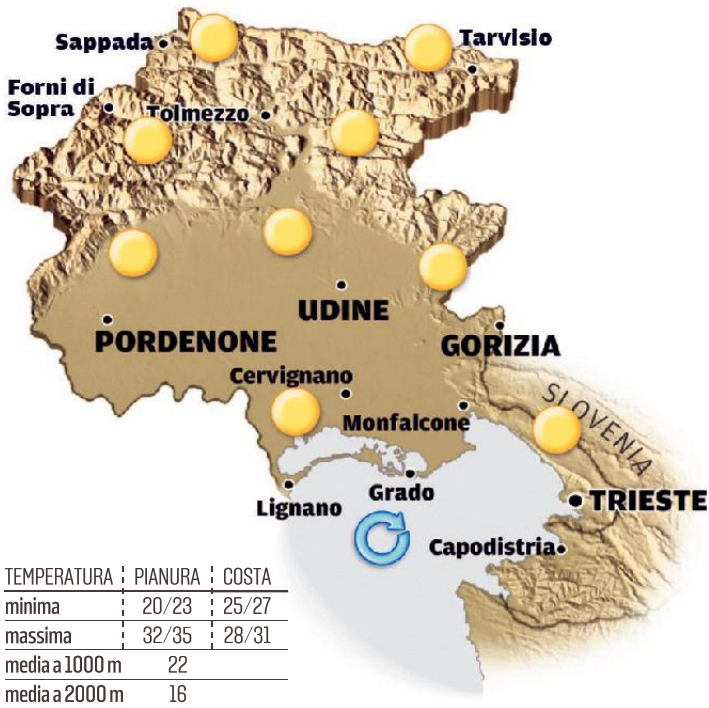
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno
 poco nuvoloso
 variabile
 nuvoloso
 coperto
 sole-nebbia
 pioggia debole
 pioggia moderata
 pioggia abbondante
 pioggia intensa
 pioggia molto intensa
 temporale
 neve debole
 neve moderata
 neve abbondante
 nebbia
 foschia
 brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Bel tempo; cielo sereno su pianura e costa, mentre sui monti sarà sereno in mattinata, poco nuvoloso in genere dal pomeriggio. Venti di brezza. Temperature di qualche grado sopra la norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	22/25
massima	30/33	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno e farà caldo, specie in pianura di pomeriggio, sulla costa invece la brezza mitigherà la calura pomeridiana; per contro le minime sulla costa non scenderanno sotto i 25 gradi. Piuttosto caldo anche in alta montagna.

Tendenza: martedì farà molto caldo e il cielo sarà poco nuvoloso con atmosfera afosa; verso sera possibili temporali sui monti. Mercoledì cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	25/27
massima	32/35	28/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,8	26,3	63 %	30 km/h
Monfalcone	19,0	29,0	52 %	13 km/h
Gorizia	18,6	29,0	46 %	27 km/h
Udine	19,6	28,9	49 %	29 km/h
Grado	25,2	27,5	72 %	26 km/h
Cervignano	18,0	29,0	48 %	14 km/h
Pordenone	18,4	30,5	38 %	24 km/h
Tarvisio	11,9	25,0	42 %	23 km/h
Lignano	25,5	28,1	65 %	28 km/h
Gemona	17,0	28,0	49 %	11 km/h
Tolmezzo	16,1	29,0	50 %	25 km/h
Forni di Sopra	11,0	24,3	59 %	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,0	0,26 m
Monfalcone	calmo	25,5	0,29 m
Grado	calmo	25,5	0,31 m
Lignano	calmo	25,8	0,26 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	21
Atene	23	31
Belgrado	18	34
Berlino	18	28
Bruxelles	15	21
Budapest	20	29
Copenaghen	17	24
Ginevra	12	27
Lisbona	17	24
Londra	13	20
Lubiana	14	27
Madrid	17	27
Mosca	16	29
Parigi	13	20
Praga	17	23
Varsavia	17	30
Vienna	17	24
Zagabria	18	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	29
Bari	22	29
Bologna	19	32
Bolzano	19	31
Cagliari	23	33
Firenze	19	32
Genova	22	27
L'Aquila	15	27
Milano	19	30
Napoli	23	31
Palermo	24	31
R. Calabria	25	34
Roma	21	33
Torino	16	29
Venezia	22	29

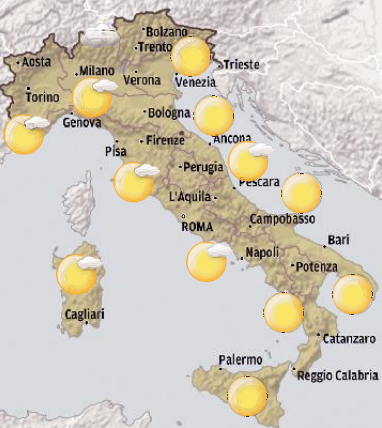
OGGI IN ITALIA

OGGI

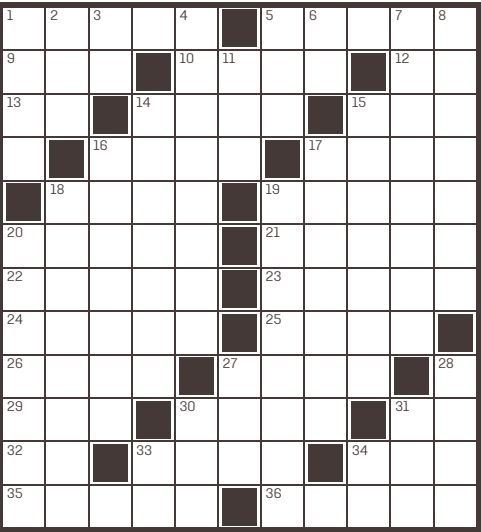
Nord: variabilità e qualche isolato piovasco o temporale tra alto Piemonte e valle d'Aosta. In prevalenza soleggiato sulle altre zone.
Centro: veli e strati in Sardegna, parzialmente soleggiato altrove con più veli e strati dal pomeriggio.
Sud: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni con qualche sporadica velatura o stratificazione in transito sulla Sicilia.

DOMANI

Nord: ancora qualche piovasco o temporale soprattutto pomeridiano sulle zone alpine centro occidentali, sole prevalente altrove.
Centro: l'anticiclone africano rinnova caldo intenso.
Sud: soleggiato e molto caldo.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Un liquore - **5** Il Mercurio greco - **9** La "new" filosofia di vita - **10** Li sottomise Traiano - **12** La Spezia (sigla) - **13** Iniziali di Magalli - **14** Lo prende la novizia - **15** L'agricoltura più naturale - **16** I frutti per lo strudel - **17** Il capo dei gangster - **18** Soldato della Folgore - **19** Specie - **20** Isolani di Sassari - **21** Cinguettio in rete - **22** La nuvola... di internet - **23** Visibilmente lieti - **24** Non queste - **25** Alimentano le radioline - **26** Aiuta Pinocchio - **27** I pasti serali - **29** Pari nelle dosi - **30** Segna la fine del round - **31** Max... senza cuore - **32** In fondo a Biarritz - **33** Complesso rock - **34** Il genere di J-Ax - **35** Il gruppo di *Wonderwall* - **36** Stato USA.

VERTICALI: **1** Indefinito - **2** La sigla che designa manipolazioni genetiche - **3** Precede molti cognomi nobiliari - **4** Grande città dell'Australia - **5** Umberto che scrisse *Il pendolo di Foucault* - **6** In fondo ai mari - **7** Far parte di questo mondo - **8** Uniti dal vincolo matrimoniale - **11** Birra ad alta fermentazione - **14** Il cibo del vegetariano - **15** Il nostro emisfero - **16** Scrisse *L'oro di Napoli* - **17** Si gioca con grosse bocce - **18** È di fronte a Stresa - **19** Retribuzioni mensili - **20** Sveglio e smaliziato - **27** La quinta preposizione - **28** Si è tenuto a Milano da maggio a ottobre 2015 - **30** Si vende in bombole - **31** Lo dice chi non sa che dire - **33** Ci precedono in bicicletta - **34** Il Sun famoso jazzista.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

TORO
21/4 - 20/5

Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

CANCRO
22/6 - 22/7

Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è un po' rallentata.

LEONE
23/7 - 23/8

Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà la possibilità di un nuovo amore: cogliete l'occasione.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'andamento della giornata è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

BILANCIA
23/9 - 22/10

In campo personale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi con chi amate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Per la mattinata sono previsti incontri con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La voglia pressante di cambiamenti si scontra con il senso di responsabilità per gli impegni presi in precedenza. Il risultato sarà un comportamento irascibile e irrequieto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aria aperta. Ma in tal caso siate cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

PESCI
20/2 - 20/3

Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere i vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 giugno 2022 è stata di 35.631 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

20 UDINESTATE 22

UDINE

Concerti in Castello, ore 21:30
info **azalea.it** *t. +39 0431 510393*
biglietti **ticketone.it**

STEVE VAI
1 luglio

FRANCESCO GABBANI
2 luglio
Notte bianca

MAX ANGIONI
5 luglio

ERNIA
6 luglio

STEVE HACKETT
26 luglio

REZOPHONIC
31 luglio
Special guest
Cristina Scabbia *(Lacuna Coil)*
Opening act **Inner Skin**

ERMAL META
03 agosto

RUGGERO DE I TIMIDI
con Faby Q e Maestro Ivo
7 agosto
Sole Cuore Hangover

BRESH
23 agosto

MADMAN
27 agosto

SISSI
29 agosto

Media partner